Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 maggio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6024 nuova serie Fondazione: 1881

SI E' CONCLUSA LA PARTE UFFICIALE DEL SOGGIORNO A COPENAGHEN

Proficui contatti di Saragat con la realtà sociale danese

Il Capo dello Stato fra gli invalidi di un modernissimo centro di recupero e gli operai di una grande birreria - Gradita sorpresa una «performance» linguistica del Presidente

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Copenaghen — L'on. Saragat visita in trenino la famosa birreria «Tuborg». Dietro il Presidente, Re Federico IX e Fanfani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 17

Con il suo brindisi ufficiale pronunciato in danese, ieri sera al pranzo di gala offerto da Re Federico al castello di Fredensborg, il Presidente Saragat si è conquistato, oltre la simpatia, l'immediata ammirazione di questo popolo scandinavo, rimasto — è proprio il caso di dirlo — stupefatto per il gesto di tanta cortesia e per l'abilità dimostrata dal Capo dello Stato italiano nell'esprimersi in una lingua così difficile. Il Presidente, avendo saputo che Re Federico, un assiduo visitatore dell'Italia e conoscitore profondo della nostra lingua, intendeva rivolgere l'indirizzo di saluto all'ospite giunto da Roma servendosi del nostro idioma, ha deciso a sua volta di leggere il proprio brindisi di risposta in danese.

Un diplomatico ha raccontato stamane che, quando ierseta il Presidente ha preso a parlare esprimendosi in danese, i presenti hanno creduto che egli si sarebbe limitato a usare quella lingua solo per le frasi d'apertura del brindisi. «La sorpresa è stata enorme, ha aggiunto il diplomatico, e la fine del discorso è stata salutata da un applauso senza precedenti per un pranzo di gala reale. Neppure il Re di Svezia, che parla correntemente il danese, si era mai rivolto in pubblico a Re Federico servendosi della lingua di Amleto». Il discorso, trasmesso in diretta dalla televisione danese, è oggi al centro dei commenti dei principali quotidiani della capitale, che sottolineano il gesto di squisita gentilezza che il Capo dello Stato italiano ha voluto riserbare.

Questa mattina, rischiarata come ieri da un sole così splendente da non far minimamente avvertire agli ospiti italiani lo sbalzo di latitudine, Saragat è partito alle dieci dal castello di Fredensborg, a bordo della «Rolls-Royce» nera di Re Federico e si è recato assieme al Sovrano e alla delegazione ufficiale al completo a visitare il modernissimo centro per minorati fisici di Hans Knudsen Plads, alla periferia della capitale. Il centro, alto 13 piani e composto da 170 appartamenti, ospita pazienti poliomielitici, invalidi di infortuni civili e sul lavoro, artritici: persone d'ambo i sessi costrette a trascorrere la loro vita su una sedia a rotelle.

Gli scopi dell'istituto, uno dei tanti esistenti in Danimarca, sono stati puntualizzati dal presidente dell'Associazione nazionale degli invalidi, Knudsen, il quale, in un breve indirizzo di benvenuto al Capo dello Stato italiano, ha dichiarato fra l'altro: «La legislazione danese degli ultimi anni ha avuto come presupposto non l'offerta di una pensione agli invalidi, ma il tentativo di una loro rieducazione al lavoro. Noi desideriamo che i minorati fisici diventino cittadini come gli altri, come le persone che non hanno mai avuto bisogno di ricorrere alle cure ospedaliere; siamo perciò particolarmente lieti di poter mostrare al Presidente della Repubblica italiana come la politica sociale in Danimarca si esprime nella realtà dei fatti».

Nel corso della visita Saragat si è soffermato a lungo coi degenti. Due piccoli pazienti hanno offerto al Presidente due tricicli, pregandolo di portare i giocattoli ai suoi nipotini che risiedono a Roma. «Lo farò senz'altro, ha risposto Saragat, e posso assicurarvi fin d'ora che il vostro regalo sarà loro graditissimo».

Particolarmente commovente è stato l'incontro fra il Capo dello Stato ed una paziente italiana, Anita Venturini, di Napoli, sofferente d'artrosi acuta; Saragat si è intrattenuto brevemente con la degente, formulandole l'augurio di una pronta guarigione.

Dall'Istituto, il corteo si è trasferito alla fabbrica di birra «Tuborg», una delle più grandi del Paese, con una produzione annuale di quasi 500 milioni di bottiglie di birra, destinate in gran parte alla esportazione. La fabbrica dà lavoro a trentamila operai ed è quasi completamente automatizzata, dalla sala di cottura dell'orzo ai reparti di imbottigliamento, dalla malteria alla darsena di imbarco, il più grande porto privato della Danimarca. Questo, fra la divertita allegria dei presenti, è stato visitato dalla delegazione con un trenino lillipuziano.

Il direttore amministrativo Rasmussen ha salutato il Presidente al suo arrivo, mentre a fare da guida a Saragat nella visita allo stabilimento è stato un personaggio noto agli sportivi italiani. Carl Aage Praest, il valido calciatore che militò nelle file della «Juventus» dal 1949 al 1956. Prima di lasciare la fabbrica, Saragat ha voluto stringere la mano ai componenti della commissione interna, chiedendo informazioni sui salari, le ferie, le indennità di licenziamento, le pensioni e le previdenze sociali.

Il Presidente si è quindi recato al castello di caccia dell'Eremitagen, dove il Re e la Regina hanno offerto la colazione. Il castello, opera di Laurids de Thura, uno dei più noti architetti danesi, venne costruito verso la metà del XVIII secolo per ordine di Re Cristiano VI, e costituisce uno degli esempi meglio conservati dell'epoca tardo-barocca del Paese. Esso è circondato da un parco stupendo, il cosiddetto «giardino dei cervi».

La visita ufficiale alla famiglia reale si è conclusa in serata, col pranzo offerto dal Presidente a Re Federico, alla Regina Ingrid e ai componenti la famiglia reale. In precedenza, Saragat aveva ricevuto nella sua residenza di Fredensborg i capi missione accreditati a Copenaghen: i diplomatici gli erano stati presentati dall'Ambasciatore italiano in Danimarca, Conti.

Da domani, Saragat si trasferirà all'albergo «Angleterre», ospite del Governo danese per i restanti due giorni di permanenza in terra danese. Domani avranno anche inizio i colloqui politici col Primo Ministro Krag e il Ministro degli Esteri Haekkerup. La agenda delle discussioni riservate ai Ministri degli Esteri era stata concordata ieri in una prima presa di contatto fra Fanfani e il suo collega danese. E' stato deciso che si parlerà della NATO, del Mercato comune, della zona di libero scambio e dei problemi di cooperazione bilaterale.

A. P.

Un ponte tra le comunità italiane

SARAGAT VISITERA' l'Australia e l'Africa

Copenaghen, 17

Il Presidente Saragat ha annunciato che intende visitare nel prossimo futuro l'Australia e numerosi Paesi dell'Africa. In una conversazione con i giornalisti al castello di Fredensborg, residenza estiva della famiglia reale di Danimarca, il Presidente ha detto stasera: «I figli d'Italia sono sparpagliati in tutto il mondo. E' mio dovere ed obbligo recar loro un esempio tangibile della profonda ammirazione che la Patria nutre per i successi che essi hanno raggiunto nelle loro nuove residenze».

Il Presidente ha detto che intende visitare l'Australia, che ospita oltre 700 mila italiani, questo autunno. Non ha invece specificato la data e lo itinerario del suo viaggio in Africa.

PLATEALI OFFESE E MINACCIOSI PROPOSITI DI RISSA NELL'AULA DI MONTECITORIO

DEGENERA IN NUOVE INTEMPERANZE IL DIBATTITO SULL'ATENEO DI ROMA

Violenta reazione dei comunisti a un gesto di Pacciardi, in precedenza tacciato di «fascista d'oggi» Rilevato dal liberale Bozzi l'ingiusto trattamento fatto a Papi - La Malfa attacca l'ex Rettore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La seconda giornata di dibattito a Montecitorio sugli incidenti verificatisi all'Università di Roma è stata caratterizzata da un'atmosfera estremamente tesa, degenerata in uno scambio di battute fra Pacciardi e il comunista Cianca che ha nociuto, ancora una volta, alla dignità del Parlamento.

Mentre sosteneva che lo Stato è stato sopraffatto nell'Ateneo della Capitale nel momento stesso in cui la polizia veniva incaricata di difendere l'occupazione di alcune facoltà attuata da elementi di estrema sinistra, professori e non professori, studenti e non studenti, PACCIARDI è stato interrotto da CIANCA che gli ha gridato: «Sei diventato un fascista, vergognati. Non vedi che ti sostengono solo i missini. Sei un fascista d'oggi».

Pacciardi, che era già nervoso per essere stato oggetto di altre interruzioni dell'estrema sinistra, ha risposto a Cianca con una certa intemperanza, accennando anche ad uno sputo. Ciò ha provocato l'immediata reazione dello stesso Cianca e di altri deputati del PCI, che hanno gridato: «Hai offeso il Parlamento. Schifoso! Svergognato!». Qualcuno si è rivolto al Presidente di turno dell'Assemblea, l'on. Gonella (D.C.), per dirgli: «Lei non sa presiedere i lavori. Non si è accorto di quello che ha fatto questo fascista?». Contemporaneamente Cianca e altri tentavano di lasciare i propri banchi per raggiungere Pacciardi, che era a pochi passi di distanza, ma i commessi sono riusciti a raggiungere in tempo l'emiciclo e ad evitare il peggio.

Quando Pacciardi, dopo pochi minuti, ha finito di parlare, Cianca ha ripreso la sua serie di interruzioni gridando: «Ringrazia il fatto che sei vecchio, perchè ti avrei dato quattro schiaffoni. Comunque, vieni fuori, perchè ti dò la lezione che meritis. Altri comunisti gridavano nuovamente verso il Presidente di turno, dicendo: «Visto che lei non sente, noi diciamo che Pacciardi è uno schifoso, una carogna!».

Critiche all'atteggiamento del Governo, accusato di non avere fatto rispettare la legge attraverso gli organi di Polizia, consentendo ad un gruppo di persone di compiere un atto illegale, quale l'occupazione di alcune Facoltà dell'Ateneo, sono state avanzate dai liberali Bozzi e Valitutti, dal monarchico Covelli, dall'indipendente Giuseppe Gonella e dai missini Caradonna e Grilli. Questi ultimi due hanno parlato, in verità, in un'aula semideserta, perchè comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno anche oggi disertato l'aula mentre parlavano gli oratori di estrema destra.

BOZZI ha fra l'altro sostenuto che si è creato a torto un allarme eccessivo per la azione indubbiamente deplorevole di un gruppo di pochi facinorosi. «Pochi — ha aggiunto — come riconosce lo stesso libro bianco preparato dai docenti e dagli studenti del comitato di agitazione». A proposito di questo libro bianco, il vicesegretario del PLI ha lamentato l'assenza di alcuni documenti importanti ai fini della conoscenza obiettiva dei fatti accaduti nell'Ateneo romano. Manca prima d'ogni cosa la dichiarazione fatta da Arturo Carlo Jemolo, professore di sinistra, a favore del Rettore Papi.

Quanto a quest'ultimo, Bozzi ha detto: «E' deplorevole che un uomo di scienza, di cultura, sia stato costretto alle dimissioni senza potere nemmeno parlare, nemmeno difendersi dal coro di proteste, dal "crucifige" pronunciato dai socialisti e dai comunisti insieme». Dopo aver ricordato che Papi è un liberale, Bozzi ha detto che provvedimenti contro giovani pregiudicati o ricercati avrebbe dovuto prenderli non il Rettore ma la Polizia: «Ad ognuno il suo mestiere», ha concluso a questo proposito il parlamentare del PLI. Per quanto riguarda infine il contenuto delle mozioni presentate da alcuni gruppi della maggioranza, particolarmente dai socialisti e dai repubblicani, Bozzi ha rilevato che «mentre si chiede una rigorosa indagine per accertare le responsabilità di tutti gli incidenti verificatisi nell'Università di Roma, si avanzano anticipazioni e giudizi su tali responsabilità che contrastano con il bisogno di indagini rigorose».

COVELLI, dal canto suo, ha detto che il Ministro degli Interni Taviani «si è trovato in una imbarazzante situazione. Preso tra i fuochi opposti di una parte del Governo apertamente schierata sulle posizioni dei rivoltosi e un'altra parte timida e assente».

Per la maggioranza hanno parlato La Malfa (PRI) e i democristiani Rosati, Gerbino e Sinesio. Particolarmente lungo è stato il discorso di La Malfa, il quale ha difeso il contenuto del Libro bianco dicendo: «Si contesta la validità di questo documento, ma nella inconcepibile mancanza di qualsiasi accertamento al riguardo da parte delle autorità accademiche, del Governo e del Parlamento, questo è il solo documento serio che abbiamo per giudicare con conoscenza di causa la situazione. Quando si voglia contestare la validità del Libro bianco negando ad esso ogni carattere di autorità e di ufficialità, bisogna avere la volontà di continuare l'inchiesta, dandole questo carattere ufficiale e non negare semplicemente i fatti e soffermarsi sull'ultimo episodio, per quanto grave esso sia. Sono fermamente convinto che qualora l'inchiesta ufficiale vi fosse, essa non potrebbe che confermare i fatti e il clima messi in luce dal Libro bianco».

Un attacco molto duro è stato fatto da La Malfa al Rettore Papi e al Corpo accademico in generale dell'Università di Roma, responsabili, secondo il segretario repubblicano, di non avere saputo o voluto garantire nell'Ateneo romano il rispetto della libertà e della democrazia. Critiche sono state mosse da La Malfa anche al rettore provvisorio dell'Ateneo romano, che è il prof. Jemolo. A questi egli ha rimproverato di non avere voluto consegnare agli autori del Libro bianco il curriculum studentesco di alcuni elementi implicati negli incidenti e nei gesti di violenza consumati anche negli anni scorsi.

Concludendo, il segretario del PRI ha proposto che vengano istituiti in tutte le università italiane speciali comitati

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

L'INQUINAMENTO DELL'ATMOSFERA DOPO LO SCOPPIO NUCLEARE NELLA CINA COMUNISTA

Su Roma la nube radioattiva provocata dalla bomba di Mao

«Non esiste per ora alcun pericolo» ha dichiarato il prof. Giorgi del C.N.R. Una sonda inviata a 30 mila metri per accertare la presenza del pulviscolo

Roma, 17

Il «fall-out», ossia la pioggia radioattiva provocata dall'esplosione della terza bomba atomica cinese, è sull'Italia. L'esistenza della nube radioattiva è stata accertata dal «Gruppo nazionale misure radioattività dell'aria», che opera presso il Centro nazionale per la fisica dell'atmosfera e la meteorologia del C.N.R.

Per conoscere l'entità e la pericolosità della polvere radioattiva, il Centro ha svolto alcuni radiosondaggi in quota con rivelatori di radioattività, fino all'altezza di 30 chilometri sulla verticale di Roma. Nelle quote comprese tra i 24 ed i 26 chilometri, i radiosondaggi hanno rivelato la presenza di una radioattività circa tripla rispetto al «fondo cosmico» normale. Un comunicato del C.N.R. ha precisato che «tale incremento di radioattività è da porsi in relazione all'inquinamento atmosferico prodotto dal recente "test" cinese». Occorre subito aggiungere, però, che secondo quanto ha dichiarato il prof. Giorgi, «non c'è alcun pericolo».

Il prof. Giorgi, che è a capo del Centro nazionale per la fisica dell'atmosfera e la meteorologia del Consiglio nazionale delle ricerche, dopo aver confermato che il sondaggio è avvenuto alle 14 di ieri presso l'aeroporto internazionale di Fiumicino, in zona militare, ha reso noto che la sonda che ha rivelato la presenza del pulviscolo radioattivo è stata effettivamente spinta fino all'altezza di trentamila metri. «E' bene dire subito — ha aggiunto il prof. Giorgi — che non esiste alcun pericolo — almeno allo stato attuale — per le persone gli animali e le coltivazioni. In ogni modo, la sonda ha subito rivelato una alterazione del fondo cosmico. Siamo però agli inizi, in quanto il pulviscolo è in arrivo, ma le grosse particelle radioattive sono già cadute durante il tragitto».

Il prof. Giorgi ha aggiunto: «Poter dire ora quanto tempo resterà su Roma questo pulviscolo, è cosa quanto mai ardua. L'arco di tempo è piuttosto grande. Possiamo dire mesi per essere ottimisti, anni se vogliamo essere pessimisti. In ogni modo, si è assistito al fenomeno, peraltro non allarmante, dello sfondamento della stratosfera, vale a dire che la stratosfera si è "bucata" e il pulviscolo è sceso. Parlare ora di inquinamento dell'atmosfera, stabilire la misura di inquinamento, è difficile. Si tratta di misure relative. In ogni modo, allo stato attuale delle cose, non esiste il minimo pericolo. I radiosondaggi ad alta quota come pure le normali misure al suolo saranno ripetute nei prossimi giorni».

«TESTS» FRANCESI in luglio nel Pacifico

Parigi, 17

Il Governo francese ha notificato ufficialmente a diversi altri Governi che una zona del Pacifico sarà chiusa al traffico marittimo ed aereo in occasione dei prossimi esperimenti nucleari francesi nell'atollo di Mururoa. Lo ha annunciato oggi il Ministero delle Forze armate, precisando che la «zona vietata» si estende per un raggio di 120 miglia dall'atollo e comprende inoltre un settore circolare a Est di Mururoa fino a 400 miglia dal poligono.

L'annuncio non precisa la data di inizio dei prossimi esperimenti. Esso sarà seguito da una successiva comunicazione, che preciserà la data a partire dalla quale navi e aerei si dovranno tenere lontani dalla «zona vietata». Da fonti informate si è appreso che gli esperimenti cominceranno probabilmente tra l'8 e il 14 luglio. L'atollo di Mururoa è situato nell'arcipelago di Tuamotu, a circa 800 miglia a Sud-Est di Tahiti.

Nonostante lo sforzo dei circoli parigini per presentare lo avvenimento come un fatto sperimentale del tutto privo di addentellati politici, le future esplosioni rischiano di turbare i rapporti tra la Francia e i paesi rivieraschi latino-americani, che pure avevano riservato a De Gaulle, durante il suo periplo sud-americano, accoglienze quasi trionfali.

I Governi interessati temono le conseguenze delle scorie radioattive sulle popolazioni, sulla flora e sulla fauna oceaniche. Un Paese decisamente filo-francese come il Cile ha fatto sapere, per bocca del suo Ministro degli Esteri, che il prestigio del Generale declinerà fatalmente in tutto il sub-continente, se le bombe destinate alla «Force de frappe» non esploderanno altrove. A loro volta i Presidenti della Colombia, della Bolivia e dell'Ecuador hanno manifestato all'Eliseo le loro preoccupazioni.

URANIO AMERICANO ceduto all'India

Washington, 17

Gli Stati Uniti hanno firmato un accordo per la cessione all'India di uranio arricchito per 100 milioni di dollari. Il materiale radioattivo sarà utilizzato dall'India per un ambizioso programma di sfruttamento dell'energia nucleare, che attualmente è ai suoi primi passi. Lo accordo con gli Stati Uniti copre un periodo di venticinque anni.

In India, in questo periodo, divampano le polemiche conseguenti alla terza esplosione nucleare cinese e da molte parti si chiede che il Governo utilizzi il programma atomico industriale per la produzione di armi nucleari. Finora il Primo Ministro Indira Gandhi ha assicurato che non si darà seguito a queste richieste.

La situazione

L'esperimento «Gemini 9» è stato annullato in seguito al fallimento del lancio del missile-bersaglio. L'«Agena», che doveva servire a realizzare gli «appuntamenti spaziali» previsti nel programma dell'impresa, non è stato collocato nell'orbita prevista e, in seguito al fallimento di questa prima fase dell'esperimento, i tecnici hanno disposto la revoca della messa in orbita della navicella, con gli astronauti Stafford e Cernan. A Cape Kennedy ancora non è stata fatta piena luce sull'inconveniente che ha provocato il fallimento. L'«Agena», a quanto pare, si sarebbe capovolto poco dopo il lancio, senza collocarsi nell'orbita stabilita e precipitando nell'Atlantico. Nella base spaziale americana si fa rilevare che occorreranno almeno tre settimane prima di ritentare il lancio.

Nel Vietnam del Sud l'atmosfera di tensione ha avuto il suo episodio culminante in un attentato contro il generale Van Cao, fedele al Governo centrale: a Hue, un ufficiale ribelle ha sparato contro il suo elicottero, senza però causare seri danni. Un mitragliere americano ha risposto al fuoco, uccidendo l'ufficiale e ferendo altre sette persone. Negli ambienti americani si teme che lo incidente possa dare il via a manifestazioni antiamericane in tutto il Paese. A Washington, Rusk ha rivolto un pressante appello ai contendenti per un ritorno alla normalità.

A New York il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha ripreso l'esame della situazione rodesiana su richiesta del gruppo africano. Vari delegati, tra cui soprattutto quello della Zambia, hanno insistito per più drastiche misure nei confronti del Governo ribelle di Smith.

Il Presidente Saragat ha trascorso la seconda giornata in Danimarca, visitando impianti e stabilimenti. Un'atmosfera di calore e di cordialità caratterizza il soggiorno nel nostro Capo di Stato in terra danese.

Alla Camera i Ministri Gui e Taviani concludono stamane la discussione sugli incidenti avvenuti all'Università di Roma. La seconda giornata di dibattito è stata caratterizzata da un'atmosfera estremamente tesa, sfociata in un violento alterco tra l'on. Pacciardi e il comunista Cianca.

LA NAVICELLA CON STAFFORD E CERNAN BLOCCATA SULLA RAMPA DI CAPE KENNEDY

RICADE NELL'OCEANO IL RAZZO-LEPRE PREGIUDICANDO IL LANCIO DELLA «GEMINI 9»

Il missile «Agena» ha capotato nell'atmosfera poco dopo il «via» - Dispetto dei due astronauti costretti a un rinvio di almeno tre settimane - Possibili conseguenze sul programma dei voli

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 17

«Addio, è finita: non si vola più»: queste parole travasate su Cape Kennedy da un altoparlante «spia» (qualcuno aveva lasciato un microfono inavvertitamente aperto, e così si è ascoltata una frase che non era per i giornalisti) hanno chiuso la vicenda della «Gemini 9» prima ancora che essa cominciasse. Il «razzo-lepre», che doveva essere inseguito dalla nave spaziale, si è perduto, è andato zigzagando pazzamente nell'atmosfera, nessun apparecchio radar è riuscito a tenerlo d'occhio e poi, finalmente, è caduto in Atlantico, morto.

Thomas Stafford ed Eugene Cernan, i due astronauti che dovevano andare con la «Gemini 9» alla caccia della «lepre», incontrarla in orbita e unirsi a lei, sono scesi dalla loro astronave seccati e irritati. Specialmente Stafford era nervoso: era la seconda volta che gli capitava una cosa simile con il razzo «Agena»; il 25 ottobre dello scorso anno, quando la «Gemini 6» era sulla base di lancio, pronta a andare al «rendez-vous» con il satellite, l'«Agena» si perdette nell'atmosfera e Schirra e Stafford dovettero scendere dalla loro capsula, delusi; l'esperimento non era fallito, era semplicemente non avvenuto, rinviato.

«Sono stufo di aspettare con questo satellite «Agena» che fa i capricci. Sono stato più tempo a andare su e giù alla base di lancio e nell'ascensore che porta alla «Gemini», che nello spazio. Che noia!», ha detto Stafford. E Cernan, che doveva camminare per due ore e 25 minuti nello spazio e compiere certe operazioni che preludevano al progetto lunare «Apollo», ha esclamato con disperazione: «Oh no, no, no!». Lui, era la prima volta che entrava in una «Gemini» per viaggiare davvero e non per allenamento; oggi avrebbe dovuto essere il suo battesimo spaziale. Così, una giornata di intensa attesa e di nervosa attività, è finita miseramente.

La giornata a Cape Kennedy era cominciata in un modo che quelli della NASA definivano «glorioso»: tutto andava secondo il giusto verso, e alle dieci e mezzo uno dei direttori del centro di controllo diceva: «Mai un "count-down" è andato tanto liscio come questo». Neanche l'avessero ascoltato spiriti dispettosi, pochi minuti dopo un incendio scoppiava alla «base 14», dove l'«Atlas-Agena» era in attesa di partire e il conto a rovescio doveva essere sospeso: un incendio da poco, subito domato.

Il conto alla rovescia veniva ripreso; ma alle 11 meno un quarto altra sosta: c'era qualche cosa nell'intero affare del lancio del «satellite-lepre» che non andava. «Roba da poco», si diceva al centro di controllo. Infatti, alla ripresa del «count-down», veniva stabilito che il lancio dell'«Agena» sarebbe avvenuto con un quarto d'ora di ritardo. Sulla «Gemini», intanto, i due astronauti seguivano tutte le operazioni della «base 14» guardando la TV piazzata fuori della navicella spaziale, il cui oblò era rimasto aperto proprio per questa ragione. Così, alle undici e un quarto esatte, videro il mostruoso razzo alzarsi dalla base di lancio, andare nell'aria.

Ma era strano: quell'«Agena» non viaggiava come il solito, la partenza era polverizzante, ma la sua velocità, abbandonata la base di lancio, pareva meno fulminante di altre volte. Una voce disse infatti: «Mi pare che vada adagio, e che stia basso». Passarono tre minuti, si sentì la stessa voce dire: «Non ha l'aria di essere stato un buon lancio». E poi la fine: la missione «Gemini 9» era fallita prima di cominciare effettivamente, bisognava sgomberare tutto, addio Cape Kennedy.

Ora, ci vorranno almeno tre settimane prima che si possa ritentare il lancio. Intanto, le domande sulla misera fine dell'«Agena» non trovano risposte (o ne trovano troppe); così quelli della NASA hanno pensato bene di fare una conferenza stampa per spiegare come era andata; ma sembrava più un processo a tutta la NASA che un colloquio fra tecnici e giornalisti. l'aria era irritata e nell'irritazione vagava quel senso di frustrazione che era la denuncia di un avvenimento non atteso e che aveva perciò colpito duro. «Cosa sia accaduto, beh non sappiamo dirlo, bisognerà aspettare che sia studiato bene il fatto, che i tecnici esaminino l'«Agena», se lo troveranno in Atlantico, o un altro «Agena», nella fabbrica che li costruisce, per vedere un po' cosa ha questo razzo che ogni tanto esce di controllo», dicevano. E ancora: «E' vero, abbiamo perduto il contatto con la «lepre» spaziale 130 secondi dopo il lancio. Sapevamo già allora che sarebbe fallito tutto».

Messi alle strette dalle domande dei giornalisti, alla fine, i tecnici hanno però capitolato in parte, rivelando che, secondo talune informazioni, l'«Agena» si sarebbe capovolto sul proprio asse, cioè in pratica, avrebbe capotato (può essere che queste indicazioni siano state fornite dalle «camere» installate in Florida e alle Antille per seguire le prime fasi di volo del razzo). Il razzo, in posizione capovolta, è rientrato nell'atmosfera ed è andato a cadere 250 chilometri a Est di Cape Kennedy, presso Bahama Grande. I tecnici hanno anche anticipato che il prossimo missile bersaglio di «Gemini 9» non sarà un «Agena», bensì un razzo «ATDA» («Augmented target docking adapter»); tale veicolo, costruito alla fine del '65, è costituito da elementi dell'«Agena» e della «Gemini».

Le cause e le conseguenze dell'incidente odierno, comunque, verranno esaminate da una commissione d'inchiesta. «Alcune conseguenze rischiano di divenire importanti», ha dichiarato Charles Mathews, direttore delle missioni «Gemini». «poichè non saremo in grado di realizzare tutti i progetti elaborati». Mathews, che ha preso la parola nel corso della conferenza stampa, ha detto che «Gemini 12», che effettuerà l'ultimo volo del programma, alla fine dell'anno, ha il compito di realizzare quegli obiettivi che, per una ragione o per l'altra, non avranno potuto essere realizzati nei voli precedenti.

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cape Kennedy — La regolare partenza del missile «Atlas-Agena». Poco dopo l'ordigno «impazziva» e non entrava in orbita

CONSIDERATO INATTUABILE IN PRATICA IL CRITERIO DELL'EQUO CANONE

La commissione per i fitti ha incominciato i suoi lavori

Prima preoccupazione: evitare che si crei un pericoloso «vuoto» tra la emanazione della nuova legge e l'assestamento del mercato

Roma, 17

La commissione speciale per i fitti, riunitasi a mezzogiorno a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Breganze e con l'intervento del Ministro Reale, ha cominciato l'esame del disegno di legge governativo che disciplina i contratti di locazione degli immobili urbani, congiuntamente con le proposte di legge presentate dalle varie parti politiche sulla materia. L'on. Bonaiti (D.C.) ha svolto una relazione esaminando il problema nelle sue linee generali. Egli, premesso che il disegno di legge governativo si ispira ad un criterio di mediazione dei contrapposti interessi nell'interesse superiore e generale, ha ricordato che la soluzione più valida, più naturale ed equa al problema della casa, nel senso e nella misura in cui le peculiari esigenze riscontrate sul mercato locativo lo reclamano, è affidata in notevole parte alla iniziativa pubblica, nelle sue varie forme di intervento, è pertanto — ha proseguito il relatore — che l'esecutivo avverta in tutta la sua dimensione questa realtà e questa esigenza ed operi con celerità.

Il provvedimento governativo — ha poi detto Bonaiti — parte ancora dal presupposto che sia necessario porre fine agli interventi di natura eccezionale per iniziare il ritorno ad una disciplina organica ed uniforme sulle norme del Codice Civile, esigenza questa che merita di essere considerata se si vuol porre fine ad una situazione di anormalità. Ma una valutazione attenta, profonda e responsabile ha fatto subito comprendere che la realizzazione ed il soddisfacimento di tali esigenzez non potevano essere conseguiti con un ritorno simultaneo e generale alla economia di mercato perchè sono subito apparse le conseguenze negative che da tale comportamento sarebbero derivate. Il criterio della gradualità consente difatti di diluire nel tempo gli effetti dello sblocco e di portare avanti i programmi edificatori, specie di iniziativa pubblica.

Per quanto riguarda l'inserimento dell'istituto dell'equo canone, è fuori dubbio — ha continuato il relatore — che si presenta col carattere della suggestività e come quello che più di ogni altro, almeno teoricamente, potrebbe assicurare migliore giustizia ed eliminare possibilità di speculazione. Detto questo ha però aggiunto: «Non intendo, almeno per il momento, affrontare nella sua interezza questo problema e mi limiterò ad enunciare se non proprio un'avversione, il mio personale scetticismo ricordando appena l'enorme difficoltà di ricerca e di individuazione, stante il fatto che il catasto urbano lascerebbe scoperta una vasta area di costruzioni e stante anche la estrema eterogeneità delle costruzioni stesse sia dal punto di vista topografico che costruttivo e la farragine delle commissioni che darebbe luogo a contrastanti valutazioni. Il tutto finirebbe per creare uno stato di tensione nei rapporti sociali».

A questo punto il relatore ha ricordato che l'equo affitto in materia agraria non ha dato i risultati che si speravano. Inoltre — ha detto Bonaiti — l'introduzione dell'equo canone postulerebbe almeno in teoria la liberalizzazione dei contratti esponendoli quindi ad un immediato e serio pericolo e provocherebbe un allontanamento degli investimenti dal settore immobiliare aggravando così la crisi del settore. Ed è in questa visione — ha concluso il relatore — che il Governo nella sua responsabilità ha operato la sua scelta.

Subito dopo, ha svolto la sua relazione l'on. Cucchi (PSI) che si è occupato in particolar modo delle locazioni nel settore alberghiero e commerciale. Egli, considerando il D.D.L. governativo sulla disciplina delle locazioni sotto l'aspetto specifico della tutela dell'azienda alberghiera, ha espresso una opinione favorevole, nel senso che il provvedimento protrae al 31 dicembre 1967 la situazione attuale, salvo un aumento del 10 per cento sui canoni dall'1. gennaio 1967.

Se poi il Parlamento riterrà di anticipare un aspetto della futura regolamentazione fissando fin d'ora i termini di durata dei contratti, che necessariamente dovranno essere di largo respiro, ha proseguito l'on. Cucchi, si perverrebbe, per questo settore, ad una soluzione complessiva di tutta soddisfazione. Lo stesso si può dire del trattamento riservato dal DDL agli ambienti adibiti ad uso commerciale, uffici professionali, botteghe artigianali, ecc.

Per quanto riguarda invece la disciplina dei contratti per locali ad uso abitazione il relatore ha detto che seppure il DDL governativo offre elementi interessanti di valutazione, è sua opinione che esso vada completato con un sistema di controllo agli effetti che la nuova disciplina potrebbe determinare, a maggiore tranquillità dell'inquilino. Peraltro, a lato del provvedimento, sarà anche opportuno che il Governo, già d'accordo in tal senso, precisi in che modo, quando e con quali interventi, opererà per mettere in relazione le diverse fasi di sblocco con la previsione di assestamento del mercato abitativo, condizione preliminare per il rispetto delle scadenze fissate dalla nuova disciplina.

Dopo le relazioni degli on. Bonaiti e Cucchi, l'on. De Pasquale (PCI) ha proposto di stralciare dal provvedimento governativo le disposizioni riguardanti la proroga al 31 dicembre 1966 del regime attuale sulle locazioni. Dopo ampia discussione, la commissione ha deciso di esaminare il problema della proroga in un'altra seduta e di proseguire intanto il dibattito sul merito del provvedimento governativo e delle proposte di legge di iniziativa parlamentare.

La discussione, che è durata fino alle 14, è stata poi rinviata alla prossima settimana. Al termine della riunione, il Ministro Reale, conversando con i giornalisti, ha detto: «Mi pare che il significato del voto col quale la Commissione speciale ha respinto la proposta comunista è stato questo: la commissione non ha voluto subito sospendere l'esame di merito del provvedimento con particolare considerazione per le proposte di legge di iniziativa parlamentare, e lo stralcio delle disposizioni riguardanti la proroga avverrà nel momento in cui si dovrà evitare una soluzione di continuità tra la scadenza del regime attuale e le nuove norme che abbiamo incominciato a discutere».

LA VERTENZA DEI BANCARI per la scala mobile

Roma, 17

Le trattative per la vertenza per la scala mobile dei bancari sono proseguite stasera al Ministero del lavoro con la mediazione del Sottosegretario on. Calvi, e la partecipazione della Assicredito e dell'Associazione delle Casse di risparmio (A.C.R.I.) per i datori di lavoro, e della FIB CISL, della FILCEA CISNAL, dellAlacri, della Federdirigenti, per i lavoratori. Non sono intervenuti i rappresentanti della UIB-UIL, della FIDAC-CGIL, della Falcri, della Sindacomit e della FABI

Procede la beatificazione di Giovanni XXIII e Pio XII

Roma, 17

Le complesse procedure di beatificazione di Pio XII e Giovanni XXIII, la cui impostazione fu annunciata da Paolo VI nel novembre scorso anno, in una sessione pubblica del Concilio dinanzi a tutto l'Episcopato della Chiesa cattolica raccolto nella Basilica di San Pietro hanno fatto un primo passo nella lunga via che dovrà portare i due ultimi Pontefici agli onori degli altari. Negli ambienti vaticani si è appreso, infatti, si sono costituiti gli «attori» delle due cause, rispettivamente il Vescovo di Bergamo mons. Clemente Gaddi per quella di Giovanni XXIII e il Cardinale Francis Spellman, Arcivescovo di New York, per quella di Pio XII. Questi due prelati «promuoveranno» lo svolgimento dei due procedimenti.

A questo primo passo ne seguirà tra poco tempo un altro, quello della scelta dei due «postulatori» e da una notificazione che raccomanderà a tutti i fedeli, autorità o semplici cittadini, di far pervenire alla Congregazione dei riti gli scritti dei due Pontefici, anche quelli privati, che fossero in loro possesso.

Si giudica non improbabile negli ambienti ecclesiastici romani che Paolo VI il 3 giugno prossimo, partecipando al solenne rito annuale commemorativo della morte di Giovanni XXIII, avvenuta nel 1963, voglia in un discorso informare i fedeli dello sviluppo dei due procedimenti canonici.

DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEL LAVORO ON. BOSCO

POSSIBILE CON I MEDICI UNA RAPIDA TRATTATIVA

A Palazzo Chigi si è tenuta una riunione tra i segretari dei grandi Sindacati e i titolari dei Dicasteri interessati per lo studio dell'intera situazione sanitaria

Roma, 17

A Palazzo Chigi il Ministro Piccioni, presenti i Ministri del Lavoro Bosco e della Sanità Mariotti, ha presieduto una riunione con i rappresentanti delle Confederazioni del lavoro per fare l'esame della situazione che si è venuta a creare in seguito alla vertenza tra medici e Mutue. Nel corso della riunione è stata illustrata la posizione del Governo nei riguardi del proseguimento delle trattative o della eventuale adozione di misure di emergenza. Da parte dei rappresentanti delle Confederazioni del lavoro sono stati avanzati proposte e suggerimenti in vista dell'azione del Governo di fronte agli ulteriori sviluppi della situazione.

Al termine della riunione il Ministro del Lavoro Bosco avvicinato dai giornalisti ha detto: «Credo che una rapida trattativa sia possibile sulla base dell'impostazione già data dal Ministero del Lavoro».

A sua volta il Ministro della Sanità Mariotti, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Sono lieto che i rappresentanti dei lavoratori a livello confederale abbiano inquadrato la vertenza medici-Mutue nel più vasto contesto degli impegni di Governo sul piano sanitario. I sindacati — ha detto ancora il Ministro — hanno fatto chiaramente intendere di essere disponibili ed estremamente interessati alla riforma ospedaliera, psichiatrica e a quella più complessa del sistema mutualistico. Ciò testimonia — ha detto ancora — una concezione moderna della funzione dei sindacati anche sul piano della politica sociale il cui ruolo è estremamente interessante ai fini della costruzione dello Stato democratico».

Anche i rappresentanti delle Confederazioni del lavoro hanno fatto dichiarazioni ai giornalisti al termine della riunione. Il segretario della CGIL, on. Lama, ha detto: «La nostra posizione è questa: abbiamo sostenuto che in relazione alla vertenza dei medici si adottino delle soluzioni anche contingenti che siano però coerenti con la linea di riforma del sistema sanitario. Abbiamo chiesto cioè che il Governo si impegni a realizzare la riforma ospedaliera e quel complesso di riforme del settore che una volta decise, troverebbero l'appoggio anche delle Confederazioni sindacali.

Il Governo ha risposto confermando l'impegno per le riforme, che verranno portate avanti secondo le scadenze prestabilite. Abbiamo ribadito che in nessun caso dovrà determinarsi una situazione secondo la quale le soluzioni adottate per la vertenza allontanino nel tempo, anzichè avvicinare, una riforma generale in questo settore. Per quanto concerne le richieste dei medici, alcune di esse sembrano giuste. Non si tratta infatti soltanto di un problema di bilancio ma del modo come queste somme vengono utilizzate».

Dal canto suo il segretario generale agigunto della CISL, sen. Coppo, ha detto: «Abbiamo chiesto l'incontro con i Ministri interessati per conoscere l'atteggiamento del Governo dopo le ultime decisioni della FNOOMM. Ci sembra che l'intenzione sia quella di produrre uno sforzo definitivo per realizzare una convenzione nazionale in materia, anche se sono presenti notevoli difficoltà sia di ordine economico sia di ordine regolamentare. Abbiamo preso atto di questa posizione — ha aggiunto — ed abbiamo sottolineato l'esigenza che per i problemi di carattere normativo venga tenuta presente la posizione da noi assunta in relazione alla partecipazione di rappresentanti dei lavoratori nelle commissioni di controllo del sistema. Per quanto riguarda i problemi più generali di riforma (ospedaliera, psichiatrica e degli enti mutualistici) abbiamo chiesto, nell'offrire la nostra disponibilità, di essere consultati in proposito.

«E' evidente — ha concluso — che questo sforzo del Governo deve condurre entro brevissimo tempo al ripristino dell'assistenza diretta; in caso contrario abbiamo ribadito la esigenza che si vada verso la organizzazione di un'assistenza generica in forma diretta e gratuita organizzata dagli enti mutualistici».

BORSE E MERCATI

Chiusura 17 maggio 1966

MILANO

I riporti di maggio si sono conclusi senza difficoltà e l'unica nota di rilievo è rappresentata da una insistente richiesta di titoli, specie Viscosa, Olivetti, Anic ed Edison. Invariato il tasso di interesse dal 6,25 al 6,50 per cento ed ancora in diminuzione le posizioni al rialzo. Mercato irregolare con scambi più attivi. Nell'ultimo giorno della liquidazione di maggio, il mercato ha assunto una diversa fisionomia rispetto alle riunioni precedenti. La sistemazione di partite, che prima aveva determinato nuovi assestamenti nella quota, con prezzi inferiori alle chiusure di lunedì, in seguito ha agito positivamente sui corsi, quando si è rilevata l'esistenza di un diffuso scoperto che, per alcune posizioni, ha dovuto fare ricorso ad affrettate ricoperture. La chiusura è avvenuta così su basi irregolari. Perdono ancora terreno taluni valori a mercato più ristretto, mentre le azioni speculative sono quosi tutte in ripresa. I maggiori ricuperi sono stati conseguiti dalle C. Erba, Ledoga, Terni, Olivetti, Burgo, Pozzi priv., Cantoni. Deboli, per contro, le Lanerossi, Dalmine, Nebiolo, Trafilerie, Condotte e Milano Centrale. Attività sempre ridotta nel reddito fisso, a prezzi tuttavia abbastanza ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 36.000.000; obbligazioni 767.000.000; azioni n. 2.473.500.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108.70 (108.20); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 89.30 (89.05); Ricostr. 5% 99.10 (99); Trieste 5% 98.55 (98.50); Rif. fond. 5% 97.75 (97.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100,025 (—); 1968 100.15 (100.20); 1969 100,175 (100.15); 1970 100.50 (100.40); 1971 100.50 (—); 1973 100,275 (100.30); 1974 100.20 (—).

Alimentari: Certosa 2986 (3000); Distillerie 2600 (2620); Eridania 3150 (3165); Es. Molini 1520 (—); Motta 14.000 (14.010); Romana Z. 181 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 100.300 (99.180); Ass. Milano 28.580 (28.600); Ass. Milano priv. 17.170 (17.000); Ass. Torino 6765 (6730); Ass. Torino priv. 5201 (5180); Incendio 9345 (9200); Fond. Vita 20.200 (20.101); L'Assicuratrice 82.000 (81.210); Ras 39.500 (39.550).

Bancari: Mediob. 71.160 (71.300).

Chimici: Anic 1594 (1594.50); Brioschi 16.950 (17.080); Caffaro 197 (200); Gas Napoli 785 (—); Erba 10.460 (10.240); Erba priv. 6960 (6780); Italgas 1165 (1171); Iniz. Ind. Com. 3000 (—); Ledoga ord. 4340 (4380); Ledoga priv. 5870 (5840); Liquigas 202 (—); Mira Lanza 38.450 (—); Ossigeno 1555 (—); Pibigas 97 (97,125); Rumianca 1791 (1799); Saffa 5315 (5290); Sarom 1082 (1083).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2720 (2727); Emiliana 2136 (2130); Magneti 1140 (1151); Marelli 695 (700); Orobia 2445 (2451); Sip 2725 (2740); Tecnomasio 1602 (1627); Terni Nuova 373 (367).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3725 (3740); Bastogi 2233 (2228); Breda 3752 (3748); Finmare 409.75 (412); Finsider 798 (—); Generalfin 960 (966); Gim 4870 (4905); Invest 3191 (3210); Italpi 2961 (2997); La Centrale 8920 (8915); Pirelli e C. 4250 (4210); Safep 87 (90); Sifir 1060 (—); Sme 2548 (—); Stet 2816 (2843); Sviluppo 2132 (2169).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (—); Beni Stabili 3100 (—); Bonifiche 676 (—); Co.Ge. 8000 (8050); Imm. Roma 556 (556); Sagi 1998 (—); Iniz. Edilizia 2170 (2180); Milano Centrale 24.500 (25.700); Risanamento 6005 (6150); Silos Genova 4100 (3950).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 970 (—); Fiat 2715 (2705); Fiat priv. 2085 (2111); Nebiolo 693 (720); Olivetti 3390 (3334); Tosi Franco 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3890 (4000); Acc. Falck priv. 4010 (—); Broggi-Izar 1150 (1170); Dalmine 1500 (1532); Ilssa-Viola 650 (679); Italsider 1036 (1038); Magona 1020.50 (1030); Metalli 38.40 (3843); M. Amiata 13.550 (13.499); Montecatini 1715 (1723); Monteponi 605 (600); Siele 8990 (9000); Trafilerie 670 (708).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5182 (5161); Cot. Cantoni 15.780 (15.515); Val Ticino 13 (13,375); Olcese 730 (749); Cucirini 7150 (7220); Stampati 2958 (2940); Cascami Seta 5515 (—); Fisac 346 (348); Lanerossi 2920 (3040); Gavardo 1805 (1800); Scotti 160 (165); Linificio 546 (540); Marzotto priv. 2233 (—); Rossari 18.300 (18.000); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2120 (—); Pacchetti 580 (598); Snia Viscosa 4345 (4299); Snia priv. 3152 (3190); Bernasconi 1030 (—); Tilane 235 (—); Un. Manif. 26.300 (—).

Trasporti: Nord Milano 1275 (1240); L'Ausiliare 2508 (2570); Mittel 2048 (2070).

Diversi: Alto Veneto 1775 (—); De Ferrari 1170 (—); Cart. Binda 39.750 (39.950); Cart. Burgo 16.250 (16.120); Cart. Donzelli 4920 (—); Cementir 5580 (5525); Ceram. Pozzi 191.75 (192.50); Ceram. Pozzi priv. 300 (281); Ceram. Ginori 550 (551); Ciga 4005 (4030); Acque Potab. 985 (990); Edison 2637 (2646); Eternit 4150 (4231); Italcementi 15.700 (15.730); Cond. Acqua 545 (565); Rinascente 377.50 (372); Rinascente priv. 300.75 (303); Mondadori priv. 3130 (3165); Pirelli S.p.A. 3471 (3456); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 4270 (4251); Sges (ex Seso) 1702 (1701); Smeriglio 103 (103.50); Terme Acqui 5690 (5700).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.50; dollaro canadese 579.75; franco svizzero 144.72.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6100-6200; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 128-129; oro fino 705-710; argento puro 27-28.

TRIESTE

Superata con facilità la giornata dei riporti, il mercato ha ripreso una migliore intonazione, benchè si notino lievi oscillazioni nei due sensi. Diversi scambi per azioni di ricopertura. Ridotta l'attività nel reddito fisso, che subisce minimi spostamenti. Titoli trattati: azioni n. 3225.

Finmare 410 (—); Ass. Generali 100.300 (99.280); Ras 39.500 (39.520); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4330 (4300); Italsider 1036 (1038); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2705 (2708); Fiat priv. 2100 (2110).

NEW YORK

Dopo una forte ripresa iniziale, i corsi hanno ripreso a scendere a Wall Street, che ha registrato in chiusura un'altra seduta negativa. Non vi è stata tuttavia una offerta particolarmente forte. La tendenza della seduta si è invertita poco dopo che si era appresa la notizia del fallimento dell'esperimento della «Gemini 9». Volume delle azioni scambiate: 9,87 milioni (lunedì 9,27 milioni). Titoli trattati: 1447 (1000 in ribasso, 230 in rialzo). Indici: Dow Jones: 884,1 (meno 3,39); A. P. 313,7 (meno 2,7).

PREVISIONI DEL TEMPO

Ai rasserenamenti notturni che saranno più ampi sulle regioni settentrionali e centrali seguiranno nella giornata di domani formazioni di nubi cumuliformi con attività temporalesca più frequente nelle ore pomeridiane. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 10, 27; Verona 15, 26; Trieste 18, 25; Venezia 15, 25; Milano 13, 25; Torino 14, 24; Genova 18, 27; Pisa 11, 26; Ancona 16, 21; Perugia 14, 20; Pescara 13, 18; L'Aquila 8, 17; Roma (Fiumicino) 12, 24; Roma 13, 24; Campobasso 11, 18; Bari 15, 20; Napoli 14, 22; Potenza 10, 15; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 12, 19; Messina 15, 19; Palermo 13, 20; Catania 16, 19; Alghero 12, 22; Cagliari 14, 25.

BRUSCHE IMPENNATE NEL MERIDIONE DI UNA BIZZARRA PRIMAVERA

UN'ORA DI DILUVIO A ROMA CON ALLAGAMENTI E DANNI

Paralizzato il traffico nelle vie del centro ridotte a fiumi di fango - Maltempo in Sicilia: nubifragi, fiumi in piena, campi flagellati - Catania senza elettricità

Roma, 17

Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su Roma: le zone più colpite sono il Tiburtino, la borgata San Basilio e la via Nomentana, oltre a Monte Sacro; anche Monte Mario, specialmente nel nuovo quartiere residenziale della Balduina, e la Cassia sono stati investiti da violenti scrosci di pioggia e fulmini. Oltre cento, nel giro di un'ora — quanto è durato l'imperversare del temporale — le chiamate ricevute dai vigili del fuoco.

Numerosi gli scantinati allagati, un muro di sostegno è crollato in via Parenti, una strada si è avvallata a Prima Porta. In quest'ultima località sulla Via Flaminia, dove a settembre dello scorso anno, a seguito di un'alluvione si lamentarono persino alcuni morti, si è avuto un comprensibile allarme durante il nubifragio odierno, ma — tranne qualche allagamento viario per intasamento di fognature — non è stato registrato alcun incidente.

Il centro di Roma è rimasto pressochè paralizzato per circa un'ora e mezzo. Numerose vie, specialmente quelle in pendenza, si sono trasformate in fiumi di fango: lungo Viale Washington, che dalla sommità di Villa Borghese porta a Piazzale Flaminio, ha corso per lungo tempo un fiume impetuoso, che ha trasportato sulla sottostante piazza fango e detriti. Analoghi allagamenti nella vicina Piazza del Popolo, nella zona del Colosseo e del Colle Oppio.

Squadre di vigili sono state impegnate a lungo per rimuovere i detriti e consentire il ripristino del traffico nelle importanti arterie cittadine.

Maltempo anche al Sud: violenti temporali si sono abbattuti sulle zone del Basso Materano. I fiumi Basento, Agri e Bradano sono in piena, e la temperatura è diminuita. In molte zone, la pioggia ha provocato danni ingenti alle colture, e particolarmente al grano: in alcune località i terreni sono allagati. Fulmini hanno carbonizzato numerosi alberi in località «Accio». Nessun danno alle persone.

Nonostante il netto miglioramento registratosi nelle ultime ore, il cielo è sempre coperto lungo la fascia orientale della Sicilia. A Catania, le violente piogge di ieri hanno provocato allagamenti in numerose strade e danni nelle campagne. Alla una di stamane in tutta la città e in numerosi centri della provincia è venuta a mancare l'energia elettrica. Alcuni fulmini si sono infatti abbattuti su una stazione di trasformazione, danneggiandola. La luce è mancata per dieci ore. La parte Nord di Catania è stata alimentata, dalle 10 in poi, dalla stazione di Viagrande; nella zona industriale l'energia è stata ripristinata alle 10.30. Nel resto di Catania e nei centri della provincia la luce nel pomeriggio non era ancora tornata.

A Siracusa, il cielo è sempre coperto e minaccia pioggia. Durante la notte, violenti temporali si sono abbattuti su tutta la provincia. I fiumi si sono ingrossati, riversando grandi quantitativi di detriti nel Porto Grande. Il mare è agitato e due panfili britannici sono stati costretti a rifugiarsi in porto.

A Milazzo, la pioggia delle ultime 24 ore ha provocato il crollo di una parte del settecentesco palazzo «Lucifero», i due proprietari sono sfuggiti miracolosamente alla morte. Avevano, infatti, lasciato l'ala del palazzo crollata pochi minuti prima. L'edificio è stato dichiarato pericolante, e stamane i vigili del fuoco hanno provveduto a demolire alcuni cornicioni.

Ingenti danni alle colture vengono segnalati nell'Ennese, dove il cielo continua a mantenersi coperto, dopo una breve schiarita in mattinata. Il Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria, ha approvato un o.d.g. con il quale si chiede l'immediato intervento delle autorità nazionali e regionali per adeguate provvidenze a favore dei contadini danneggiati dal maltempo.

Tafferugli alla stazione

SCIOPERO DELLA FAME di licenziati a Napoli

Napoli, 17

Una manifestazione di solidarietà con i cinquantasei operai delle ditte appaltatrici delle Ferrovie dello Stato, licenziati per mancanza di lavoro, si è svolta nella stazione centrale di Napoli. Gli operai licenziati sono accampati nel salone della biglietteria della stazione e da due settimane rifiutano il cibo. Un folto gruppo di operai di varie fabbriche si è recato oggi alla stazione ed ha inscenato una rumorosa manifestazione di solidarietà. E' intervenuta la polizia per ristabilire l'ordine e sono avvenuti alcuni tafferugli.

I rappresentanti sindacali degli operai si stanno adoperando per fare inserire gli operai licenziati dalle ditte appaltatrici nei quadri dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato. Anche il Sindaco, prof. Palmieri, si sta interessando della questione. Stasera ha ricevuto in Palazzo S. Giacomo i rappresentanti dei sindacati CISL, CGIL e UIL dei lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici delle Ferrovie dello Stato. Dopo aver sottolineato la solidarietà della Giunta comunale, il Sindaco ha assicurato di avere già promosso l'interessamento degli organi competenti per una sospensiva del provvedimento di licenziamento, che possa consentire la ripresa delle trattative in sede locale.

I.C.E. E POLIZIA SULLE TRACCE DI UN GRAVE ILLECITO

Forniture di scarto all'Arabia Saudita

La truffa, compiuta da una ditta italiana, sarebbe venuta alla luce proprio mentre una nostra delegazione trattava un accordo commerciale

Roma, 17

La Polizia tributaria e l'Istituto per il commercio con l'estero stanno svolgendo particolareggiate indagini su una delicata e complessa questione che, se al termine delle indagini venisse confermata nei termini in cui è trapelata, potrebbe arrecare grave pregiudizio ai rapporti commerciali tra l'Italia e l'Arabia Saudita. Secondo una notizia apparsa su un quotidiano romano della sera, sembra infatti accertato che una Società italiana avrebbe inviato nella capitale araba numerosi macchinari ed altro materiale di arredamento in parte vecchio o diverso da quello commissionato, ed in parte avariato, per il quale erano stati già versati a titolo di pagamento circa 500 milioni di lire e altri duecento stanno per esserne versati.

Tutto sarebbe cominciato l'8 novembre scorso. Mentre da alcune navi giunte dall'Italia venivano scaricate delle grosse casse che erano state spedite dalla Società italiana, un commissario arabo chiese la apertura di alcuni colli per effettuare una normale verifica. Aperti gli imballaggi, che avrebbero dovuto contenere macchinari e attrezzature tecniche per gli istituti professionali di Ryad, saltavano invece fuori macchine antiquate, attrezzature industriali di marca sconosciuta e altro materiale vecchio o deteriorato nelle parti essenziali.

Tutto questo sarebbe accaduto mentre una commissione di quattordici operatori industriali italiani, presieduta dall'on. Gerardo Bianchi, si trovava nella capitale araba, per concludere importanti accordi commerciali. Gli ospiti italiani stavano visitando il nuovo istituto industriale, che doveva essere attrezzato con le forniture della Società italiana, allorchè apprendevano quanto era accaduto durante la verifica del materiale sbarcato. Si creava così una situazione estremamente delicata ed imbarazzante per la nostra missione economica, che improvvisamente vedeva pregiudicato il lavoro da essa svolto per mesi, nonchè, la possibilità di concludere lo accordo ormai quasi raggiunto.

L'episodio, venuto a conoscenza del nostro Ambasciatore in Arabia Saudita, conte Matacotta, non sarebbe sinora trapelato nella speranza che in tal modo non risultino pregiudicate le trattative, già in fase avanzata, tra alcune società italiane e lo Stato arabo. Al tempo stesso si mirerebbe ad evitare che i riflessi di quanto è accaduto si riversino su quelle Società italiane che da tempo si trovavano impegnate, con piena soddisfazione delle autorità locali, in grossi appalti di opere: la Italconsult, che sta costruendo, con maestranze e tecnici italiani centinaia di chilometri di strade nell'interno dell'Arabia.

Nel marzo scorso, a quattro mesi dalla inadempienza della Società, l'Istituto per il commercio con l'estero, dopo aver ricevuto la segnalazione e le lamentele di alcuni italiani che si trovavano a Ryad, in quel periodo, ha aperto un'inchiesta definendo «pregiudizievole» per le attività commerciali italiane il comportamento della Società in questione. Il quotidiano romano riferisce anche che lo on. Gerardo Bianchi interrogato sull'episodio, ha dichiarato: «Mi sono trovato casualmente presente ai fatti. Alcuni dirigenti locali mi hanno informato che una fornitura per parecchie decine di milioni non rispondeva a quanto era stato ordinato. Si trattava, infatti di materiale di scarto e deteriorato. Ho veduto con i miei occhi un telaio che dovrebbe essere stato costruito almeno cinquanta anni fa. Considero perciò il fatto deplorevole, poichè ciò influisce negativamente nei rapporti economici con il Paese amico che mostra simpatia e stima verso i tecnici, le maestranze ed il materiale che viene importato dall'Italia. Fortunatamente mi risulta che il buon nome della industria italiana è tenuto alto da ditte note nel mondo e che stanno operando attualmente con la piena soddisfazione dell'Arabia Saudita».

SEMBRA CONCLUSA LA VERTENZA SULL'ESAME

La lettera di Moro «rammarica» i professori

Il loro comunicato però non parla più di sciopero ma solo di revisione degli strumenti legislativi

Roma, 17

Le organizzazioni sindacali della scuola secondaria aderente alla FIS, si sono riunite per un esame della situazione determinatasi dopo la lettera inviata dal Presidente del Consiglio. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale è detto che le organizzazioni sindacali prendono atto «con profondo rammarico della comunicazione inviata ai rispettivi segretari generali dal Presidente del Consiglio on. Aldo Moro e contemporaneamente diffusa dalla radio e dalla televisione; valutano la decisione dell'esecutivo in contrasto con lo spirito che ha presieduto alla definizione della riforma della Scuola media e che ne ha animato la sua prima attuazione pratica.

Denunciano all'opinione pubblica ed alle famiglie, sottolineandola, la insensibilità del Governo ai reiterati appelli della scuola volti non ad imporre, come da qualche parte è stato detto, la volontà dei sindacati al Governo, ma a riaffermare l'insostituibilità in sede di esame specie nell'arco dell'istruzione dell'obbligo del giudice naturale, e cioè dell'intero corpo docente fatto salvo il diritto dello Stato di addivenire a tutti quei controlli che sia la consuetudine sia la norma legislativa e costituzionale esigono; elevano la più vibrata protesta per i modi coi quali si è giunti alle deliberazioni governative su materia scolastica anteponendo ancora una volta il compromesso politico agli interessi della scuola.

Constatato — conclude il comunicato — il carattere di provvisorietà del provvedimento quale emerge dalla lettera inviata dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai Sindacati, si riservano di denunciare pubblicamente le responsabilità assunte dal Governo con lo ingiustificato provvedimento e di adire tutte le sedi al fine di ottenere attraverso la revisione degli strumenti legislativi in atto una diversa strutturazione e organizzazione della Scuola media».

DALLA PRIMA PAGINA

INTEMPERANZE ALLA CAMERA

composti dai rappresentanti dei docenti di vari ordini e gradi e delle varie organizzazioni studentesche, perchè facciano «quello che nessuna polizia e nessuna magistratura sarà mai in grado di fare sistematicamente: si facciano garanti dell'ordine democratico e tutelino gli studenti, di qualunque parte politica essi siano, da minacce di violenza, da pressioni e da intimidazioni».

Il democristiano **ROSATI**, le cui tesi sono state sostenute anche da Sinesio e Gerbino, nell'illustrare l'interpellanza presentata assieme a Zaccagnini, Ermini, Forlani ed altri, ha sostenuto la necessità di conoscere i risultati degli accertamenti disposti dal Governo sugli incidenti, e i provvedimenti che esso intende prendere in relazione ai fatti avvenuti. Ha inoltre sostenuto la necessità di approvare rapidamente il disegno di legge già presentato dal Governo per la riforma dell'ordinamento universitario, che è «un presupposto essenziale per restituire una vita più normale all'Università di Roma e alle Università italiane».

Rosati ha riaffermato l'opposizione della D.C. alla violenza soprattutto quando essa è intesa come metodo di lotta politica, a questo proposito egli si è così espresso: «Se vi fossero ancora in Italia gruppi che intendessero con la violenza affermare le loro idee politiche, ritengo che contro di essi ancora una volta insorgerebbe tutto il popolo italiano». Vivaci proteste ha provocato l'oratore democristiano nei settori di destra, quando ha detto: «laddove la gioventù mostra un minore impegno culturale, crescono nelle Università i voti per le forze moderate e di destra, voti che vengono dalla parte più deteriormente qualunquista della gioventù studentesca». Anche Rosati ha criticato, sia pure con un tono meno aspro di quello usato da La Malfa, la condotta di Papi. Infine il liberale **VALITUTTI** ha lanciato a tutti i gruppi un appello alla concordia per restituire all'Università la funzione che deve esserle propria, cioè quella dello studio e non quella della politica. L'oratore ha fatto presente che alla base degli avvenimenti svoltisi nell'Ateneo romano è l'eccessivo affollamento di questo, richiamando pertanto l'attenzione del Governo sulla necessità di sdoppiamento dell'Università stessa. Altro problema, al quale, secondo il parlamentare liberale, si dovrà sollecitamente provvedere, è quello dei «fuori corso», che, a suo avviso, si trovano «ai margini dell'illecito».

Con gli interventi di oggi si è giunti alla conclusione della illustrazione delle mozioni e delle interpellanze. Domattina parleranno i Ministri degli Interni Taviani e della Pubblica Istruzione Gui.

R. R.

Ricade nell' Oceano

E' opinione diffusa, in ogni modo, che ci sia qualche elemento tecnico di importanza notevole che non «marcia» nell'«Agena»; è un elemento che certamente i tecnici di fabbrica del razzo conoscono e che conoscono anche quelli di Cape Kennedy, ma che sfugge a ogni controllo ragionato, a ogni possibile modifica elettronica. Stanotte uno speciale, piccolo apparecchio elettronico è stato applicato segretamente alla «Agena» per evitare che accadesse qualche fatto capace di ritardare o di far fallire l'esperimento. Dunque, si sa che la «Agena» ha qualche «malattia» insita, forse organica, che può farlo «impazzire» di colpo. Ma la «pillola che guarisce» (altra frase che si è sentita a Cape Kennedy) non è stata trovata neppure stanotte. Nel segreto più assoluto, un «clinico missilistico» ha dato una nuova «pillola» (l'ultima trovata!) al razzo. Era un tentativo di cura; non è riuscito. E il razzo si è perduto nell'atmosfera.

S. T.

I collezionisti sono degli infelici

(COSI' scriveva Pietro De Caesaris): — Ah, figlio mio, qual turbamento e quale dolore ho provato stamattina quando t'ho visto appiccicare i francobolli nell'album con tanta meticolosa scrupolosità! Il mio amico Rossi, che è un ottimo educatore e tanto ti vuol bene, ha commesso un grave errore regalandoti una bustina piena di francobolli: ti ha così insinuato nell'animo quella passione per le raccolte che è la maggiore, se non l'unica radice dell'infelicità umana.

Io ebbi il destino favorevole, almeno in questo: che fin dai primi anni ogni desiderio di collezione fu subito frustato a sangue da una delusione o da un'esperienza amara; e così smisi presto. Anch'io principiai coi francobolli e altrove ho narrato come l'album mi fosse sequestrato da un feroce bidello, il quale, atteggiandosi a custode della scuola offesa dall'intrusione in essa di materiale estraneo, vendè poi l'album a proprio vantaggio. Così io feci un doppio guadagno: mi disgustai dei francobolli e imparai — a undici anni! — a diffidare delle autorità costituite.

Poi, un soldo dal collo lungo, due monete dell'Argentina e un baiocco del Papa riuniti in una scatolina, mi ficcarono in mente il ticchio della numismatica. Ma quando seppi che il Principino (futuro Vittorio Emanuele III) mi faceva concorrenza e misurai la distanza fra me e lui che poteva procurarsi anche le monete d'oro e d'argento mentre io avrei dovuto sempre contentarmi delle palanche, regalai il tesoretto a un compagno che se ne servì per truffare un bar automatico e non ci pensai più.

Finalmente mi venne la voglia di radunare animali marini. I primi pezzi della collezione furono un cavalluccio e una stella di mare. Un pomeriggio d'estate andai sotto la rotonda dei bagni Rombolini col più fido dei miei amici e fui così buono, tre volte buono, da cedergli cavalluccio e stella in cambio delle meraviglie che lui, dotato di vista acutissima, avrebbe saputo trovarmi fra gli scogli e nell'acqua. L'amico mi consegnò due oggetti, cioè una medusa che misi nel bicchiere e il giorno dopo ci trovai soltanto un piaccichiccio irriconoscibile; e poi... come farò a dire del secondo oggetto? Mentre ciampicavamo tra gli scogli gridò l'amico: «Un'oloturia! Un'oloturia!». Io allungai la mano e cavai di sotto i sassi e strinsi un tal cilindrico affare che d'allora in poi anche il suono della parola mi offende le narici e lo stomaco.

Poichè io guarii tanto presto — con così formidabili disinganni — della malattia delle collezioni, vorrei che anche tu, figliolo, avessi la medesima sorte. Credimi, credimi, se è possibile, una volta ogni mille anni, che l'esperienza dei padri serva alla salvezza dei figli. Ho conosciuto collezionisti di pipe, di cartoline, di bottoni militari, di biglietti da visita, di ex-libris, di museruole, di cavatappi, di bretelle, di sveglie, di tutte le cose usabili, immaginabili e pensabili e ognuno di quei disgraziati era riuscito solamente ad aggiungere una fame alle altre che gli travagliavano l'anima, a portar nella vita una croce di più.

Nè facevano del male soltanto a se stessi, perchè chi ha la smania di accumulare per sè vede in ogni suo simile un concorrente e un rivale. E' noto il caso di quell'inglese collezionista di echi, il quale, non riuscendo, per le enormi pretese del proprietario, a comprare un podere ove si godeva una eco endecasillaba, alzò un muro ai confini del podere in modo da togliere l'eco anche all'avversario. E quale, tra i devoti della filatelia, non godrebbe di gioia perfida sentendo che la collezione di un rivale è stata distrutta dal fuoco?

Inoltre i collezionisti accaniti, non contenti di distruggere se stessi e odiare gli altri, feriscono e uccidono sadicamente l'oggetto del loro amore. Sono proprio i raccoglitori di uccelli, di farfalle, di coleotteri, che straziano quelle povere creature di Dio per serbarne le disseccate e imbalsamate carogne; e proprio i collezionisti di opere d'arte imprigionano quadri e statue togliendoli all'aria, alla luce e all'ammirazione universale di cui sembravano godere come bellezze vive.

So di non dir cose nuove, figlio mio; del pericolo di certe manie parla perfino il vecchio e troppo dimenticato Deccuret; ma vorrei che tu considerassi altre categorie di collezionisti che generalmente vengono designati con nomi diversi, sicchè non sembrano — ed è male — intinti della stessa pece, animati dallo stesso furore.

Prima di tutto i collezionisti di denaro. Ho conosciuto dei buoni diavoli che spendevano quanto avevano, risparmiando, sì e no, il necessario per vivere un po' di giorni in caso di cessazione del guadagno, amiconi tutti pieni d'allegria e di spensieratezza, che diventarono taccagni, sospettosi, egoisti, quando un'eredità, una vincita o un altro giro di fortuna li fece diventar ricchi; al naturale desiderio di un gruzzolo subentrò in essi la smania di raccoglier denaro, di collezionare libretti di risparmio, biglietti di banca e cartelle di rendita; e d'allora in poi, addio pace!

Poi i collezionisti d'anime e corpi; chi, invece di godere, assaporandone lentamente le dolcezze, la donna sua, va in traccia di sempre nuovi amori, è destinato a soffrire la più cupa delle tristezze, lo spavento della carne, il terrore dello spirito, anche se un lugubre convitato di pietra non gli sieda di fronte come nella tragedia di Don Giovanni.

Nè più felici sono i collezionisti di cognizioni, arsi come Faust dalla bramosia di tutto sapere, di tutto conoscere, di tutto intendere: quasi che lo aver letto dieci o dodicimila pagine di più di un altro avesse qualche valore di fronte ai milioni e milioni che ne furono annerite dai dotti d'ogni tempo e d'ogni Paese.

Figlio mio, segui la natura la quale ha ordinato che le cose più belle, il mare e le nuvole, le foreste e le stelle, il fuoco e il sole siano di tutti e per tutti e nessuno possa stringerli in pugno; e fra i prodotti dell'arte adora sopra ogni altro la musica che fluisce e vola, imprendibile, inafferrabile, tanto più cara quante più sono le anime che l'ascoltano raccolte nella pia umiltà del silenzio.

Io ho trovato la felicità nel considerar mio ciò ch'è di tutti, nel sentire che i giardini pubblici fioriscono per me, che la luce dei lampioni per me rischiara la via nella notte, che i quadri delle gallerie, le anticaglie preziose dei musei mi appartengono, che tutto quanto l'avida rapacità di uomini e di consorterie ha messo da parte è mio come degli altri, anzi più mio che degli altri, perchè io ne sento, ne peso, ne palpeggio idealmente la porzione che spetta a me.

E se qualche oggetto raro o curioso capita nelle mie mani, ci resta per poco; mi affretto a regalarlo a qualcuno che, purtroppo per lui, non ha superato la malattia di cui io fui libero quasi prima d'esserne preso; così distribuisco oggetti materiali e ne ricevo in cambio, senza che l'animo mi rimproveri il contratto usurario, amicizia, affetto, riconoscenza. Guarda se riesci a fare come me; e un giorno, ripensando al consiglio che t'ho dato oggi, non dirai che t'ho lasciato senza eredità.

(Così Pietro De Caesaris e io non mi sento di dargli torto).

Dino Provenzal

In occasione del 300.mo anniversario di uno dei più celebri giardini Tarocchi d'Europa, quello di Hannover-Herrenhausen, avrà luogo un festival che culminerà in settembre con un balletto su un'area di quindicimila metri quadrati, con oltre duecento partecipanti, cavalieri in costumi storici, fuochi d'artificio e illuminazioni fantastiche tra sempre suggestivi giochi d'acqua

Libri ricevuti

Ernest Fenollosa ed Ezra Pound - *«Il teatro giapponese No»* - a cura di Mary de Rachewiltz. Vallecchi editore Firenze - pagine 252; L. 3.000. Ernest Fenollosa nacque a Salem (Massachusetts) nel 1853. Dopo la laurea a Harvard andò in Giappone e fu insegnante di economia e filosofia alla nuova università imperiale di Tokio. Conquistato dalla civiltà giapponese, si adoperò con successo a difenderne il patrimonio e a diffonderne la conoscenza in tutto il mondo. Alla sua morte, avvenuta a Londra nel 1908, le sue ceneri furono portate in Giappone a cura del Governo giapponese. Oltre al volume «Epochs of Japanese and Chinese Art», che fu pubblicato postumo, lasciò una serie di note per uno studio sul No: il giovane Ezra Pound, che era rimasto profondamente colpito dagli scritti del Fenollosa, ne curò la pubblicazione in volume. — Ezra Loomis Pound è nato a Hailey, un paese di frontiera dell'Idaho, nel 1885. Studiò all'Università di Pennsylvania e all'Hamilton College. Il suo primo libro di poesia fu stampato a Venezia nel 1908. Da allora ha pubblicato oltre novanta volumi: poesia, critica e traduzioni. Come editore e fondatore di riviste ha influenzato profondamente la cultura contemporanea. Dopo gli anni giovanili trascorsi prima a Londra, poi a Parigi, si stabilì in Italia: qui è ritornato nel 1958, dopo i tredici anni trascorsi al St. Elisabeth's Hospital di Washington. Iniziò la pubblicazione dei «Cantos», la sua opera fondamentale, nel 1917; l'ultima sezione — «Thrones» — è del 1959. Di lui la collana Cederna ha pubblicato «Lo spirito romanzo». Paragonato spesso alla tragedia greca non solo per l'analogia della sua genesi storica, quanto soprattutto per l'intensità emotiva e gli alti valori poetici, il No giapponese costituisce per la cultura occidentale un'acquisizione relativamente recente e ancora tutt'altro che definita. Una tappa decisiva sulla via di tale conoscenza fu indubbiamente la prima edizione inglese di questo libro (apparsa in Irlanda nel 1916 sotto gli auspici di W. B. Yeats), felice frutto della collaborazione tra quel prestigioso conoscitore della lingua e della cultura giapponese che fu Ernest Fenellosa, e il giovane Pound (il cui gusto per l'Oriente si stava fin da allora rivelando come una delle componenti più fertili e originali della sua poesia). Il poeta si basò sugli appunti e sulle versioni in prosa stese dal Fenollosa per rendere in versi il testo dei drammi rinnovandone il vigore e la bellezza originaria. Oggi, a cinquanta anni di distanza, il pubblico europeo ha ormai qualche dimestichezza con gli aspetti più suggestivi dell'arte tradizionale giapponese, non escluso questo genere estremamente aristocratico di teatro «emozionale» che anche di recente compagnie specializzate nipponiche hanno portato sulle nostre scene.

○

Jean Guitton - *«Il Problema di Gesù»*, diario di un libero pensatore, trad. di Gennaro Auletta, collana «Le idee e la vita» n. 16 - Borla editore, Torino 1964 - pp. 320, L. 2000. Questo libro presenta un'apologetica che esce dai quadri tradizionali, collocandosi sul terreno e nella psicologia dell'incredulo. Il sottotitolo — Diario di un libero pensatore — indica chiaramente il punto di vista da cui si pone l'autore: pur credente, egli affronta criticamente il problema della divinità di Gesù, sforzandosi il più possibile di mantenere la sua analisi su di un piano rigorosamente razionale, e cercando così di stabilire gli elementi di una logica della genesi cristiana. Chiarita la sua impostazione metodologica, l'autore analizza criticamente le fonti della credenza nella divinità di Gesù, sforzandosi onestamente di comprendere, invece di rifiutarle a priori, le posizioni più avverse alla fede, ponendosi anzi (per quanto è possibile a un cristiano) dal punto di vista di chi non ha la fede, e cerca alla sola luce della sua ragione e delle testimonianze «delle cose che sono accadute». E' un libro per il cristiano pensatore, che sente la necessità di fondare la sua fede su una base razionale e critica. E ci auguriamo che lo leggano anche gli increduli.

RITORNO AGLI ANTICHI FASTI DOPO UN PERIODO DI ASSESTAMENTO

Il Teatro Nazionale Popolare parigino ha trovato la sua seconda giovinezza

Sotto la direzione di Georges Wilson, successore di Vilar, la stagione ha offerto i migliori spettacoli — Nuovi centri sperimentali aperti a giovani autori e «recite di qualità» nelle sale periferiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

George Wilson aveva preso la difficile successione di Jean Vilar come direttore del «Théâtre National Populaire» nel '63. Tre anni dopo, si può dire che abbia vinto la partita. Quella di Vilar era stata e rimarrà l'epoca eroica del T.N.P., ma nessuno dève più rimpiangerla. Dopo un periodo di assestamento, sotto la nuova direzione il T.N.P. ha trovato la sua seconda giovinezza. Tutti i lavori presentati quest'anno — da « L'Illusion comique » di Corneille a «La Folle de Chaillot» di Giradoux, dalla discussa ma interessante «pièce» di Gatti «Chant public devant deux chaises electriques» sull'affare Sacco e Vanzetti alle riprese di «Maître Puntila» di Brecht e di «Le Troiane» di Euripide nella versione di Sartre — si sono inscritti fra i migliori spettacoli che ci sia stato dato di vedere. Per chiudere questa fortunata stagione Wilson ha messo in repertorio «Poussière Pourpre» dell'irlandese Sean O'Casey, «pièce» a sfondo satirico di cui egli stesso ha assicurato la regia, con la collaborazione di Jacques Le Marquet per le scene e di Georges Delerue per la musica.

Il teatro di O'Casey è già noto a Parigi, dove sono state rappresentate «La Charrue et les Etoiles», «L'Ombre d'un franc-tireur», «Roses rouges pour moi». Ma «Poussière Pourpre» è una commedia insolita, nella quale l'irlandese, pur senza rinunciare all'impegno politico ed alla passione nazionale, si lascia andare alla sua «verve» satirica fino a smarrire le linee di confine fra i personaggi presi a bersaglio (due miliardari inglesi i quali hanno deciso di andare ad abitare, con le loro amanti e le loro manie, un vecchio maniero d'Irlanda che stanno facendo restaurare) e gli operai che rappresentano gli eroi positivi della «pièce». Sean O'Casey bombarda i due inglesi con i suoi sarcasmi (e suscita nel pubblico di Palais Chaillot — bisogna aggiungere — qualche reazione anglofoba che si sperava morta e sepolta), ma prende in giro anche certi difetti dei suoi compatrioti, come ad esempio la pigra tendenza a scambiare per realtà l'immaginazione. Nel castello in rovina, in mezzo agli operai sornioni guidati dall'aitante capomastro O' Killigan, succedono ai due ricchi inglesi i peggiori guai. Per due atti la satira scorre felice, ed alla fine vediamo il castello crollare travolto dal fiume in piena, mentre uno dei due compari si rifugia sul tetto e l'altro s'infila, come in un'Arca di Noè, in un prezioso stipo del Quattrocento. Il fiume che cresce fino a sommergere il passato inutile simboleggia la vittoria finale del proletariato. L'allegoria sarebbe troppo facile se O'Casey non sapeva trovare, con l'intuizione del poeta, motivi di trasfigurazione della realtà. Tutto sommato « Poussière Pourpre» è una commedia didattica, ma riscattata dai suoi umori satirici e dalle sue virtù poetiche. La bella edizione del T.N.P. ha fra gli interpreti lo stesso Georges Wilson e Pascal Mazzotti in due caratterizzazioni di gran classe dei miliardari inglesi; inoltre Judith Magre, prima donna della «troupe» di Palais Chaillot, e Geneviève Fontanel, transfuga della «Comédie Française», nelle parti delle amanti dei suddetti che finiscono per essere conquistate dalle rudi virtù del capomastro e di un operaio addetti ai restauri (gli attori Jean-Marc Bory e Jacques Gripel).

«Poussière Pourpre» e, allo «Odéon-Théâtre de France», «Les Paravents» di Genêt (le cui ultime rappresentazioni sono state turbate dai disordini provocati dai nostalgici della «Algerie française») rappresentano le ultime novità di rilievo della stagione teatrale parigina. E' stata una stagione ricca in spettacoli: 130 esattamente, commedie musicali comprese, fra cui 43 di autori francesi. Bisogna risalire al '58 per ritrovare la stessa quantità di spettacoli; ma mentre otto anni or sono, alla stessa epoca, le «pièces» che avevano fatto naufragio erano state 48, in questa stagione i testi bocciati dalla critica o dal pubblico sono stati 53. La selezione, dunque, è stata severa. Nella stagione '64-'65 la durata media di una «pièce» era, nei teatri parigini, di quattro mesi. Adesso si è ristretta a tre, con il caso limite di «Pourquoi pas Vamos?», che pure era firmata dal « Prix Goncourt » Georges Conchon, tolta dall'«affiche» dopo soli 5 giorni.

E' cominciata l'epoca dei «forni» totali, schiaccianti, come a New York. Le tre sfortunate commedie musicali proposte ai parigini («Le jour de la tortue» di Garinei e Giovannini; «Boy-friend», inglese, e «Deux anges sont venus», francese) e «Jehanne Vérité» di Raymond Legrand, con Colette Renard, hanno inghiottito da sole più di 350 milioni. Le eccentricità dell'avanguardia non hanno portato fortuna al giovane autore-regista Romain Bouteille («La limande bout»), così come il teatro libertino non ha aggiunto nulla alla fama di Jean Vilar («Le Hasard du coin du feu», da Crebillon figlio) e gli elogi ditirambici della critica non hanno prolungato la vita dell'«Euloge de Cordoue» di Maurice Clavel. Della produzione '65-'66 restano non più di quindici «pièces»: «L'Idée fixe» di Valéry con Pierre Fresnay, «L'Idiota» di Dostojevski nella riduzione di Barsacq, la ripresa de «I Giusti» di Camus con Danièle Delorme; degli autori anticonformisti come Boris Vian («Le Goûter des généraux»), Schisgal («Love», con Laurent Terzieff), Pinter («La Collection», con Delphine Seyrig), Le Roy Jones («Le Métro fantôme»), Mrozek (tre atti unici, con Yves Robert); infine un nuovo adattamento del «Soldato Sveik» di Hazek, una parodia del genere « western » (« Du vent dans les branches de sassafras» di René de Obaldia, con Michel Simon), un Feydeau con Zizi Jeanmaire («La Dame de chez Maxim») e qualche commedia da «boulevard» come «Boeing-Boeing» di Camoletti (settimo anno), «Croque-Monsieur» di Mithois (quarto anno), «Fleur de Cactus» (terzo anno) e «Pepsie», un agile «vaudeville» scritto e interpretato dalla giovane e graziosa attrice Pierrette Bruno. «La Cantatrice chauve» di Ionesco continua a detenere il «record» assoluto di durata: dieci anni.

Fenomeni positivi

Nonostante la crisi che ha colpito alcune vecchie ed illustri sale (l'«Ambigu» — come si sa — è stato demolito; il «Vieux Colombier» ha la vita difficile; il «Théâtre en Rond» diventerà presto un'autorimessa e l'«Athénee», che ebbe fra i suoi direttori il grande Jouvet, va alla deriva), la stagione è stata caratterizzata da due fenomeni positivi e confortanti. Il primo è la nascita di piccole sale sperimentali aperte a giovani autori e attori (come il caffè-teatro «Le Royal», a Montparnasse, che ripropone la formula del «Greenwich village» di New York) e la ripresa, sempre per aiutare il teatro nuovo, dell'iniziativa dell'«aide à la première pièce»: testi di commediografi ancora sconosciuti vengono selezionati da una commissione di lettura e messi in scena, per un pubblico composto prevalentemente da esperti, a spese del Ministero per gli affari culturali. Questo metodo aveva permesso di allestire, nei primi anni del dopoguerra, opere di Beckett, Adamov, Marguerite Duras. Quest'anno ha beneficiato dell'«aiuto per la prima commedia» Antoine Tudal, un giovane poeta convertitosi al teatro che, con «Les Bouquinistes», ha scritto una «pièce» d'atmosfera, classificabile tra il pittoresco alla Carco e l'esistenzialismo patetico della Duras («Théâtre Récamier», regia di Claude Confortès, con Michel Vitold e R. J. Chauffard). I «bouquinistes» sono i venditori di libri e di stampe che tengono bottega ambulante sui parapetti della Senna. Due «bouquinistes», per passare il tempo, si mettono a parlare di un pescatore che trascorre le giornate in riva al fiume e, dando libero corso all'immaginazione, finiscono per attribuirgli i peggiori delitti e per decidere di sopprimerlo. Ma l'uomo aveva appuntamento con il suicidio. Un nuovo dramma sull'incomunicabilità, il cui limite è nella stessa storia ideata dall'autore.

Alle prese con i grandi testi

Il secondo fenomeno positivo della stagione di cui si diceva è il «salto di qualità» degli spettacoli programmati nei Teatri Popolari di «banlieue». Ormai le «troupes» che animano le sale periferiche sono in grado di misurarsi, senza sfigurare, con i grandi testi, o di proporre la scoperta o la riscoperta di opere che hanno fatto data nella storia del teatro. Al «Théâtre de l'Est Parisien» Guy Rétoré ha allestito, in una messinscena precisa e pittoresca, «Misura per misura» di Shakespeare, oggi poco rappresentata, e la giovane compagnia del «Théâtre de Caen» è venuta a dare una nuova versione de «Le nozze di Figaro» di Beaurmarchais lodata dalla critica per la sua freschezza. Al Teatro «Gérard-Philipe» José Valverde ha curato la regia di «Oplà, noi viviamo», di Ernst Toller: una «pièce» di alti sentimenti, intensamente drammatica, che Piscator aveva messo in scena nell'ormai lontano 1927 a Berlino, per l'apertura del «Piscator-Bühne», che il pubblico italiano aveva conosciuto anni fa ma che non era mai stata rappresentata in Francia. Ernst Toller può essere considerato il precursore di Brecht. La sua attività di scrittore era sempre stata inseparabile, fino alla tragica morte per suicidio nel '39, dalla sua azione di militante socialista che l'aveva portato a partecipare alla rivoluzione di Monaco del '18 e, dopo la repressione del movimento spartakista, gli era costata anni di galera. «Hoplà, nous vivons» racconta la storia di un ex militare spartakista che, nella Germania pigra e corrotta del '27, inutilmente cerca traccia degli ideali per i quali si era battuto ed era stato imprigionato. La «pièce», dunque, è intimamente autobiografica. Nell'adattamento francese, realizzato da César Gattegno, recitano con lo stesso Valverde Marc de Georgi, Raymond Jourdan e Annie Cariel.

Teatro «engagé» anche al T. P. di Villejuif dove, nel centenario della nascita dell'autore, sono stati riesumati «Les Loups» di Romain Rolland, uno dei tredici drammi attraverso i quali il romanziere di «Jean-Christophe» aveva inteso fare rivivere l'epopea della Grande Rivoluzione. L'azione si svolge durante l'assedio posto a Maintz, nel 1793, dall'esercito della Convenzione ed è, in qualche sorta, un affare Dreyfus avanti lettera: la condanna per tradimento, senza prove formali, dell'aristocratico d'Oyron contro il quale si accanisce per vendetta un bottegaio diventato generale. Nella figura dell'intellettuale Teulier, che scopre l'innocenza della vittima, il Rolland aveva trasfuso i suoi ideali di giustizia e di pace, sempre nobili anche se presentati con un argomentare un po' fuori corso.

Sull'attività dei teatri popolari di «banlieue» faremo una sola riserva, per il modo con cui la compagnia Alain Astruc ha presentato, al «Daniel Sorano» di Vincennes, «La flamme et le souffle» di Turi Vasile. Tutto insufficiente: adattamento, messinscena, interpretazione. Abbiamo sempre sostenuto che il teatro italiano, a parte le solite e non numerose eccezioni, non è conosciuto come meriterebbe in Francia, ma ci si lasci dire che iniziative scombinate come quella della compagnia Astruc nuocciono, anzichè giovare, alla conoscenza dei nostri autori drammatici.

E il teatro da «boulevard»? Nonostante le geremiadi periodiche degli impresari si porta discretamente, ed ha lanciato sul mercato nuova mercanzia. Alcune novità sono durate la «espace d'une soirée» (come «Vacance pour Jessica» di Carolyne Green, e ci spiace per la bella e gentile interprete, Marie Dubois); altre sembrano avviate ad una carriera più promettente («L'amour vous connaissez?» di B. Manhoff, con Pierre Cassel e Magali Noël agli «Ambassadeurs»; «L'oeuf à la coque» di Marcel Franck con Pierre Destailles e Jacqueline Jefford al «Thèâtre des Arts»). A proposito di teatro da divertimento, da segnalare la ripresa della fortunata commedia di Albert Husson «Le système Fabrizzi», sul famoso affare Giuffrè («Thèâtre Moderne», con Sacha Pitoeff) e il tentativo di rilanciare Sacha Guitry, con la ripresa di «La fin du monde» («Madeleine», con Fernand Gravey). E' una commedia che Guitry aveva scritto una trentina d'anni fa per l'attrice Jacqueline Delubac, sua terza moglie. Si racconta la storia di un duca che, sull'orlo della rovina perchè il fisco gli reclama le imposte non pagate in odio alla Repubblica, vent'anni prima del duca di Bedford decide di aprire le porte del suo castello ai visitatori disposti a pagare un biglietto d'ingresso. Trasformatosi così in albergatore e guida turistica riesce, dopo una serie di colpi di scena, a ritrovare la buona fortuna. Fernand Gravey è bravo ma non è Guitry, che aveva impersonato la figura del duca. Ci si può domandare, anzi, se il teatro di Guitry può sopravvivere al suo autore.

Ugo Ronfani

PIONIERI ITALIANI NEL REGNO DELL'ORO VERDE

La pace è il dono supremo delle piantagioni di banane

Un mondo sereno che induce anche il profano a meditare i misteri che regolano l'ordine eterno

Come si vive nelle piantagioni di banane? In pace! Da mane a sera, un silenzio veramente d'oro, ricamato dal canto degli uccelli, dai tonfi degli iguana che dagli alberi si tuffano nei fiumi. I giorni scivolano via gli uni uguali agli altri, come se la vita fosse una sola interminabile giornata. Il lavoro incomincia all'alba, prima che il bruciante sole investa il tropico, dura alcune ore, poi, verso mezzodì — non un rintocco di campana, non un fischio di sirena! — amministratori, maggiordomi, «peones», fanno ritorno ai bungalow, ai baraccamenti, alle capanne di bambusa e, durante il pomeriggio, ascoltano il brusio del tempo che cammina nel cielo.

La sera, quando tutto sprofonda nel buio — i tramonti sono brevi, sembra che il sole abbia fretta di coricarsi, — quando le donne accendono le lanterne, dagli accampamenti sfarfallano i dialoghi delle chitarre, i tristi canti che annunciano la morte di un sogno, d'un amore. Nei bungalow esplodono le musiche metalliche delle radio a batteria. Poi, nella notte punteggiata di fosforescenti pupille, s'inseguono i richiami dei rapaci, i battibecchi delle scimmie strappate al sonno da inquietanti rumori.

Due, tre volte la settimana, i piroscafi portano dal Nord posta e giornali e, due tre volte la settimana, il treno scarica l'una e gli altri nelle piantagioni. E' quando gli amministratori si ricollegano col mondo, coi parenti lontani. Dopo tale evasione dalla solitudine, rientrano nel meditativo silenzio. Di quando in quando, una scappatella in città, per incontrarsi con gli amici, per concedere un breve spasso allo spirito e al corpo. Poi di nuovo silenzio e pace nel verde impero della natura.

Quelli che hanno famiglia, godono dell'affetto dei figli, della moglie. Ma la famiglia, nelle piantagioni, è un problema. Non vi sono scuole e l'istruzione dei figli è una cosa seria. Bisogna metterli in collegio, oppure mandarli con la madre negli Stati Uniti, il che vuol dire vuotare il nido. Gli scapoli non hanno tali preoccupazioni. Quando un amministratore litiga con la «housekeeper», generalmente giovane e graziosa, la sostituisce con altra ancor più graziosa e più giovane, e il problema è risolto.

La città è presente nelle piantagioni, quando trilla il telefono, quando la direzione da La Ceiba ordina di tagliare i caschi, una, due volte la settimana. Allora il lavoro si prolunga per l'intera giornata, scotti il sole o imperversi il diluvio. I caschi vanno ad ogni costo caricati sui vagoni, perchè il vapore attende in porto. Allorchè dalla piantagione si è spremuta tutta la frutta che è possibile spremere, il convoglio parte e la febbrile attività si spegne.

La stagione delle piogge provoca ogni anno una lunga parentesi di inazione. Si tratta di piogge torrenziali, che durano settimane. I fiumi ingrossano, straripano, allagano le piantagioni, si portano via rete telefonica, ponti, binari. E' l'isolamento completo. Per giorni e giorni non si esce dal bungalow perchè i sentieri sono impraticabili. Non resta che cullarsi nell'amaca, vuotare bottiglie di buon whisky, divorare libri, ascoltare il tambureggiare della pioggia sulle lamiere del tetto, le musiche che l'etere porta dal Messico, dall'Habana, dagli Stati Uniti.

Anche nelle piantagioni non sono sempre rose. In mancanza di tutori dell'ordine, l'incolumità personale è affidata alla 45 Colt, amica inseparabile che, con il «machete» e gli speroni, fa parte dell'equipaggiamento di rito. L'assenza di poliziotti, fa delle piantagioni dei sicuri rifugi per quanti nelle città hanno conti in sospeso con la giustizia. Non si ha quandi a che fare con degli stinchi di santi, e una certa dose di pelo sullo stomaco ci vuole. Gli indios, i meticci, sono suscettibili, orgogliosi, non tollerano offese, basta poco per far loro salire il sangue alla testa, soprattutto quando hanno in corpo mezzo litro d'alcool. Allora sparano, e sparano bene. Se però li si tratta da cristiani, con quel rispetto che è dovuto ad ogni uomo, il loro affetto non conosce mezze misure, se occorre, per l'amico sacrificano anche la vita. La gente dell'Honduras è ospitale, generosa, cordiale, allegra. Naturalmente, come in ogni paese, non mancano le mosche nere che purtroppo amano rifugiarsi negli accampamenti, lungi dalle città.

Nelle piantagioni, uno si sente veramente libero, padrone di sè, signore d'un piccolo pittoresco mondo che l'Essere Infinito decora di sfarzosi scenari. Mai cadono le foglie; l'inverno, con i suoi rigori, è sconosciuto. Su quelle vaste distese, gli uomini non si urtano. Staccati dalle lotte che incattiviscono e alimentano gli odi, da tante ipocrisie e convenzionali menzogne, vivono serenamente la loro lunga giornata. Non vi sono chiese, ma quale tempio più adatto, più raccolto, per intrattenersi con Dio, di quello che per colonne ha giganteschi alberi, per volta il cielo intensamente blu, per altare l'infuocato tramonto? Un mondo, quelle piantagioni, che induce anche il profano a meditare i misteri che regolano lo ordine eterno, misteri che il sole fiammeggiante e il sanguigno melograno della luna, ispirano.

Ad Oriente e ad Occidente della città di La Ceiba, lungo gli arenili bagnati dal Mare dei Caraibi, tale mondo fu riscoperto e aperto agli uomini di buona volontà, da un manipolo di pionieri italiani.

Angelo Colleoni

Le locomotive a vapore danno l'addio alle ferrovie della Gran bretagna. Ecco l'ultima della linea Londra - Bristol in partenza dalla stazione di Paddington per il suo viaggio di congedo

Gli Stati Uniti alla Biennale di Venezia

Washington, 17

L'Ambasciata d'Italia ha ospitato oggi una manifestazione indetta da un comitato presieduto dalla signora Goldberg, moglie del delegato americano all'O.N.U., volta a raccogliere fondi per finanziarie la partecipazione americana alla Biennale di Venezia. Nei saloni dell'Ambasciata si sono riuniti con l'Ambasciatore d'Italia Sergio Fenoaltea, la signora Fenoaltea, numerosi diplomatici italiani e 250 amatori d'arte che avevano accolto l'appello del comitato per una sottoscrizione diretta a colmare le lacune finanziarie che nella fase preparatoria hanno ripetutamente messo in pericolo la partecipazione di artisti statunitensi alla Biennale.

Nel corso della manifestazione sono state proiettate 25 diapositive raffiguranti le opere dei pittori Olitski, Frankenthaler, Kelly e Lichenstein, prescelte quale rappresentanza dell'arte americana.

CRONACA DELLA CITTA'

VARATO LO STATUTO DEL NUOVO ORGANISMO

Agirà come una piccola I.R.I. la Società finanziaria regionale

Tre miliardi subito disponibili, se ne aggiungeranno due ogni anno
Previsti interventi e partecipazioni a sostegno di attività produttive

Sta per essere esaminato dalla quarta commissione regionale il disegno di legge con cui si viene a costituire la Società finanziaria per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia. Come noto Trieste sarà sede del nuovo organismo La sua costituzione rientra negli accordi di centro-sinistra che hanno visto il rinnovo della Giunta regionale alla luce di questa formula politica e concretizza uno dei più rilevanti impegni programmatici. Con la Società finanziaria per lo sviluppo economico regionale si costituisce in sostanza, e a livello regionale, una sorta di IRI, l'istituto cioè attraverso il quale lo Stato opera i suoi interventi in campo economico.

La Società finanziaria sarà in pratica un'espressione di coesistenza fra iniziativa pubblica e iniziativa privata. In primo luogo si vuole con tale strumento compensare le possibilità piuttosto deboli di finanziamento nell'area regionale, dove la formazione del risparmio è piuttosto lenta e il risparmio giacente non viene adeguatamente investito in attività produttive; in secondo luogo di operare una scelta di indirizzi di investimenti privati verso impieghi di maggiore interesse ai fini della programmazione economica.

La Società finanziaria fornirà assistenza oltre che in campo prettamente finanziario anche in quello amministrativo, tecnico e commerciale. Tra l'altro dovrà promuovere ricerche nei settori industriali in difficoltà laddove le ristrutturazioni potrebbero aprire lo spiraglio verso prospettive di ripresa e di sviluppo. Per realizzare queste finalità la Società finanziaria potrà assumere partecipazioni in società, anche costituende e anche in concorso con enti pubblici o privati, dai primi controllati e purchè operanti nei settori industriale e commerciale.

Per la realizzazione della Società la Regione è autorizzata a destinare alla stessa, mediante sottoscrizione e versamento di capitale sociale e mediante concessione di prestiti di durata non eccedente i trent'anni, una somma globale non superiore a tre miliardi di lire per l'esercizio 1966 e non superiore a due miliardi di lire per ciascuno degli esercizi 1967, 1968 e 1969.

La Regione, comunque, dovrà assumere e conservare nella Società una posizione maggioritaria, in modo che la partecipazione di enti economici e finanziari, istituti di credito, compagnie di assicurazioni, società e privati non abbia mai a superare, complessivamente la misura del 49 per cento del capitale sociale; in tale caso la nomina del presidente e del vicepresidente del consiglio di amministrazione e presidente deldordaordaordaor quella del presidente del collegio sindacale della Società stessa saranno riservate alla Giunta regionale; la Società potrà compiere qualsiasi operazione finanziaria, mobiliare e immobiliare che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, sia riconosciuta utile e connessa con l'oggetto sociale, con la sola esclusione della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito nelle forme soggette all'applicazione della legge 7 marzo 1938 n. 141; le partecipazioni della Società finanziaria non supereranno la misura del 35 per cento del capitale delle singole Società, di cui essa verrà a far parte, fatta eccezione per i seguenti casi, nei quali il limite potrà essere elevato fino al 49 per cento: quando si tratti di partecipazioni riconosciute di preminente interesse della Regione, quando si tratti di società cui partecipino in misura non inferiore al 20 per cento del capitale sociale, anche enti pubblici od enti privati, controllati dai primi; sarà inoltre assicurata alla Società finanziaria una rappresentanza nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale, proporzionale alla misura della partecipazione, di ogni società di cui essa verrà a fare parte; infine le partecipazioni della Società finanziaria saranno indirizzate preferibilmente verso piccole e medie imprese.

Tutti questi aspetti sono considerati in senso pregiudiziale per la costituzione della Società e per la sua attività.

Il disegno di legge con cui si costituisce la Società finanziaria quindi il progetto potrà essere sottoposto all'esame del Consiglio regionale per la definitiva approvazione.

Si fa fanno già anche delle indicazioni sulle persone che saranno i primi reggitori del nuovo ente: presidente dovrebbe essere un esponente socialista friulano; vicepresidente un esponente democristiano e si fanno al riguardo i nomi del triestino avv. Jaut e del goriziano dott. Martina.

Trattative con l'Intersind per i metalmeccanici

A quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL, le discussoni tra sindacati e Intersind — che rappresenta le aziende a partecipazione statale — hanno avuto inizio ieri pomeriggio con la trattazione del primo punto della piattaforma unitaria che riguarda l'agente contrattuale. Le discussioni continueranno anche nella giornata odierna, e quindi verranno riprese e continuate mercoledì e giovedì prossimi.

Alle trattative, che si svolgono in sede romana, partecipa pure una delegazione del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro di Trieste.

Orari dei negozi oggi e domani

L'Unione Commercianti segnala che nel pomeriggio di oggi, 18 maggio, a differenza di quanto normalmente avviene in applicazione delle norme sulla settimana semicorta, oltre a tutti gli altri negozi, resteranno aperti anche quelli di commestibili, le formaggerie e salumerie, quelli di frutta e verdura, nonchè le latterie e le drogherie.

Domani, festa dell'Ascensione, tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: le rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; le latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; i fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Le aziende che, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, terranno aperto nel pomeriggio di oggi, compenseranno i propri dipendenti concedendo o mezza giornata di riposo compensativo oppure la corrispondente retribuzione per le ore lavorate o, infine, potranno anche attuare il prolungamento di mezza giornata del periodo di ferie.

117 OSPITI NEL COLLEGIO PER GLI ORFANI DI LAVORATORI

Trovano una casa nella scuola gli allievi dell'Istituto Enaoli

Diventeranno specialisti dei motori e intanto studiano e si ricreano in un'atmosfera ideale - Il Ministro Bosco domenica all'inaugurazione

(«Giornalfoto»)

Una delle più notevoli istituzioni di questi ultimi anni a Trieste, nel settore dell'istruzione per la formazione delle nuove leve del lavoro, sarà inaugurata ufficialmente domenica pomeriggio, in via Campanelle 266. Si tratta dell'Istituto del motorista dell'Ente nazionale assistenza per orfani di lavoratori italiani (Enaoli), che è già al suo secondo anno di attività. Alla cerimonia presenzierà, per il Governo, il Ministro del Lavoro e previdenza sociale, sen. Bosco, assieme al presidente e al direttore generale dell'Enaoli, prof.ri Emilio Giaccone e Ivo Pini; naturalmente saranno presenti pure il preside dell'istituto, ing. Stelio Zafred, il direttore Stellario Pedell e il fiduciario provinciale dell'Enaoli, dott. Angelo Grandi.

Il collegio sorge sul colle soprastante Sant'Anna, in posizione panoramica, ricca di tanta luce e aria, e si compone di due corpi: quello della scuola, con 12 aule, più altre 8 tra laboratori e officine dotati di attrezzature moderne, e quello del convitto, con 4 dormitori, 4 sale soggiorno, 1 salone coperto per giochi, l'infermeria, l'ambulatorio e gli alloggi del personale. Il complesso comprende inoltre gli uffici e servizi vari, la sala del consiglio professori, la biblioteca e la palestra, mentre la cappella fa corpo a sè; molto capaci e frequentati, poi, i campi sportivi esterni.

L'istituto è sorto per ospitare gli orfani di lavoratori, in possesso di licenza di scuola media inferiore, che vi vengono accolti dopo una serie di esami psicotecnici e attitudinali. I giovani frequentano, per un triennio, l'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, la sui sezione staccata funziona nell'ambito del collegio. Si può ben dire che questi allievi hanno scelto la «scuola dell'avvenire»: al termine dei tre anni, infatti, vengono in possesso del diploma di qualifica per meccanici riparatori di autoveicoli o di elettrauto: e considerando lo sviluppo inarrestabile della motorizzazione, è facile prevedere un loro pronto e sicuro avviamento al lavoro; prova ne sono le richieste di occupazione già pervenute da officine meccaniche della zona.

Attualmente i giovani ospitati nell'Istituto del motorista sono 117, distribuiti su tre prime e tre seconde classi (rispettivamente due per meccanici e una elettrauto, e tre per meccanici, dato che la seconda specializzazione è stata concretata nel corso di quest'anno scolastico). Oltre che da Trieste, gli allievi provengono dal Veneto (in massima parte), ma anche dalla Lombardia e dall'Emilia. La frequenza d'aula e di laboratorio è distribuita attraverso 40 ore settimanali che, in media, vengono suddivise quasi in parti uguali fra lezioni teoriche e pratiche.

Ma oltre all'istruzione scolastica, che raggiunge un sommo grado, è dato di osservare nello Istituto del motorista tutto un corollario di attività extra scolastiche, alle quali gli allievi si dedicano con altrettanto fervore, passione e, a quanto i risultati lo dimostrano, con vivo successo. E' stato costituito un circolo culturale, cui sono iscritti 67 giovani; finora sono state indette cinque mostre di pittura, che portano le firme del muggesano Bressanutti, dei triestini Bomben, Pisani e Ravalico e di uno straniero che si cela sotto lo pseudonimo di «Gatto nero». La «vernice» della rassegna comprende la presentazione dell'artista — tecnica usata, scuola, produzione — e durante la mostra (della durata di otto giorni) l'artista dipinge un quadro alla presenza dei ragazzi, offrendo in tal modo un motivo di interesse didattico e culturale. Attualmente si tiene nella piccola galleria dell'istituto una «collettiva» dei cinque pittori.

Altri, ancora, sono i campi in cui spazia l'attività degli ospiti del collegio del motorista: finora, ad esempio, sono stati tenuti tre concerti con i cori Grion dei CRDA di Monfalcone (diretto dal maestro Policardi), Nuovo Montasio CRS Julia-ACLI (maestro Macchi) e Illersberg del CAI (maestro Gagliardi). Trentatre allievi stanno frequentando, durante il tempo libero, lezioni di musica, e hanno già presentato tre saggi. Altre attività concernono una serata di proiezioni cineamatoriali su Trieste, organizzato dal Club cinematografico, con una serie di documentari slezionati. Altre due serate hanno interessato la proiezione di diapositive commentate su Trieste e sulla flora del Carso, autori Lantieri e Cocevar.

Molto intensa, anche, si rivela l'attività sportiva: sono state formate squadre di pallavolo e di pallacanestro (la prima si è già imposta nell'agone sportivo, la seconda si va costituendo ora), e allori sono stati colti nell'atletica. Di particolare interesse i Giochi di Primavera; i vari gruppi svolgono inchieste di carattere ambientale a Prosecco, San Dorligo, Sant'Antonio in Bosco, Aquilinia, Bagnoli, Opicina, Muggia e Trebiciano. In proposito, qualche giorno fa alcuni componenti il Gruppo giuliano cronisti, su richiesta della direzione dell'istituto, hanno esaminato i vari lavori, rilevando che lo svolgimento delle varie inchieste denota una notevole serietà e impegno, e un vivo interessamento per i problemi che emergono dalle relative indagini.

Gli allievi, inoltre, si dedicano alla compilazione del giornaletto interno, ciclostilato, che hanno voluto intitolare «El refolo». I suoi compilatori hanno potuto apprendere dal vivo, un mese addietro, come nasce un giornale, assistendo alle varie fasi che precedono l'uscita pomeridiana del «Piccolo Sera».

Congresso nazionale dell'ANVGD a Napoli

Sabato prossimo 21 maggio a Napoli, al Maschio Angioino, sarà ufficialmente inaugurato, nel corso di una pubblica cerimonia, alla quale interverranno autorità e rappresentanze, il VII Congresso nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il sodalizio che rappresenta nella Madrepatria, su larga base democratica, gli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Dopo la cerimonia inaugurale, che comprenderà, tra l'altro, il saluto del presidente nazionale dell'ANVGD on. prof. Paolo Barbi (un parlamentare nato a Trieste, ma residente a Napoli, nella cui circoscrizione è stato rieletto in occasione dell'ultima consultazione politica con un altissimo numero di preferenze, secondo soltanto al napoletano on. Leone), nonchè una relazione svolta da un'eminente personalità di cultura su argomento di vivo interesse per le terre dell'Adriatico orientale, avranno inizio i lavori veri e propri del congresso. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, dopo le formalità procedurali d'inizio, la relazione morale e politica del presidente nazionale uscente on. Barbi, l'esame e l'approvazione di emendamenti ed integrazioni allo statuto ed infine l'elezione del nuovo Consiglio nazionale, del collegio dei revisori dei conti e di un organo probivirale.

ATTRAVERSAVA SULLE STRISCE PEDONALI

Studentessa travolta da una moto sul Corso

Ricoverata all'ospedale: ne avrà per due settimane

Sulle strisce pedonali tracciate il corso Italia, all'altezza del negozio Pitassi, è stata travolta ieri, di primo pomeriggio la studentessa Serena Skerl, di 18 anni, abitante al numero 509 di Gretta di Sopra. La giovane, era appena scesa dal marciapiede e si accingeva a raggiungere l'altro lato della carreggiata quando è sopraggiunta la moto targata TS 33262, guidata verso la piazza Goldoni dal ventenne Bruno Coceani, abitante in via Tor San Piero 14. Il motociclista ha cercato di bloccare il proprio veicolo ma non è riuscito nel suo intento ed ha urtato la studentessa, che è caduta pesantemente al suolo battendo il capo sullo asfalto. Soccorsa da alcuni agenti della Squadra mobile, l'investita è stata adagiata nell'autoradio e trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica per una contusione alla regione lombare, una contusione escoriata con ematoma alla regione parietale destra, un sospetto trauma cranico e amnesia retrogada. La prognosi è di due settimane.

Passante investita in piazza della Borsa

All'astanteria dell'ospedale è stata medicata ieri pomeriggio la signora Angela Udovich in Gec, di 53 anni, abitante in via Boccaccio 9, per una lieve contusione alla regione parietale destra e alla regione lombare destra. La signora, giunta al nosocomio con un autotassametro, ha dichiarato di essere rimasta vittima di un investimento avvenuto in piazza della Borsa, sulle strisce pedonali. Mentre stava attraversando la carreggiata, è stata investita dalla Fiat 500, targata TS 54768, condotta verso la piazza Unità dal cinquantaduenne Claudio S[illegible]ta, abitante a Opicina, in via Carsia 14. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Mano nel ventilatore

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri vittima l'operaio Claudio Mandricardo di 34 anni, abitante in via Roncheto 53/2, il quale ha riportato l'amputazione della falange ungueale del dito medio della mano destra e la frattura della stessa mano. Giunto all'ospedale maggiore con un automezzo privato, l'operaio ha dichiarato di essere rimasto compresso con la mano nel ventilatore di un motore in movimento, mentre stava effettuando una verifica ad una macchina di aspirazione alla fabbrica di birra Dreher.

L'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

In casa è accidentalmente scivolata ieri pomeriggio la pensionata [illegible] Maschegg in Lanza, di 71 anni, abitante in via Rismondo 1. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Trasportata all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'anziana signora è stata accolta nel reparto ortopedico con la prognosi di tre mesi.

CHIAMATI A COSTITUIRLE ARTISTI E STUDIOSI

Rinnovate le commissioni preposte ai civici musei

Alla ribalta del Consiglio comunale anche lo sblocco dei fitti
E' proseguito ieri il dibattito sulle mozioni per l'Ente porto

Il Consiglio comunale ha proceduto ieri sera al rinnovo della composizione del Curatorio del Museo Revoltella, nonchè delle commissioni consultive per i Musei di Storia ed arte e del Risorgimento, del Museo di Storia naturale e della Biblioteca civica. I membri del Curatorio e delle altre commissioni erano da tempo scaduti nel loro mandato, da quasi due anni quelli del Curatorio, senza contare che la presidenza di quest'ultimo organismo era vacante fin dalla morte del prof. Basilio. Sul problema delle varie nomine sono stati preventivamente interessati i capigruppo dei vari partiti rappresentanti nel Consiglio, i quali sono addivenuti a un accordo, in base al quale lo assessore all'Istruzione, Babille, ha potuto suggerire al Consiglio i nominativi da votare. In più, nell'illustrare la prima delibera, il Sindaco ha precisato che per meglio collegare l'azione del Curatorio con l'Amministrazione municipale, la quale sostiene la importante galleria d'arte moderna fornendole il personale ed anche la sede, fra i membri di quell'organismo, preposto all'attività culturale dell'istituzione ed agli acquisti di quadri, figuri d'ora in poi lo stesso assessore all'Istruzione. Ed ecco, a far parte del nuovo Curatorio del Museo Revoltella sono stati eletti, oltre all'ass. Babille, il dott. proc. Bercè, il sig. Gombac, il dott. Guacci, lo scultore Mascherini e i pittori Rosignano e Spacal. Sarà lo stesso Curatorio ad eleggere in seguito il proprio presidente.

Sono stati poi nominati i cinque membri della Commissione consultiva per i Musei di Storia ed Arte e del Risorgimento; essi sono il prof. Gioseffi, il prof. Vito Levi, il prof. Teodoro Sala e i consiglieri comunali Dalla Rossa (PLI) e Romano (D.C.). Della commissione consultiva del Museo di Storia naturale sono stati chiamati a far parte il prof. Polli, il prof. Sadini, il prof. D'Ambrosi e i consiglieri comunali Tagliaferro (MSI) e Adovasio (D.C.). Infine, quali membri della commissione consultiva della Biblioteca civica, sono stati nominati il prof. Apih, il prof. Schiffrer, il prof. Udina e i consiglieri comunali Slatti (D.C.) e Hrovatin (PCI). Prima della votazione, a scrutinio segreto, il cons. Pincherle (PSIUP) ha dichiarato la propria astensione su tutte le delibere in segno di protesta per il fatto che nella riunione dei capigruppo non è stato discusso il problema delle nomine, ma sono state soltanto comunicate — ha detto — le decisioni già adottate dai partiti della maggioranza.

In apertura di seduta, è stato affrontato — in sede d'interrogazioni — il problema dello sblocco dei fitti. L'argomento era stato sollevato dai consiglieri Jole Burlo (PCI) e Busà (MSI) ancor prima che il Consiglio dei Ministri decidesse di prorogare ogni decisione fino al 31 dicembre. L'ass. Fantasia ha potuto rispondere, alla luce dei fatti, che l'iniziativa delle disdette notificate dalla proprietà edilizia si è rivelata infine una mossa inutile: essa era originata dalla circostanza — ha osservato — che solo a Trieste la scadenza al 30 giugno della legge sul blocco dei fitti coincideva con la scadenza consuetudinaria dei contratti di locazione (nel resto del Paese tali contratti scadono, nella quasi generalità, il 31 dicembre); da qui la preoccupazione dei proprietari di disdire per tempo i contratti si da poter applicare quegli aumenti che sarebbero stati consentiti in caso di mancata proroga del blocco dei fitti. Ad ogni modo — ha assicurato l'ass. Fantasia — il Comune continua a seguire con la massima attenzione lo sviluppo del problema in sede nazionale, nella preoccupazione di dover assistere — sebbene tale compito sia facoltativo per il Comune — quei cittadini che dovessero essere sfrattati in blocco. Entrambi i consiglieri interroganti si sono dichiarati insoddisfatti della risposta, in quanto essa è intervenuta a rassicurare gli interessati della risposta, in quanto essa è intervenuta a rassicurare gli interessati quando la questione è, almeno temporaneamente, già risolta.

Il cons. Busà (MSI) ha prospettato quindi il problema delle vendite non autorizzate, di tabacco e di generi alimentari, che avvengono all'ingresso ed anche all'interno del mercato coperto di via Carducci; ed ha sollecitato un'azione repressiva contro i venditori ed anche i cambiavalute abusivi i quali recano, tra l'altro, notevole intralcio agli imbocchi del mercato. L'ass. Venier ha assicurato che i vigili urbani controllano assiduamente la situazione, tant'è vero che il mese scorso hanno elevato ben 135 contravvenzioni a carico dei venditori abusivi e sequestrando loro 147 chilogrammi di merce.

Interrogato dalla cons. Slatti (D.C.), l'ass. Fantasia ha rivelato che il Comune elargisce sussidi terapeutici anche a quelle persone che pur essendo povere non sono iscritte negli elenchi degli assistiti dell'ECA; pertanto l'Amministrazione si è assunta in questi ultimi quattro anni una spesa facoltativa di 7 milioni e mezzo per aiutare le persone che non erano in grado di provvedere con propri mezzi all'acquisto di protesi, di apparecchi acustici, di carrozzelle ed altri strumenti ortopedici.

Nella parte riservata alle deliberazioni, oltre alle nomine delle commissioni per i musei civici il Consiglio ha approvato l'erogazione di un contributo di 500 mila lire in favore della seconda Mostra internazionale d'arte sacra.

Infine, al termine della seduta, il capogrupppo del PCI, Cuffaro, ha illustrato la mozione del suo partito sul problema dell'Ente porto; è stato un intervento particolarmente polemico, nel corso del quale è stata indicata la responsabilità dei partiti della maggioranza sul grave ritardo della discussione parlamentare sulla legge istitutiva. Ed ancora non si conosce la volontà del Governo — ha protestato Cuffaro — mentre la situazione precipita; ed anche il disegno di legge sull'assegnazione di un miliardo e mezzo da parte dello Stato e di mezzo milione da parte della Regione continua ad essere palleggiato da un Ministero all'altro. Una mozione sullo stesso argomento, oltre a quella illustrata dal cons. Ferfoglia (UNE) nella precedente seduta, è stato presentato dai partiti della coalizione giuntale; esso verrà illustrato nella prossima riunione, fissata per venerdì 27 maggio.

INCONTRO DEI SINDACATI CON IL DOTT. SCERRINO

NUOVE PROPOSTE PER L'ASSISTENZA MEDICA

Rilascio di una dichiarazione invece del pagamento

Presso l'ufficio del Medico provinciale si sono riuniti ieri, con il dirigente dell'ufficio dott. Enrico Scerrino, i rappresentanti delle associazioni sindacali: Camera confederale del lavoro, rappresentata dal sig. Renato Corsi; Confederazione italiana sindacati lavoratori, rappresentata dal dott. Livio Novelli e la Confederazione generale italiana del lavoro, rappresentata dal sig. Livio Saranz, su richiesta degli stessi rappresentanti, per puntualizzare l'attuale situazione di emergenza nel campo dell'assistenza mutualistica e per discutere eventuali proposte di pronto ripristino dell'assistenza diretta.

I rappresentanti sindacali concordemente hanno informato il Medico provinciale sui contatti avuti con la direzione locale dell'INAM e con la rappresentanza sindacale dei medici, per alleviare, quanto meno, l'attuale stato di disagio delle classi lavoratrici, formulando al riguardo delle proposte secondo le quali gli assistiti, che ricorrono per visita al loro medico generico, dovrebbero comunque essere sgravati dall'obbligo del pagamento immediato del compenso per la visita medica. Una soluzione esemplificativa al riguardo potrebbe essere costituita dal rilascio di una dichiarazione dell'assicurato visitato al proprio medico e dal successivo inoltro di questa dichiarazione all'ente mutualistico — per il pagamento — attraverso i sindacati medici o i Patronati. Ciò non esclude che in una proficua discussione collegiale con le altre parti interessate possano essere trovate delle soluzioni più agevoli o diverse, tenendo sempre come finalità il ripristino di fatto dell'assistenza diretta.

Il Medico provinciale si è ripromesso, nella maniera più sollecita possibile, di coordinare al riguardo l'interessamento degli istituti assicurativi e dell'Ordine dei medici al fine di prospettare i desiderata dei rappresentanti sindacali dei lavoratori e di poter pervenire, al più presto, a qualche soluzione del grave stato di emergenza in campo di assistenza mutualistica.

Sciopero dei cavatori

Si è svolto compatto ieri, nella nostra provincia, lo sciopero nazionale di ventiquattro ore dei lavoratori delle cave. Nel corso dell'assemblea degli scioperanti, tenutasi ad Aurisina, i sindacalisti Degrassi per la CISL e Criscenti per la CGIL hanno puntualizzato i termini della vertenza relativa al mancato rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 30 giugno 1964. La FILCA-CISL informa inoltre che stamane, indetta dai due sindacati provinciali di categoria (FILCA e FILLEA), si terrà nella sede sindacale di via Pondares 8 un'assemblea dei dipendenti dell'Italcementi.

Per 5 giorni la «Dionea» non toccherà Grignano

La Navigazione Alto Adriatico rende noto che, causa esercitazioni di dragaggio, la m/n «Dionea» che effettua la linea Trieste - Grignano - Sistiana ometterà lo scalo di Grignano da venerdì 20 a mercoledì 25 corrente, effettuando pertanto il servizio diretto Trieste - Sistiana.

Il Sindaco Franzil ha annunciato ieri sera, nel corso dei lavori del Consiglio comunale, che domenica alle ore 12.30, nel palazzo del Municipio, si svolgerà un ricevimento, ospiti le autorità e le personalità che interverranno alla consacrazione del Tempio mariano di monte Grisa e all'inaugurazione ufficiale dell'Istituto del motorista dell'Enaoli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venanzio. - Il sole sorge alle 4.31 e tramonta alle 19.32.

Ieri: temperatura massima 25,5; minima 19,5; umidità 41 per cento; pressione mb. 1016 stazionaria; temperatura del mare 16; vento km. 18 da E.N.E.

Maree — OGGI: alta alle 8.36, cm. 23 e alle 20.03, cm. 54 sopra il l. m.; bassa alle 13.53, cm. 24 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35476; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Al M.S.I., nella sede di via Battisti 14, alle ore 19.30, il prof. Claudio de Ferra terrà la settimanale conferenza su temi storici.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 ingrassatore prec. 1330.

VIVO APPREZZAMENTO ESPRESSO DALL'A.I.E.A.

Plauso da Vienna al Centro atomico

L'attività continuerà a Trieste anche dopo il 1968

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, in un suo comunicato emesso ieri, conferma i risultati scaturiti dalla recente assemblea del consiglio scientifico presso il Centro di fisica teorica di Trieste. Viene rilevato, soprattutto, come il consiglio scientifico si sia espresso favorevolmente per la continuazione dell'attività a Trieste oltre la scadenza fissata al 1968. Tale proposta verrà portata dal direttore generale dell'AIEA, Eklund, alle riunioni del Consiglio dei «governatori» dell'Agenzia, in programma in giugno, e del Consiglio generale, che si terrà in settembre a Vienna; saranno create così le premesse per il rinnovo dell'accordo tra l'AIEA stessa e il Governo italiano.

Nello stesso comunicato viene anche ribadito l'impegno di far svolgere, nel giugno del prossimo anno a Trieste, l'assise internazionale della fisica, con la partecipazione dei maggiori e più quotati studiosi del mondo, che passeranno in rassegna tutto lo specifico settore, dall'astrofisica alla biochimica.

Sottolineato che il Centro di Trieste «ha compiuto lavori scientifici originali, che lo collocano tra i migliori istituti del mondo», il comunicato della Agenzia di Vienna conclude rilevando il «contributo eccezionale» dato dall'istituto triestino, con la serietà dei suoi studi, al campo della fisica delle alte energie e della fisica del plasma.

RELAZIONE DI DULCI

Saragat entro l'anno visiterà la Regione

PRESIDENZE SOCIALDEMOCRATICHE ALLE COOPERATIVE OPERAIE E AGLI ENTI LOCALI

Si è riunita ieri, nella sede di S. Sabba, la direzione della Federazione del PSDI. Il consigliere regionale, prof. Giuseppe Dulci, ha svolto una relazione sul colloquio avuto gli scorsi giorni al Quirinale con il Presidente della Repubblica. All'on. Saragat il prof. Dulci ha esposto i maggiori problemi economici e politici di Trieste e della regione, per i quali il Capo dello Stato aveva dimostrato pronta sensibilità anche quando ricopriva il dicastero degli Esteri. All'attuale Presidente della Repubblica — ha ricordato Dulci — si devono, tra l'altro la realizzazione del metanodotto e lo impegno italiano a sostenere altre iniziative di portata internazionale nel campo dell'energia nucleare.

Il prof. Dulci ha quindi informato che il Presidente della Repubblica visiterà Trieste, Gorizia e Udine entro l'anno, probabilmente in autunno. La direzione ha poi discusso sul processo di unificazione delle forze socialiste. La Direzione della Federazione del PSDI ha quindi proposto quali presidenti delle Cooperative Operaie e della Commissione provinciale di controllo sugli atti degli Enti locali, Gianni Giuricin, per la prima e per la Commissione di controllo l'avvocato Nino Fazzini-Giorgi.

La direzione del PSDI ha inoltre preso atto dei risultati positivi dell'azione intrapresa per assicurare il finanziamento della Regione al nuovo ospedale e degli impegni del nuovo Consiglio di amministrazione delle Autovie Venete sui tempi dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia. I socialdemocratici — è detto nel comunicato del PSDI — vigileranno perchè i tempi siano rigorosamente rispettati.

La Direzione socialdemocratica ha inoltre affidato al prof. Aurelio Ciacchi la presidenza della Commissione culturale e scolastica del partito. La Direzione del PSDI ha infine proposto al PSI di commemorare assieme Giacomo Matteotti nel 42.o anniversario del sacrificio. La manifestazione unitaria dovrebbe tenersi il 10 giugno.

STATO CIVILE

17 maggio 1966

MORTI: Stolfich Giovanni a. 72; Trevisini in Mazzi Ida a. 40; Bellian Giovanni a. 71; Zamolo Alfredo a. 61; Cheber Giovanni a. 44; Clamer in Eliseo Vittoria a. 72; Superina ved. Poropat Natalia a. 82; Lenassi in Predonzani Paola a. 74.

NATI: 11.

LA SCIAGURA DELLA SCORSA NOTTE

Sempre in pericolo di vita il sopravvissuto di Domio

Tra la vita e la morte si dibatte ormai da più di ventiquattro ore l'apprendista macellaio Luciano Ferretti (16 anni, piazzale Valmaura 2), che protagonista l'altra notte del terrificante schianto di due motorette contro una utilitaria che stava effettuando una conversione lungo la strada di Domio per dirigersi verso il porto industriale di Zaule. Nell'incidente, come noto, ha perduto la vita un amico del Ferretti, Paolo Pinat, pure di sedici anni.

I sanitari della divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore, si avvicendano al capezzale del ferito e tentano l'impossibile per salvarlo. Le sue condizioni non hanno però registrato sinora alcun miglioramento.

I carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle, i quali hanno aperto una inchiesta sull'incidente, hanno ieri nuovamente interrogato il conducente della Fiat 600 contro la quale si sono schiantate le due motoleggere.

Giovane farmacista investito da un'auto

Sanitari della Croce Rossa e agenti della Polizia stradale sono accorsi questa notte in via Combi, all'altezza dello stabile numero 9, dove un'Alfa Giulia (TS 75000) ha investito fuori delle strisce pedonali, il farmacista dott. Gino Ghersetti, di 23 anni, abitante in via Ressel 4. Trasportato all'ospedale il ferito è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per un trauma cranico.

La vettura investitrice, guidata dal cittadino austriaco Johann Hocke, di 26 anni, abitante in via Besenghi 33, stava percorrendo la via Combi proveniente dalla stessa via Besenghi e diretta verso la via Colautti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUASI «MEZZOGIORNO DI FUOCO» A MALCHINA

BRILLA LA LAMA TREMA IL VILLAGGIO

Giovane esagitato tiene tutti a bada col coltello finchè un poliziotto lo immobilizza e lo disarma

Con un atto di coraggio, che è stato commentato con molto favore dagli abitanti del villaggio di Malchina, un sottufficiale di Pubblica sicurezza, appartenente al commissariato di Duino, ha disarmato e ridotto alla impotenza un giovane, Sergio Urdih (23 anni), il quale stava terrorizzando con un coltello gli abitanti della piccola località carsica. Il sottufficiale, che ha ricevuto anche gli elogi del commissario dott. Torre, è il brigadiere Giorgio Colenz.

Quando egli è giunto sul posto con la campagnola e alcuni agenti Malchina pareva in stato di assedio. Tutti gli abitanti si erano rintanati nelle case e il giovane, in evidente stato di eccitazione, era praticamente il padrone della situazione. Con il coltello in mano egli minacciava tutti di morte.

Poi è indietreggiato fino alla sua casa, sita al numero 23, e vi si è barricato. Gli agenti, giunti sul posto non sapevano che pesci pigliare. Il brigadiere si è messo in contatto con il dott. Torre, chiedendo il suo intervento. Mentre egli stava parlando con il commissario, il giovane è uscito dalla sua casa e, sempre con il coltello in mano, ha cercato di raggiungere la vicina trattoria. La gente, che nel frattempo era uscita dalle case, è fuggita di nuovo. Mentre il giovane avanzava lentamente, il brigadiere Colenz ha deciso di bloccato. Con rapidi passi egli ha aggirato l'Urdih e, gli si è quindi avvicinato cautamente. Poi, con un balzo felino, lo ha afferrato per le spalle e lo ha immobilizzato. Subito dopo sono accorse le guardie, che lo hanno disarmato e tenuto saldo sino all'arrivo della Croce Rossa. Il giovane è stato trasportato subito all'ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con la seguente diagnosi: «crisi di furore in soggetto tipo maniaco con note schizoidi».

Sergio Urdih aveva incominciato ancora verso le undici a minacciare e a spaventare la gente. Armato di un coltello a scatto egli si era avvicinato, urlando, al cancello della casermetta della guardia di Finanza di Malchina. «Venite fuori — gridava — vi ammazzo tutti. Sparate su di me se volete». I finanzieri hanno cercato di parlamentare con lui, ma ogni azione persuasiva è stata inutile. Il giovane ha continuato a gridare e a minacciare. Il sottufficiale del distaccamento della guardia di Finanza ha allora telefonato al commissariato di Duino chiedendo l'intervento degli agenti.

Bando di esami per radiotelegrafisti

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha emesso un bando di esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista di 1.a, 2.a e 3.a classe e certificato generale di radiotelefonista a bordo delle navi mercantili.

Le prove scritte degli esami avranno luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di settembre in giorni da destinarsi, nelle sedi di Roma, Livorno, Venezia, Genova, Trieste, Bari e Messina — le prove pratiche ed orali avranno luogo invece a Roma nella primavera successiva del 1957.

Gli interessati potranno prendere visione delle modalità di iscrizione e partecipazione agli esami, nell'apposito albo murale presso il Reparto II della Direzione Provinciale P.T. di piazza Vittorio Veneto.

Consorzio provinciale istruzione tecnica. La direzione della Scuola serale consorziale dei Campi Elisi rende noto che domani dalle ore 10 alle 13 si terrà la mostra di taglio e cucito delle allieve del I e II corso serale.

L'Unione nazionale combattenti della R.S.I. di Trieste comunica che il congresso provinciale già fissato per i giorni 28 e 29 maggio, per motivi di forza maggiore viene rimandato a data da destinarsi.

Garitta immondezzaio

(«Giornalfoto»)

Garitte senza sentinelle. Sulle rive ve ne sono alcune, con le porte cigolanti sui cardini arrugginiti che il vento sbatte. Sono piene di immondizie. Nel piano di abbellimento generale della zona avrebbero dovuto già scomparire. Attendono solo il piccone

FRANCO BALESTRUCCI GIUDICATO PER FURTO

A uno dei rapinatori di Fossalta due anni e tre mesi in contumacia

Il Tribunale non ha tenuto conto che l'imputato è detenuto per l'assalto alla banca del 9 marzo

Franco Balestrucci, uno dei quattro della rapina di Fossalta di Portogruaro, attualmente detenuto a Venezia dove sta subendo l'interrogatorio per i fatti che lo hanno visto protagonista il 9 marzo scorso, è stato giudicato in contumacia dal Tribunale penale di Trieste, per furto aggravato continuato. All'autorità giudiziaria locale, al momento in cui il dibattimento ha avuto inizio, non era pervenuta alcuna informazione da Venezia, e poichè il giovane risultava semplicemente «notificato», il Tribunale ha deciso di giudicarlo in contumacia.

Non è servito l'intervento del difensore, il quale esibendo una copia del «Piccolo» ha fatto conoscere al collegio giudicante l'attuale domicilio del Balestrucci. Con propria ordinanza il Tribunale ha rilevato che non risulta dagli atti un legittimo impedimento dell'imputato «non potendosi configurare come legittimo impedimento l'attuale sua detenzione nelle carceri di Venezia». La cosa è quanto meno singolare, o almeno essa appare tale; vien da pensare che il Balestrucci, poichè l'autorità giudiziaria di Venezia non lo ha spedito a Trieste per il processo che pendeva suo carico, avrebbe dovuto evadere se intendeva presenziare al processo ed evitare il giudizio in contumacia.

Franco Balestrucci, 19 anni, viale XX Settembre 43, era imputato del furto di maglierie per un valore di un milione 190 mila lire, sottratte a Gabriele Peschechera, 63 anni, via Torrebianca 22, con negozio nella stessa via e magazzino in altro edificio, pure in via Torrebianca. Il giovane era alle dipendenze del Peschechera: faceva il commesso e a suo modo procacciava affari, in quanto talvolta provvedeva alla vendita di merce per conto del Peschechera. Egli aveva la possibilità di accedere al deposito, e di questo aveva approfittato per asportare delle maglie, in grande quantità, tanto che si era servito di una autovettura per effettuare più agevolmente i trasporti (anzi, gli asporti).

Quando gli ammanchi sono stati scoperti, il primo a essere sospettato era stato proprio lui, perchè era stata notata quella macchina ferma in ore in cui non avrebbe dovuto più esserci. Rintracciato il giovanotto, questi aveva ammesso alla Polizia gli addebiti, sia pure dopo alcune tergiversazioni. Era risultato anche che la maggior parte della merce l'aveva venduta a un commerciante, rispettando però le modalità che venivano adottate quando la compravendita era regolare, salvo che per una sensibile riduzione del prezzo. Alla fine anche il compratore, il cittadino turco Gonul Mussafer, via Valdirivo 5, era stato rinviato a giudizio, per incauto acquisto.

Al dibattimento, dichiarato contumace il Balestrucci, è stato sentito il Peschechera, che si è costituito Parte civile. Ha ricordato quali erano le mansioni del principale imputato, precisando che era incaricato delle riscossioni e di offrire merci ai clienti. Il Mussafer ha proclamato la propria buona fede nell'acquisto, tanto più che aveva già trattato altre volte con il Belestrucci. Lo stesso P.M. ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre per il Balestrucci è stata chiesta la condanna a 3 anni di reclusione e 80 mila lire di multa. Il Tribunale ha condannato il solo Balestrucci a 2 anni e 3 mesi di reclusione (concessegli le generiche) nonchè 75 mila lire di multa, mentre il Mussafer è stato assolto per insufficienza di prove.

Autobus per Monte Grisa sabato e domenica

In occasione della consacrazione del Tempio a Maria Madre e Regina di Monte Grisa oltre ai servizi ordinari di linea saranno effettuate frequenti corse straordinarie da piazza Oberdan — capolinea linea P — per Prosecco, da Opicina per Prosecco, da Aurisina e S. Croce per Prosecco. Tali servizi straordinari avranno inizio alle ore 14.30 di sabato e alle ore 6.50 di domenica. In ambedue le predette giornate i servizi straordinari avranno termine a sfollamento avvenuto.

Domenica si celebra la Giornata del decorato

Domenica, alle 8.30, nel piazzale della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, saranno solennemente celebrate la «Giornata del decorato» e la «Giornata nazionale dell'orfano di guerra», alla presenza delle massime autorità militari, civili e religiose e delle associazioni combattentistiche, d'Arma e patriottiche e di rappresentanze delle scuole.

Il programma della cerimonia comprende: la rassegna dei reparti da parte del generale comandante del Presidio; una allocuzione celebrativa della «Giornata del decorato» e della «Giornata nazionale dell'orfano di guerra» e lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa; la consegna di emblemi araldici ai reggimenti di stanza nel Presidio; la distribuzione di borse di studio ad orfani di guerra.

Alla cerimonia sono invitati tutti i decorati al Valor militare, in servizio ed in congedo, delle FF.AA. e degli altri corpi armati dello Stato e la cittadinanza.

La «Famiglia montonese» sul Monte Grappa

Per ricordare il 24 Maggio, la «Famiglia montonese» organizza domenica 22 maggio, una gita sul Monte Grappa. La partenza avrà luogo alle ore 6, ed il rientro è previsto per le ore 22, circa. Oltre all'Ossario del Monte Grappa si recheranno a visitare Bassano del Grappa ed alcuni luoghi di battaglia sul fiume Piave.

Orari dei fotografi

L'Associazione degli artigiani informa che domani, festa dell'Ascensione, gli studi fotografici osserveranno la chiusura completa.

LE ORE DELLA CITTA'

Cinque lustri

Luciana e Sebastiano Mazzarella compiono oggi venticinque anni di matrimonio, tornando all'altare di San Giusto dove le loro felici nozze vennero benedette cinque lustri or sono. Sebastiano Mazzarella, sottufficiale della P. S. è da trent'anni militante nelle forze dell'ordine della nostra città, spesso alla ribalta della cronaca in episodi che hanno fatto emergere la sua dedizione e il suo coraggio; cronache che ne hanno registrato l'esemplare entusiasmo nell'immediato dopoguerra allorchè Mazzarella fu tra gli animatori del ricostituito movimento dei boy-scouts. Felicitazioni e auguri.

Fiocco azzurro

Un fiocco azzurro è spuntato, stamane, sulla casa del maggiore Luigi Conti della Capitaneria di porto: la sua gentile consorte, signora Lya, ha dato felicemente alla luce il suo terzo figlio, al quale verrà imposto il nome di Carlo. Al neonato e ai felici genitori i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

Bridge azzurro

Il triestino, dott. Ferry Mayer, componente della formazione vincitrice del campionato italiano di bridge a squadre, è stato incluso in qualità di giocatore di riserva nella formidabile rappresentativa del bridge azzurro che, la scorsa settimana a St. Vincent ha conquistato per l'ottava volta il titolo di campione mondiale a squadre. In questi giorni ad Amsterdam, su un lotto di 150 coppie rappresentanti l'elite di questo diffusissimo gioco, il forte giocatore triestino in coppia con il fuori classe del bridge mondiale, il napoletano Benito Garozzo, ha ottenuto un brillantissimo quarto posto nel campionato mondiale a «coppie libere».

Gite via mare

saranno effettuate domani con l'«Ambriabella» e la «Dionea» a Grado e Sistiana, con partenze dal molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

Matrimonio e divorzio

«Matrimonio e divorzio alla luce dell'insegnamento cristiano» sarà il tema della conversazione che il R. P. Aurelio Andreoli e l'avv. Riccardo Camber terranno questa sera alle ore 20.30 nella nuova sala-teatro di via Ananian 5.

VALSTAR...

ringrazia i triestini per l'interesse davvero eccezionale che hanno dimostrato fin dai primi giorni della manifestazione Moda-Mare. E annuncia di aver subito provveduto a rinnovare gli assortimenti degli articoli esauriti. Oltre ai famosi classici della *Valstar* ed ai deliziosi costumi di Armonia hanno riscosso vivo successo le creazioni di Piero Chiesa e della d'Ayrs, i «casuals» di Guitare, e la selezione dei modelli boutique di Palazzo Pitti. *Valstar*, piazza della Borsa 8.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele. Affidateli dunque unicamente a una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La ditta *Giubilo* — via Cicerone, 4, tel. 24041 — è altamente qualificata; anche custodia estiva e riparazioni.

Libertas: vent'anni

L'Associazione sportiva Libertas Trieste invita gli ex atleti di tutte le sezioni agonistiche, ai quali non è stato possibile far recapitare a domicilio l'opuscolo illustrativo «Vent'anni di attività», di volerlo cortesemente ritirare presso la segreteria di via Mazzini 32, dalle 18 alle 20 di ogni giorno feriale.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9-12.30 e 15.30-19; festivi: 10-13.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 19 corrente, con ritrovo alle ore 8.40 al largo Barriera Vecchia — capolinea filovia n. 20 — escursione sul monte Oro ed a Prebenico con discesa al rifugio Premuda. Iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RIFORMATA UNA SENTENZA DEL PRETORE

Assolto l'investitore di un pedone ubriaco

Fu lo sprint incomposto dell'appiedato che ingannò il guidatore dell'autovettura

Il Tribunale penale ha assolto con formula ampia, modificando in questo senso una precedente sentenza della Pretura, Franco Papo, 29 anni, via Santa Caterina 7, imputato di lesioni colpose nei confronti di Rodolfo Tiban, 58 anni, via Biasoletto 6. Si era trattato di un investimento, avvenuto verso le 14 del 29 gennaio 1964, in via Carducci, nel breve tratto fra piazza Oberdan e piazza Dalmazia. Il Tiban stava attraversando la strada sulla zona zebrata e ad un tratto si era messo a correre, intentendo raggiungere l'autobus 26 in partenza dal capolinea. Nell'accelerare il suo moto aveva scombussolato la manovra del Papo, che alla guida di un'autovettura stava procedendo verso piazza Dalmazia.

Anzichè precederlo, come riteneva, il Papo aveva investito il pedone, rimasto lesionato abbastanza seriamente: era stato accolto all'ospedale con prognosi riservata, avendo riportato la sospetta frattura del cranio e contusioni alla gamba sinistra. All'ospedale gli era stato riscontrato, però, anche uno stato di etilismo acuto, e su questo si era basata la Difesa al processo in Pretura, per sostenere la non colpevolezza del Papo, nei cui confronti era stato avviato procedimento penale. Il Pretore, con sentenza del 7 novembre 1964, aveva dichiarato colpevole l'imputato, condannandolo a 100 mila lire di multa, con i benefici di legge e la sospensione della patente per sei mesi.

Il Pretore, nel motivare la sentenza, aveva sostenuto che il Papo avrebbe dovuto concedere la precedenza al pedone, del quale ha messo in dubbio lo stato di etilismo riscontrato dai medici all'atto dell'accoglimento. Il fatto che si sia messo a correre, ha aggiunto, ha determinato un errore di calcolo nel conducente, ma ad esclusivo suo carico: il Tiban aveva cercato di sgomberare la carreggiata in fretta, secondo quello che è il desiderio di ogni utente della strada motorizzato.

L'appello presentato dalla Difesa dell'imputato ha sottolineato che l'automobilista doveva concedere la precedenza, ma dal lentissimo attraversamento del pedone il suo calcolo di poter procedere senza interferenze tra le due direttrici era assolutamente esatto. La corsa del Tiban era imprevedibile ed ha costituito una sua imprudenza. La richiesta conclusiva era di assoluzione con formula piena. Al dibattimento l'imputato era contumace. Non ha avuto così la soddisfazione di udire la sentenza che lo mandava assolto, essendo stato dichiarato non punibile perchè il fatto non costituisce reato.

Folgorato da infarto un marinaio chioggiotto

Da un infarto è stato folgorato la scorsa notte, mentre stava dormendo in una cabina del peschereccio chioggiotto «Rosa R.» dove aveva trovato ospitalità per la notte, il marinaio Benvenuto Trevisan di 65 anni, residente a Chioggia in via Andrea Doria 942. La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina dal capobarca Ferdinando Frisier, il quale, verso le cinque, era andato nella cabina dell'amico per svegliarlo. In preda ad un comprensibile spavento egli ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Il medico, giunto sul posto, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso. Al termine dei rilievi effettuati dalla polizia, la salma è stata rimossa e deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'AGGRESSIONE AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI

Si profila la rapina nel fatto di S. Giusto

Interrogati Zlata Marinscek e Primo Corvasce Una banconota da cinquemila perno della vicenda?

Negli uffici della Squadra mobile continuano a pieno ritmo gli interrogatori del manovale Antonio Primo Corvasce, l'uomo che è stato arrestato l'altra notte in via Bramante perchè sospettato di aver selvaggiamente aggredito l'operaia sedicenne Zlata Marinscek, dopo averla accompagnata sul colle di San Giusto.

Il dirigente della Squadra mobile, ottenuta la confessione dell'uomo, lo ha accompagnato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore per un confronto con la giovane. Tremante per la paura, la ragazza ha confermato, con un filo di voce ma senza esitazioni: «E' lui».

Ora gli inquirenti cercano di ricostruire momento per momento i nove giorni di latitanza del Corvasce. Ogni sua dichiarazione viene, è ovvio, controllata e vengono sentite tutte quelle persone che sono state in contatto con lui. Si è così appreso che il Corvasce, dopo l'aggressione, si era recato nella sua abitazione di via Tor San Lorenzo 10, per lavarsi e cambiarsi d'abito. La camicia e i calzoni erano vistosamente macchiati di sangue per cui egli li ha nascosti tra gli scogli di Riva Traiana.

Per alcuni giorni egli è vissuto tranquillo nonostante che tutta la città stesse parlando dell'aggressione. Poi è stato colto dalla paura e, dopo aver consegnato ad un amico alcuni oggetti affinchè li portasse al Monte pegni egli ha raggiunto Padova con la macchina di un conoscente. Quindi, in treno, è andato sino in Calabria, dove è rimasto però solo due giorni. Domenica pomeriggio era di nuovo a Trieste.

In relazione al fattaccio gli inquirenti stanno ora cercando di chiarire un punto che può costare vari anni di carcere al Corvasce. Infatti se le sue affermazioni troveranno conferma egli potrà venire denunciato per rapina, lesioni gravi pluriaggravate ed atti innominabili.

Il Corvasce, incontrata la giovane e, dopo averla accompagnata in alcuni negozi della città, le avrebbe regalato cinquemila lire in cambio di una passeggiata romantica a San Giusto. La ragazza avrebbe aderito all'invito ma poi, in via Capitolina, qualcosa deve aver mandato all'aria il progetto per cui l'uomo avrebbe voluto indietro i suoi soldi. La giovane si sarebbe opposta ed egli dopo averla aggredita, si sarebbe ripreso la banconota.

«INDOMITE» CONTRO «FURIE ROSSE»

Calciatrici a Valmaura

E' stata appresa con viva curiosità la notizia della effettuazione allo stadio di Valmaura di un incontro di calcio femminile in programma domani pomeriggio, con inizio alle 16. Gli organizzatori hanno annunciato di avere invitato il campione del mondo Nino Benvenuti a dare il calcio d'inizio della singolare disfida fra le «Indomite» di Turriaco (foto in alto) e le «Furie Rosse» di Cormons (foto sopra). Le due compagini hanno completato in questi giorni gli allenamenti nelle rispettive sedi e da quanto è stato riferito si trovano in ottima forma. Di questo avranno modo di accorgersi gli spettatori che accorreranno a Valmaura, rispondendo al richiamo di questa partita in cui la grazia femminile si fonderà con una abilità capace di destare l'invidia, se non dei Mazzola e dei Mora quanto meno... dei Miani e dei Canzian. Si scherza naturalmente, perchè il giudizio dovrà essere formulato solo dopo avere visto all'opera questi due manipoli di ragazze che, senza complessi e con molta disinvoltura, hanno voluto dedicarsi ad uno sport che non è proprio tipicamente femminile. Vedremo davvero come se la caveranno.

SEGNALAZIONI

Vi sarò veramente grato — scrive G. C. — se vorrete pubblicare queste mie brevi note a seguito della segnalazione comparsa l'11 maggio, sullo stato della via Romagna. Sta bene pe rquanto deplorato dal signor C. M.; a me sembra però che bisogna tenere conto anche del tratto di via Romagna (bassa), che si diparte dal caffè Fabris, in pieno centro cittadino, a due passi dal nuovo palazzo della RAI e dal palazzo di Giustizia. Recentemente la SIP (ex TELVE) ha effettuato lungo la via, partendo dalla piazza Dalmazia, lavori per la posa in opera di un cavo telefonico. Coperto il canale alla meno peggio alla conclusione dei lavori, tutte le pietre del marciapiede, che corre lungo il lato delle case, sono state ammucchiate ai margini della strada e costituiscono un pericolo per l'incolumità dei pedoni costretti a camminare nel centro della carreggiata per l'impraticabilità dei marciapiedi. Aggiungasi poi che al numero 30 della stessa via è stata iniziata la demolizione di uno stabile pericolante e successivamente i lavori sono stati sospesi. Questo stato di abbandono di una via in pieno centro si protrae da diversi mesi e più il tempo passa e più la via diventa pericolosa e impraticabile. Perchè l'ufficio tecnico del Comune non interviene almeno per una sistemazione provvisoria? Se succederà qualche disgrazia, chi pagherà i danni? Perchè i cittadini che pagano fior di tasse al Comune non hanno diritto di vedere curati almeno i servizi essenziali della viabilità? Lamentele di questo genere si sentono continuamente dai numerosi abitanti della via. Perciò tutti i cittadini della zona vi saranno grati se qualcuno interverrà presso gli uffici competenti perchè anche questo problema venga risolto».

❋

«Ho udito — segnala R. R. — trasmesso dalla locale radio, che il Municipio di Trieste ha avuto la prima luminosa «idea» di istituire una «cassetta delle idee» nella quale i cittadini potranno segnalare proposte o reclami sull'amministrazione civica e in genere sui problemi della vita cittadina e anche personali, direi. A parte che non trovo questa una gran «idea», mentre sono pessimista del risultato di tale iniziativa, di cui le «segnalazioni» hanno lo stesso movente ma con ben più peso dato che le lettere sono quasi sempre firmate e sono diffuse dal giornale, mentre le lettere nella predetta «cassetta delle idee» saranno proposte, reclami insolenze in modo particolare, di cui non verrà data pubblicità: anche le buone proposte lasceranno il tempo che trovano, perchè per lo più anonime. Mi domando se i nostri amministratori non hanno «idee» proprie. Hanno proprio bisogno della «cassetta» per avere idee?».

❋

«In questi giorni sono stato in un negozio assieme ad altre tre o quattro persone — segnala M. M. — quando è entrata una donna con un cane al guinzaglio, ma senza museruola. Una signora presente ha fatto osservare alla donna questo fatto, al che l'altra ha risposto che era appena passata sotto il naso di due guardie municipali e queste non le avevano detto nulla; che prima di parlare doveva sapere le regole, ecc. La signora è rimasta male, però ha voluto ancora dirle che in un luogo pubblico non poteva portare quel bestione (un cagnone lupo e si vedeva che era piuttosto vecchio) al che la donna le ha risposto anche al riguardo molto arrogantemente. Noi eravamo tre uomini e non ci siamo intromessi, però vorrei sapere se aveva ragione la donna con il cane, oppure no».

Aveva ragione la signora senza cane, per i motivi che abbiamo elencato in una recente risposta ad analogo caso (vedi «Piccolo» del 7 corrente).

❋

«Come vedete — segnala C. L. — anche da noi, a Trieste, sono apparsi i dischi volanti, lasciando una forte impressione alle persone che li hanno avvistati. Questi oggetti di provenienza sconosciuta, sorvolano il nostro pianeta spadroneggiando nel cielo. Vorrei chiedere a tutti i più illustri studiosi di astronomia se un giorno si decideranno di ammettere che nel sistema planetario vi sia almeno un pianeta abitato da esseri più intelligenti di noi. Come già scrissi nelle mie precedenti lettere a codesto giornale, gli studiosi di astronomia, se in possesso di elementi di una vita extraterrestre avrebbero il dovere di tenere informato il mondo, anche per evitare che, presentandosi poi concretamente questi strani oggetti volanti, la gente si spaventi».

❋

«La situazione del traffico in via N. Machiavelli — sostiene il lettore P. G. — non è più sopportabile. La zona è da molto tempo ormai centro di commerci su larga scala, e la strada è invasa da vetture, camioncini, autotreni con rimorchio, e persino vagoni ferroviari. La sosta è consentita ai due lati, ma ormai permanentemente vi è la sosta in terza fila che non consente il passaggio di un camion o di un autotreno in transito. Ne conseguono interruzioni al traffico a tutte le ore del giorno, con file di vetture che non possono proseguire e che incominciano a protestare con prolungati e insistenti suoni di clacson. Bisogna rendersi conto che non si può, nè si deve abbandonare una città civile come la nostra, al caos. Ci sono nelle case ammalati, uffici, e un importante istituto assicurativo. Lunedì 16 corr. ore 10.40, il caos era tra i peggiori di questi ultimi giorni. Notai dalla mia finestra due vigili urbani (cosa molto insolita) che guardavano, si muovevano; ma la situazione non è cambiata, in quanto le vetture rimasero stazionanti in terza fila senza che i vigili elevassero regolare contravvenzione. Dopo un quarto d'ora la sarabanda riprese come e peggio di prima».

❋

C. C. segnala: «Alcuni giorni fa, dopo aver assistito in piazza Garibaldi a un incidente di una certa gravità tra un autobus dell'Acegat e un camion dei pompieri notai il disagio grave del conduttore del mezzo pubblico essendo il veicolo ad agente unico. Perciò mi sono posto la domanda, se sia lecito che dei mezzi, che trasportano fino a 150 persone, possano essere serviti da un solo agente. L'incidente e il bisogno di chiamar soccorso ne dava una chiara dimostrazione, ma pure un malore, la precaria necessità di una manovra, lo scendere dalla vettura su una discesa lasciandola momentaneamente incustodita, tutti questi sono serissimi motivi, per mantenere due persone (come in quasi tutte le parti del mondo), su dei veicoli pubblici. Non ultima, una ragione di carattere, direi, civica e morale: dare cioè lavoro a un numero non inferiore al consueto di persone.

L'obbligo di un secondo agente su automezzo di trasporto pubblico effettivamente corrisponde a una esigenza di sicurezza collettiva. Ci auguriamo che i nostri legislatori avvertano tale esigenza e creino apposite norme.

L'INTERA SEDUTA DI IERI DEDICATA ALLA DISCUSSIONE DEL PROVVEDIMENTO

Divisa l'Assemblea regionale nel valutare la legge sulla scuola

Favorevoli DC e PSDI, incerto il PSI, contrari o propensi all'astensione gli altri gruppi
Si ritiene da parte delle opposizioni che i reali vantaggi andranno agli istituti privati

Si è iniziata e conclusa, ieri, al Consiglio regionale la discussione sul disegno di legge che reca provvidenze per le infrastrutture scolastiche. Oggi si avranno la replica del relatore di maggioranza, Romano, e le dichiarazioni della Giunta; quindi si passerà all'esame e all'approvazione dei nove articoli e alla votazione della legge nel suo complesso. La legge può contare sull'appoggio della D.C. e del PSDI. Resta ancora incerto l'atteggiamento del PSI, mentre gli altri gruppi sono divisi fra l'astensione dal voto e la netta contrarietà.

Perchè questa diversa impostazione di atteggiamento di fronte ad una legge che nella sua definizione intende recare facilitazioni alla costruzione, all'ampliamento, al completamento e alla sistemazione delle infrastrutture scolastiche, quali le case dello studente, le mense, i posti di ristoro e di ricreazione per studenti? Si ritiene da parte delle opposizioni o comunque da quanti hanno avanzato ampie perplessità sull'impostazione della legge stessa, che è d'iniziativa giuntale, che i reali vantaggi andranno in mano alla scuola privata. In sede di commissione, infatti, il testo dell'articolo 1, che autrizzerebbe l'Amministrazione regionale a concedere contributi a Province, Comuni ed altri enti, è stato modificato con l'aggiunta del termine «e istituzioni».

Sotto questa voce è facile vedere il complesso della scuola privata dove il corredo delle infrastrutture costituisce una caratteristica piuttosto sviluppata (sale di ricreazione, mense, posti di ristoro, ecc.). Da ciò l'origine di alcuni emendamenti; va citato che proprio uno degli emendamenti con i quali si intende sopprimere il termine «istituzioni» dall'art. 1 è stato presentato dalla stessa maggioranza, tra cui l'assessore alla pubblica istruzione Giust, democristiano, e i consiglieri socialdemocratici Devetag e Bertoli. Sulla formulazione della legge esistono, pertanto, delle riserve anche da parte democristiana e socialdemocratica. Il varo della legge perciò non si presenta facile e su essa pesa anche l'ipoteca socialista del voto favorevole, o quanto meno dell'astensione, a seconda del caso che il termine «istituzioni» venga soppresso o meno dall'art. 1.

Il relatore di maggioranza Romano ha ricordato nel suo intervento in apertura della discussione, che la legge in esame non trova precedenti nè nella legislazione dello Stato nè in quella delle altre regioni. C'è — ha detto anche — una realtà di impianti, di costruzioni, di attrezzature assolutamente insufficienti. Egli ha inoltre ricordato che in sede di commissione si era fatto notare da parte di alcuni commissari che difficilmente gli Enti pubblici potranno usufruire dei benefici previsti dalla legge, per la loro situazione finanziaria, e quindi tali contributi si riverseranno maggiormente in favore delle iniziative degli enti privati. E si è richiesto di limitare gli interventi agli Enti pubblici. La maggioranza — ha ancora ricordato Romano — si è opposta, sia perchè già in altre leggi la Regione ha deciso di intervenire anche a favore di enti privati e istituzioni, sia perchè proprio davanti alle difficoltà degli Enti pubblici, l'esclusione dell'iniziativa degli Enti privati, rischia di svuotare la legge stessa del suo contenuto. Il relatore ha infine rilevato che la legge per le infrastrutture scolastiche potrà mettere in movimento opere per circa quattro miliardi.

Apertosi quindi il dibattito, il consigliere Bosari (PCI) è intervenuto per primo esponendo il punto di vista dei comunisti. Punto di vista che ha spaziato piuttosto panoramicamente su tutto il problema scolastico, in generale, per metterlo sotto una luce critica. Dopo aver difeso la funzione della scuola pubblica che è scuola di confronto e risponde alla realtà e alle esigenze della società, egli ha visto negli interventi legislativi regionali un episodio di frammentarietà e di settorialismo, di fronte al vasto e complesso problema scolastico; frammentarietà che peraltro, a suo modo di vedere, nasconde una precisa scelta politica: quella di eludere qualsiasi istanza innovatrice. Non basta cavar fuori quattrini — ha detto — perchè il fatto si risolve in una forma demagogica se si respinge nel contempo la profonda esigenza di una riforma. Sullo stesso tono e su un'impostazione anche più generale e di critica verso la politica governativa nel settore scolastico anche l'intervento del consigliere Sema, dello stesso partito.

Per il consigliere De Biasio (D.C.) la Giunta ha invece agito con tempestività in un settore così delicato anche se questo intervento finanziario non vuol dire abbandono di un piano organico per tutto il settore della scuola. Il potenziamento delle infrastrutture è previsto anche per gli enti privati, ma saranno soprattutto le Case dello studente nei capoluoghi a beneficiare nella misura più rilevante dei contributi regionali. Anche per il consigliere Renato Bertoli (P.S.D.I.), in attesa di un piano a livello nazionale si rende necessario un intervento parziale che faccia fronte ai problemi più urgenti del settore. Semmai una riserva va fatta per la modesta entità dei contributi previsti. L'incremento scolastico nella Regione ha assunto punte preoccupanti per la somma di problemi che ciò comporta. Ma particolare attenzione dovrebbe essere posta alla situazione degli istituti di secondo grado e fra questi degli istituti tecnico-industriali e professionali dove esistono dei calendari di attività veramente pesanti. E' qui che la legge trova il suo «perchè» in quanto deve consentire la realizzazione di quelle infrastrutture che sollevino lo studente da orari e impegni veramente gravosi. Ha concluso riconoscendo l'urgenza e la necessità che si realizzi all'Università di Trieste la nuova Casa dello Studente.

Volpe (PSI) ha dichiarato di non accettare lo spirito della legge ma c'è del resto un impegno politico dei socialisti a superare le situazioni negative nell'ambito scolastico. E' questa una legge di pronto intervento, pur lacunosa e che manca di una programmazione di interventi. Il vero punto d'attrito è rappresentato dalla scuola privata in quanto la profonda urgenza di potenziamento delle infrastrutture si rivela nella scuola pubblica. Dopo aver lamentato che mancano nella legge delle indicazioni dei criteri per la destinazione degli interventi, ed aver criticato il relatore di maggioranza che non ha portato dati statistici sulle infrastrutture scolastiche, ha annunciato che il voto dei socialisti dipenderà dalla formulazione dell'art. 1 modificato, come si è detto, con l'aggiunta del termine «istituzioni» che i socialisti vorrebbero invece soppresso.

Chieu (D.C.) si è dichiarato soddisfatto e ha preannunciato il suo voto positivo. Il fenomeno della carenza delle infrastrutture esiste ed è generale. Egli ha difeso la relazione svolta dal collega Romano, sottolineando che il relatore ha inteso portare dei dati statistici solo in riferimento ai motivi che giustificano la legge stessa e cioè le quantità di studenti che devono raggiungere i capoluoghi di provincia per seguire le lezioni. Ha concluso esprimendo la raccomandazione di seguire con oculatezza i criteri di ripartizione dei contributi.

Per Trauner (PLI) alla scuola non occorrono tante leggi, ne basterebbe una, una legge-quadro che finalmente cominci a curare la grande malata della società italiana. Ma per avere questa legge occorre un'indagine seria e profonda. Anche il fatto che la legge ora in esame sia unica nel suo genere non può costituire un fatto unicamente positivo non fosse altro che per il fatto che mancano gli aspetti illuminanti di altre esperienze del genere. La legge comunque appare troppo semplicistica nella sua impostazione, mentre invece può aprire il rubinetto delle richieste di finanziamento in maniera spropositata. Visto che si è voluto portare avanti questa che più giustamente dovrebbe essere definita una leggina, era opportuno che almeno si indicassero e si specificassero meglio le opere veramente urgenti e importanti che in essa troveranno beneficio. Ha concluso invitando la Giunta a ritirare il D.L., a riesaminarlo e a riproporlo con una formulazione meno semplicistica ed aperta ad ogni perplessità.

Anche per Morelli (MSI) ci si trova davanti a una leggina e non a una legge-pilota, comunque un provvedimento insufficiente. La parte del leone in questa iniziativa legislativa è riservata alle «istituzioni» ovvero alla scuola privata perchè è più facile che i contributi vengano richiesti per la sistemazione di infrastrutture già esistenti che non per la costruzione di altri impianti. Inoltre gli Enti locali versano nella situazione finanziaria gravissima a tutti ben nota, e non è riservato ad essi molto spazio per intervenire efficacemente nell'ambito scolastico pur di fronte ai contributi regionali.

STA COGLIENDO MERITATISSIMI ALLORI IL VALOROSO ARTISTA CONCITTADINO

Presente l'«Estate» di Mascherini a una mostra inaugurale nel Messico

Una gigantesca composizione in bronzo che rappresenta l'Apocalisse gli è stata commissionata dall'Università cattolica del Minnesota

Il maggiore degli artisti nostri, l'unico fra i viventi che ha accolto in parte l'alta eredità della Trieste dei primi decenni del secolo, così da perpetuale con la sua opera di scultore quel magistero della nostra città che già veniva dalla narrativa e dalla poesia, dalla architettura e dalla storiografia — diciamo di Marcello Mascherini — raccoglie in questo periodo i meritatissimi frutti di un trentennale lavoro esteso a diversi settori della vita culturale (attività espositive e teatro, organizzazione museale e stimolo alla nuova produzione artistica), quanto incentrato nel fondamentale impegno del plasticatore.

Giunto alla pienezza della maturità, disputato in tutto il mondo per gli incarichi ufficiali di prestigio, generosamente e impetuosamente prodigo nel diuturno lavoro di scultore, affiancato da amici e colleghi, eppur nel fondo solitario, come si addice ad un artista della sua statura, Mascherini ha realizzato i sogni degli ormai lontani anni giovanili, quando lottava duramente con la vita. Eppure di quegli anni gli è rimasta una carica di insoddisfazione e di umiltà, un'ingenuità nella volontà di dominare, una incertezza subito risolta in perentoria decisione adolescente. Codeste qualità del carattere — non la buona sorte — spiegano il successo mondano di un'opera che il mito romantico vorrebbe condannata all'incomprensione fino alla morte dell'artista. E' difficile dire quanto e se Mascherini oggi è compreso. Certo è apprezzato. Bastano poche indicazioni per provarlo.

A Città del Messico è stato costruito un grande museo di arte contemporanea, destinato a diventare, per questo settore, il centro di tutta la Nazione. La mostra inaugurale della galleria è stata una rassegna dell'arte italiana dal futurismo ad oggi; in questa antologia di capolavori, pochissime, anche per le difficoltà dei trasporti, sono le opere di scultura: e fra queste campeggia l'«Estate» di Mascherini, del 1933, conservata al Civico Museo Revoltella e che i triestini hanno avuto modo di ammirare in un'inedita cornice espositiva nella mostra personale di Mascherini al Castello di Duino, dove il grido della bagnante era rivolto verso il mare.

Nelle città della Nuova Zelanda sono state organizzate le soste espositive di una mostra di scultura italiana contemporanea; anche in quella lontana terra l'opera di Mascherini ha riscosso unanime ammirazione, tanto che la «Bagnante» del 1960 è stata acquistata dal principale museo d'arte moderna della Nuova Zelanda.

Alla quarta Biennale internazionale di Carrara il premio per la scultura, messo in palio dalla presidenza centrale dell'Unione uomini di Azione cattolica, è andato a Marcello Mascherini e la motivazione di questo ambito riconoscimento pone in rilievo la forte carica di umanità che contraddistingue le sculture di Mascherini e che testimonia nell'arte contemporanea quella presenza della sacralità che è patrimonio della nostra civiltà. La scultura che rappresentava Mascherini alla Biennale di Carrara era l'«Arcangelo Messaggero», del 1964.

La medaglia d'oro del Presidente della Repubblica è stata assegnata a Mascherini nella mostra sindacale nazionale organizzata a Palazzo reale di Milano. Un'altra medaglia d'oro, anche questa offerta dalla Presidenza della Repubblica, ha onorato giustamente «Il guerriero» (1961), opera fondamentale di Mascherini, nella Rassegna di arte figurativa, «Il soldato italiano» che si è tenuta a Roma a Palazzo Barberini, per iniziativa del Ministero della Difesa; la giuria della premiazione era presieduta da Valerio Mariani.

La Biennale triveneta di Padova e la Biennale internazionale del bronzetto, hanno tributato il più alto riconoscimento all'opera svolta dai due insigni artisti delle regioni venete: codeste lauree ad honorem sono andate per la scultura a Marcello Mascherini e per la pittura a Bruno Saetti, presenti entrambi fuori concorso nelle rassegne padovane.

E' doveroso ricordare che in questi ultimi tempi Mascherini è stato chiamato a far parte dei maggiori organismi a cui è demandata la scelta e la qualificazione della produzione artistica contemporanea. Più precisamente la rappresentanza italiana alla Biennale di Venezia è stata curata da una commissione di cui facevano parte Capogrossi e Morlotti, come pittori, e il solo Mascherini come scultore; inoltre il Comitato nazionale italiano dell'Associazione internazionale delle arti plastiche ha designato Mascherini come membro nel Consiglio esecutivo dell'Unesco.

Citeremo, inoltre, alcuni incarichi per opere pubbliche: le porte bronzee per la Basilica di San Giusto a Trieste e le porte bronzee per la Basilica di San Nicola a Bari. Il lavoro di maggior impegno, tale da non poter competere, presumibilmente, con alcuna opera di scultura realizzata in questi ultimi anni in tutto il mondo, è la composizione in bronzo che rappresenta l'Apocalisse. E' stata commissionata dall'Università cattolica del Minnesota, negli Stati Uniti d'America per l'aula magna, che è, al tempo stesso, chiesa. Si tratta di una gigantesca struttura traforata che copre una parete di quindici metri di altezza per undici metri di larghezza, parete che viene illuminata dal di dietro, essendo costruita a celle d'alveare. La composizione statuaria di Mascherini è un corpo plastico in bronzo costituito da una gigantesca raggera (quasi un ostensorio che simboleggia la regalità del Cristo trionfante sull'universo) dominata da un movimento vorticoso che è scandito dal ritmo spaziale degli elementi radiali. Sulle piattaforme lunate sono modellati ora a tutto tondo, ora in altorilievo i simboli del libro sacro di San Giovanni. Al plastico bronzeo si aggiungerà l'effetto luminoso di trasparenza, raggiunto con cristalli incastonati nel bronzo fuso.

Una parola ancora sui progetti per il futuro. Mascherini ha in programma mostre personali a Parigi, a Milano e a Roma. Si sta preparando una ampia monografia con testo di Alfonso Gatto e con autorevoli testimonianze critiche.

(Foto Pozzar)

Opera dello scultore Marcello Mascherini, questo gallo stupendo

PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Convegno delle ACLI sui problemi agricoli

Tre relazioni nel programma dei lavori la prima delle quali viene svolta oggi

Si aprono oggi i lavori del convegno di studio promosso dal consiglio di presidenza regionale delle ACLI sul tema «Le ACLI per i problemi dell'agricoltura nella Regione Friuli - Venezia Giulia».

L'iniziativa, che avrà svolgimento presso la sala riunioni della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine, è stata ideata e voluta dal movimento dei lavoratori cristiani in ragione di una precisa volontà, sostenuta dal costante interesse nei confronti delle attese del mondo agricolo locale, di dare una propria e, possibilmente, originale risposta ai problemi di maggior momento e di viva attualità.

Sono note infatti le posizioni assunte dal movimento aclista in sede nazionale, e recepite e portate avanti a livello regionale, di fronte ai provvedimenti, anche quelli più recenti, assunti o proposti in favore del settore agricolo, che confermano ampiamente la continua preoccupazione per la necessaria promozione delle condizioni della agricoltura e del mondo contadino inserita nel più ampio contesto della politica di programmazione dello sviluppo economico.

Le ACLI del Friuli - Venezia Giulia quindi, nel momento in cui, grazie alla speciale autonomia, l'amministrazione regionale sta gradualmente affrontando i grossi problemi dell'agricoltura friulana, non potevano mancare di dire in merito una loro precisa parola che deriva principalmente da quanto esse hanno maturato ed espresso nel documento programmatico pubblicato alla vigilia della prima consultazione elettorale per la espressione di una amministrazione democratica nel Friuli - Venezia Giulia.

L'orientamento, a suo tempo reso noto, circa l'essenzialità della instaurazione di una politica di piano, sarà portato avanti in sede di convegno anche per quanto concerne l'agricoltura. Il programma dei lavori prevede lo svolgimento di tre relazioni sui seguenti temi: «Programmazione economica e agricoltura», «Enti di sviluppo in agricoltura a livello regionale», «Le ACLI per un piano di sviluppo economico in agricoltura».

Il convegno si preannuncia di estremo interesse, sia per il contenuto delle relazioni, sia per la valentia e la scientifica preparazione dei relatori. La prima relazione sarà tenuta dal capo dell'Ufficio studi delle ACLI, dott. Geo Brenna, noto e apprezzato studioso dei problemi della programmazione; le altre due relazioni, in programma per la giornata di domani, saranno svolte rispettivamente dall'on. Amos Zanibelli, esperto dei problemi dell'agricoltura il cui contributo ha sempre avuto modo di farsi valere sia in sede parlamentare, sia negli ambienti del sindacato democratico e dal vicepresidente centrale delle ACLI, dott. Carlo Borrini, responsabile del settore terra del movimento operaio e contadino cristiano.

LE CONFERENZE

Wollemborg al C.C.A. sui rapporti Italia-USA

Oggi alle ore 19, il giornalista americano Leo J. Wollemborg terrà nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 1) l'annunciata conferenza sul tema: «Rapporti tra Stati Uniti e Italia dopo la seconda guerra mondiale». Nella sua conferenza che è stata organizzata congiuntamente dall'Associazione Italo-Americana di Trieste e dal Circolo di Cultura e delle Arti, Wollemborg tratterà dei vari aspetti che hanno caratterizzato le relazioni italo-americane in questi ultimi 20 anni, da un punto di vista storico e politico.

Con questa manifestazione si conclude l'attività dell'AIA per il corrente anno sociale, l'argomento scelto si inquadra perfettamente negli scopi del sodalizio che entra ora nel suo quinto anno di vita.

«Un Dante candido» al Circolo della cultura

Nella sala minore del C.C.A. ieri l'altro, alle 18.45, Bice Polli ha tenuto con il suggestivo titolo, «Un Dante candido» un'appassionata lettura davanti ad un attento e folto pubblico. La poetessa concittadina ha sviscerato il tema dell'anima infantile indugiando sui paragoni che Dante della puerizia e della fanciullezza ha fatto nel suo Poema e nel Convivio. Bice Polli ha dato il senso e la sintesi dell'amore di Dante per Beatrice, fonte e luce prima d'ispirazione allo svolgimento unico ed immenso della Divina Commedia. Al termine della sua chiara esposizione, Bice Polli è stata vivamente applaudita

La serata musicale che doveva sostenere questa sera il Gruppo mandolinistico triestino del Circolo «A. Ghisleri» è stata rimandata a data da destinarsi.

Pellegrinaggio a Roccaraso per i Caduti senza croce

L'Associazione Nazionale per l'Opera dei Caduti senza Croce, che ha la sede centrale a Firenze e diramazioni in tutta Italia — Trieste compresa — è un'opera che vive silenziosamente, come i suoi morti, lontana dalle passioni del tempo, alimentata da una grande fiamma ideale. Suo unico patrimonio sono una piccola Cappella ed una grande Croce che la sovrasta, collocate a quota 1700 sul Monte Zurrone, che domina Roccaraso d'Abruzzo ed il piano delle Cinque Miglia. La Cappella contiene piccole urne, nelle quali sono conservati i «Ruolini del Sacrificio» con i nomi dei 130.000 Caduti nell'ultimo conflitto, i cui resti mortali non hanno mai avuto il conforto di una croce. Come ogni anno anche il 26 giugno p. v., verrà per essi celebrata una Messa sulla vetta silenziosa e solenne.

Al rito commemorativo, che assume quest'anno particolare importanza per la consacrazione del gemellaggio tra la nostra città e Roccaraso e per la consegna della bandiera alla locale sezione dell'Opera, interverranno la rappresentanza ufficiale del Comune con il civico gonfalone e quella di tutte le associazioni d'Arma, combattentistiche e patriottiche triestine.

La segreteria della sezione (Casa del Combattente) che ha organizzato un'autocolonna per Roccaraso, fornirà tutti i chiarimenti a coloro che desiderano partecipare al Pellegrinaggio.

Attività di Minerva. Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, l'avv. Cesare Pagnini parlerà su «Piazza Unità nelle immagini di tre secoli». La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive a colori ed in bianco e nero.

ECHI DEL CONGRESSO REGIONALE MEDICO

La bronchite cronica miete più della tubercolosi

Soddisfacenti i risultati ottenuti nel reparto pneumologico di Aurisina

Largo interesse ha suscitato il convegno regionale dell'Associazione Friuli - Venezia Giulia contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio tenutosi domenica a Trieste con l'intervento di illustri cattedrattici e di qualificati esponenti dell'ambiente medico convenuti dalle tre province della regione e da altre lontane.

La esposizione inaugurale, come già riferito, è stata tenuta dal prof. Daddi, titolare della cattedra di tisiologia della Università di Milano, sul tema: «Rapporti fra asma e bronchite cronica». Dopo aver portato il saluto della Federazione italiana contro la tubercolosi, della quale è vicepresidente, il prof. Daddi ha rivolto un commosso pensiero alla memoria dei professori triestini Urizio e Buchberger auspicando che venga perpetuato per l'avvenire il loro ricordo presso i giovani. L'illustre clinico ha quindi dato inizio alla sua magistrale esposizione seguita dall'uditorio tutto che ha ascoltato con ininterrotto interesse la dotta lezione.

Abbiamo appreso come la bronchite cronica ha ben più grave significato di quanto comunemente si crede, e che la mortalità per tale forma morbosa e di molto superiore a quella per malattia tubercolare. Asma, bronchite, enfisema in genere vengono erroneamente accomunate dal pubblico mentre reciprocamente si aggravano quando si susseguono e si associano nello stesso soggetto. Alla fine dell'esposizione, numerosi sono stati gli interventi dei convenuti.

Il dott. Durigato ha poi riferito sulla esperienza di un anno nel Centro vaccinale di Romano di Ezzelino, al quale, con successo già molti minori triestini furono avviati a cura del CPA di Trieste. Il trattamento completo per la necessità dello isolamento pre e post vaccinale implica in genere un periodo di sosta di circa 4 mesi nello Istituto. Anche a questa relazione sono seguiti numerosi interventi, ai quali ha risposto esaurientemente il dott. Durigato.

Nel campo delle bronchiti croniche enfisemigene ha riferito il dott. Lucio Ercolessi che con la collaborazione dei colleghi Zucca e Dolhar ha seguito per tre anni mille ammalati, circa, successivamente ricoverati nel reparto pneumologico di Aurisina, trattati secondo il metodo della respirazione assistita e terapia di accompagnamento. Il metodo, da tempo noto e applicato anche presso altri Istituti, permette di non essere più disarmati contro dette forme e, istituito tempestivamente consente buoni risultati che apportano in ogni caso un sia pure relativo, ma soddisfacente equilibrio che rimanda comunque nel tempo la insorgenza della temibile cardiopatia polmonare.

La relazione sugli studi di questi tre medici ha pure incontrato generale interesse. A lavori ultimati, i convenuti hanno partecipato ad una colazione offerta dall'Ente regionale. Al Congresso antitubercolare ha partecipato anche il dott. Corrado Serra, che rappresentava l'ospedale di Brescia presso il quale, svolge la sua attività di medico specialista.

ANCHE AI NON SOCI

La licenza ACI per l'Autoradioraduno

Gli Automobile Clubs di Trieste, Udine e Gorizia, al fine di agevolare la partecipazione alla terza fase dell'Autoradioraduno di Primavera ai concorrenti che hanno superato la seconda fase, hanno deciso, in linea del tutto eccezionale, di rilasciare la licenza sociale, prevista dal regolamento della manifestazione, anche agli automobilisti non soci dell'Ente. Su detta licenza sarà applicato il timbro «vale solo per l'Autoradioraduno di Primavera». Per la richiesta della licenza sociale gli interessati dovranno rivolgersi presso le rispettive sedi degli Automobile Clubs di Trieste Udine e Gorizia.

Con l'occasione l'Automobile Club Trieste comunica che oggi alle ore 11, presso la Direzione dell'Ente, alla presenza di un notaio, si procederà alla estrazione a sorte dei premi tra i primi classificati a pari merito.

Borse di studio del Comune di Trieste

Il Comune notifica che è indetto il concorso per l'assegnazione di due borse di studio da lire 57.500 ciascuna, costituite con i fondi messi a disposizione dalla Società per Azioni delle Piccole Ferrovie di Trieste, e destinate a studenti meritevoli, sia delle scuole secondarie di ogni grado, sia di una università o di un istituto superiore, i quali siano cittadini italiani e figli di dipendenti del servizio comunale della Trenovia di Opicina, già gestita dalla Società suddetta.

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire al Comune, nella stanza n. 32 all'ammezzato del Palazzo municipale, entro le ore 12 del 31 maggio 1966; le borse vengono attribuite in base ai risultati dell'anno scolastico 1964-65 nonchè alle condizioni economiche delle famiglie dei concorrenti.

Copie dell'avviso di concorso e moduli di denuncia delle condizioni economiche possono venir ritirati presso gli uffici del Servizio Trenovia di Opicina e quelli della Ripartizione Pubblica Istruzione, stanza 97 al II piano del Palazzo municipale.

Risparmio e assicurazione in una conferenza-dibattito

Questa sera alle ore 19, nella sala dei Convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò n. 5) avrà luogo sotto gli auspici dell'Associazione dei Risparmiatori della Provincia di Trieste e dell'Accademia di Studi Cenacolo Triestino l'annunciata conferenza del dott. Attilio Valentinuzzi sul tema «Risparmio ed assicurazione».

PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DAL PARTITO LIBERALE

Villaggi-giardino per anziani in una iniziativa alla Regione

Con l'erogazione dei contributi in conto capitale a favore dei Consorzi fra gli ECA si potrebbero costruire in dieci anni circa 1700 alloggi

Alla Regione è stata presentata una proposta di legge a cura dei consiglieri regionali del PLI, avv. Daniele Morpurgo, dott. Sergio Trauner ed ing. Rinaldo Bertoli, concernente «Contributi della Regione a favore dei Consorzi fra gli E.C.A. esistenti nell'ambito di ciascuna Provincia per la costruzione di villaggi-giardino destinati a case di riposo per persone anziane».

Il continuo aumento della popolazione anziana residente nel territorio della Regione — viene sottolineato nella proposta — pone come urgente la soluzione dei problemi connessi all'assistenza di coloro che versano in disagiate condizioni economiche. Istitutivamente all'assistenza degli anziani non abbienti provvedono gli Enti Comunali di Assistenza le cui situazioni finanziarie a mala pena consentono di sopportare le spese di semplice manutenzione dei locali adibiti attualmente a ricovero. Detti locali per lo più, oltre che presentarsi insufficienti di fronte alle attuali richieste, versano in pessime condizioni sotto il profilo igienico-sanitario, nè appare probabile che in un prossimo futuro gli ECA possano autonomamente reperire mezzi finanziari per il realizzo di opere necessarie al risanamento degli istituti di ricovero esistenti e per la creazione di nuove attrezzature rispondenti alle moderne e più razionali esigenze di assistenza agli anziani.

In vista del continuo aumento della popolazione di età superiore ai 65 anni appare necessario l'intervento della Regione in tale delicato settore con provvedimenti il cui contenuto sia ispirato ai più elevati valori sociali, quali il dovere, unanimemente sentito, di garantire ai vecchi una decorosa e salubre residenza ed una migliore assistenza igienico-sanitaria.

Sull'esempio di quanto realizzato da quasi tutti i Paesi dell'Europa Occidentale (Svizzera, Germania, Olanda, Scandinavia, ecc.) è da ritenere che sia più rispondente ai sopraindicati fini di utilità sociale, favorire la sistemazione degli anziani in villaggi residenziali all'uopo costruiti in località ridenti e climatologicamente adatte.

Attualmente la popolazione degli assistiti ECA di età superiore ai 65 anni nell'ambito della Regione ammonta a circa 5 mila persone. In presenza di un tasso di aumento crescente di detta popolazione è da prevedere un ulteriore incremento delle classi più anziane bisognose di assistenza.

La legge in esame si propone di garantire anche per il futuro a tale popolazione una sistemazione d'avanguardia e quasi unica nel territorio della Repubblica su vasta scala ad eccezione di qualche lodevole iniziativa isolata realizzata anche da privati. A tale fine, a mezzo del disegno di legge in questione, si auspica l'intervento della Regione mediante contributi in conto capitale da erogarsi agli ECA, che all'uopo si consorzino in ciascuna Provincia o Circondario, per la costruzione di villaggi-giardino rispondenti ai migliori criteri di funzionalità ed igiene.

I Consorzi degli ECA potranno ottenere contributi in conto capitale nella misura massima dell'80 per cento della spesa occorrente per l'acquisto dell'area e la realizzazione della opera. Essendo necessaria la supervisione dell'Ente Regione nel corso dell'esecuzione dei lavori, viene demandato allo assessore ai Lavori Pubblici il controllo sullo stato di avanzamento dei lavori stessi, stato di avanzamento sulla base del quale si provvede all'erogazione del contributo.

La spesa preventivata di 5 miliardi distribuiti nel corso del decennio 1967-1977 appare sufficiente per realizzare circa 1.700 piccoli alloggi situati in località salubri ed amene e destinati alle persone anziane. Il realizzo di dette opere favorirebbe una migliore sistemazione di tutta la popolazione degli anziani assistiti, accolti negli Istituti di ricovero già oggi insufficienti.

La mostra annuale degli artisti regionali

La mostra d'arte annuale 1966 del Sindacato regionale artisti pittori scultori incisori sarà inaugurata il 1.o giugno p.v. La rassegna allineerà quest'anno soltanto disegni e incisioni in bianconero e a colori, e sculture di piccolo formato. Il termine ultimo per la consegna delle opere da parte degli artisti al Museo Revoltella scade oggi alle ore 14. Per ragioni tecniche e di equità tale termine è improrogabile.

Bando di concorso nell'Aeronautica

L'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso nell'Aeronautica militare per titoli ed esami, a dieci posti di sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato — ruolo amministrazione (pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 92 del 15 aprile 1966).

Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano conseguito in un istituto della Repubblica il diploma di abilitazione tecnica rilasciato da un istituto tecnico commerciale (ragioniere o perito commerciale); abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il ventisettesimo, o — se sottufficiali dell'Aeronautica militare, in possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale — il trentaseiesimo anno di età alla data del 3 gennaio 1966; tali limiti sono aumentabili, in particolari casi stabiliti dal bando di concorso, ad anni 40; abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale ed appartengano a famiglia di incensurabile moralità; siano in possesso della idoneità fisica al servizio militare incondizionato dell'Aeronautica militare e della idoneità somatico-funzionale in qualità di ufficiale in SPE, nonchè della idoneità generica al volo.

CON L'INTERVENTO DI ESPERTI ITALIANI E STRANIERI

«GIORNATA DEL CAFFÈ» IL 28 GIUGNO ALLA FIERA

In considerazione dell'importanza dei transiti di caffè nel porto di Trieste, che nello scorso anno ha manipolato quasi la metà di tutto il caffè verde giunto in Italia via mare, nonchè della rilevante attività esplicata in loco dalle numerose case commerciali che trattano tale prodotto e dalle industrie di torrefazione e utilizzazione, la Fiera di Trieste ha indetto per il 28 giugno prossimo la 2.a Giornata internazionale del Caffè, manifestazione altamente specializzata che si svolgerà sotto gli auspici dell'Associazione Scientifica Internazionale del Caffè (ASIC) con sede a Parigi, dell'Associazione fra gli interessati nel Commercio e nell'Industria del caffè di Trieste e della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste.

I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Fiera con il seguente programma: nella sessione antimeridiana l'avv. Robert Kiefé di Parigi e il dott. Francesco Massa, direttore della Associazione italiana industriali prodotti alimentari, svolgeranno relazione sugli «Aspetti delle legislazioni vigenti in materia di caffè nei Paesi esportatori e consumatori», con riferimenti specifici alla regolamentazione francese e alle esigenze normative concernenti il mercato italiano.

Nella sessione pomeridiana, il prof. P. Staner, presidente del Consiglio esecutivo dell'ICO e docente all'Università di Lovanio, e ing. François Le Chevalier di Le Havre, relazioneranno sulla «Situazione del mercato mondiale dal punto di vista delle ripercussioni esercitate dall'accordo internazionale per il caffè (ICA).

Prima del Convegno si terranno, il 27 giugno 1966, riunioni del Comitato italiano caffè (CIC). del consiglio direttivo dell'Associazione nazionale importatori droghe e coloniali (ANIDECOL) e del Consiglio direttivo dell'ANAGENTI.

Va rilevato inoltre che, in concomitanza con la 2.a Giornata internazionale del caffè, si riunirà a Trieste lo speciale gruppo di studio che sta predisponendo la costituzione di un'Associazione europea dei torrefattori. Un comitato ristretto, del quale fanno parte anche il dott. Massa dell'AIIPA e il dott. Illy, presidente dell'ASIC, ha posto in elaborazione una bozza di statuto che verrà presentata all'approvazione nel corso della riunione fissata per il 27 giugno a Trieste. Alla riunione interverranno rappresentanti qualificati della Germania occidentale, del Belgio, della Francia, dei Paesi Bassi, del Lussemburgo, nonchè dell'Italia.

La futura associazione dovrà affrontare numerosi problemi e, in particolare quello dell'unificazione dei dispositivi legislativi. Essa rappresenterà la voce comune delle aziende che servono un mercato di 177 milioni di consumatori i quali assorbono il 25,8 per cento di tutto il caffè venduto nel mondo.

A fianco di tali iniziative congressuali la Fiera di Trieste ha allestito una Mostra di attrezzature per il caffè, con particolare riguardo alle macchine destinate alla razionale preparzione del cosiddetto «espresso all'italiana».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2; in ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo ormai da ben 64 settimane.

CAGLIARI — Il segno X, assente da 130 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 36 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, assente da 4 settimane, è il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 191 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 52 settimane.

NAPOLI — In questa ruota il favore del pronostico va ai gruppi X e 2; nel gruppo X la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo minimo di 32 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Da considerare anche che nelle ultime 90 settimane, il gruppo X è stato estratto soltanto 21 volte in luogo delle regolari 30 volte di media.

ROMA — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la decina dal 41 al 50 ha raggiunto il ritardo minimo di 35 settimane.

TORINO — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo minimo di 35 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, è il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 41 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Genova). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1	2	
NAPOLI	x	2	
PALERMO	x		
ROMA	x	2	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x		

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE SARAGAT

La rassegna del film d'amatore di Olbia

Undici nazioni saranno rappresentate alla manifestazione In programma il I Convegno nazionale di studi sul cinema

Olbia, 17

E' cominciata ieri a Olbia la rassegna del film d'amatore di Olbia, che si concluderà il 21 maggio. La rassegna si articola in serate di proiezione, nel corso delle quali vengono presentati film della migliore produzione cineamatoristica internazionale, espressamente invitati in rappresentanza di varie nazioni.

Quest'anno le nazioni rappresentate alla rassegna sono undici, dall'Argentina alla Cecoslovacchia, dalla Svezia al Portogallo ed agli Stati Uniti. Il programma delle proiezioni sarà concluso dal film «Il caso Valdemar» di Ubaldo Magnaghi, premiato a Venezia nel 1935, classico esempio di cinema sperimentale. Abbinato alla rassegna è il IV Concorso internazionale «Premi Sardegna di cinematografia», riservato ad opere ispirate alla Sardegna; numerosi sono i film stranieri iscritti al concorso voluto e patrocinato dall'assessore al turismo della Regione sarda.

In occasione della decima edizione della rassegna, il comitato organizzatore ha voluto indire il I Convegno nazionale di studi sul cinema, che si svolgerà in Olbia da domani al 21 corrente. Al convegno, presieduto da Renato May, saranno discusse quattro relazioni di Claudio Bertieri (Il dibattito cinematografico come esigenza culturale), Guido Cincotti (I giovani ed il cinema d'autore), Pio Baldelli (Documentario: cronaca o storia?), Adriano Asti (Per un cinema italiano indipendente). Al convegno hanno dato la loro adesione Fernaldo Di Giammatteo, Ernesto G. Laura, Gualtiero Jacopetti, Giulio Cattivelli, Nanni Loy; sono attese le conferme di Michelangelo Antonioni e Monica Vitti, già ospiti delle precedenti edizioni della manifestazione, mentre è sicura la partecipazione di Lea Massari e di altri noti attori.

Interverranno inoltre al completo i consigli direttivi della UNICA (Union internationale du cinema d'amateur, membro dell'UNESCO) e della FEDIC (Federazione italiana dei cineclubs) l'AGIS sarà rappresentata dal vicepresidente e segretario generale Franco Bruno e l'ANEC dal presidente Vincenzo Barattolo. I lavori del convegno saranno sospesi giovedì, festa dell'Ascensione, per permettere ai partecipanti di assistere alla Cavalcata sarda, grande parata di folclore dell'isola organizzata dall'EPT di Sassari.

La cerimonia di chiusura della rassegna, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, oltre che del patronato di categoria «A» dell'UNICA, si terrà sulla costa smeralda, alla presenza di numerose autorità. Il Ministero del Turismo e dello spettacolo sarà rappresentato dal direttore generale dello spettacolo Franz De Biase.

CAUSA LO SCIOPERO IN FRANCIA

Un solo film presentato a Cannes

Cannes, 17

Lo sciopero generale proclamato in Francia per la giornata odierna non è riuscito a paralizzare del tutto lo svolgimento del Ventesimo Festival cinematografico di Cannes. Anche se il programma è stato ridotto a un solo film le manifestazioni collaterali si sono svolte regolarmente.

In concorso, la Granbretagna ha presentato il film «Morgan» (Morgan-a suitable case for treatment) di Karel Reisz, il regista di «Sabato sera domenica mattina». Il film narra le vicende di Morgan (David Warner) un uomo affettuoso: un artista che ama i fiori, gli animali e i bambini. La sua accesa fantasia lo porterà in una casa di salute quando tenterà di riconquistare l'affetto della sua ex moglie. Il pubblico ha accolto il film con entusiasmo, in quanto anche se basato su situazioni drammatiche contiene numerosi brani molto divertenti.

Tutti i partecipanti al Festival di Cannes sono intervenuti oggi alla gita turistica che si è svolta in mattinata e nel pomeriggio a Grasse, nei dintorni di Cannes. In serata sono intervenuti al ricevimento offerto dalla Svizzera per festeggiare la proiezione del cortometraggio «Alberto Giacometti» sulla vita e le opere del grande scultore.

Per domani sono in programma «Matraga» (Brasile) e «Signori e signore» (Italia). Inoltre, sarà proiettato il cortometraggio italiano «L'urlo».

Una giuria composta fra l'altro da Pier Paolo Pasolini, Saro Urzi, Gilbert Becaud e Nico Fidenco, ha proceduto all'elezione di Lady Festival cinema e Lady France. Sono risultate vincitrici: Silvia Casablancas, per il titolo di Lady Festival cinema 1966 e Agnes Spaak per quello di Lady France 1966.

Monica Vitti, la sorellina di 007, parteciperà alla rassegna del film d'amatore che si sta svolgendo a Olbia in Sardegna

REPLICHE AL TEATRO SPERIMENTALE

«Spirale» di Ennio Emili monologo in nove tempi

Quest'opera è stata concepita in funzione dello spettacolo che si svolge senza attori

Si sta replicando in questi giorni — presso la sede del Teatro sperimentale di Annamaria Famà — l'atto unico dello scrittore concittadino Ennio Emili, intitolato «Spirale».

«Si tratta di un monologo — scandito in nove tempi — che ricorda un po' la "recherche" proustiana, in cui l'autore ricupera fasi e ricordi della sua vita, alternati a sogni, a incubi, ad ossessioni, nel vano tentativo di ottenere una catarsi psicanalitica, di trovare un punto fermo. E' una prosa particolarmente serrata e angosciosa — che si può situare nell'ambito delle esperienze di prosa ritmica ed automatica, del monologo da dormiveglia, insomma della «sottoconversazione» — che si serve, un po' joycianamente, di un puntiglismo di parole emblematiche, di certe ritmicità ossessive, («a spirale»), che usa a volte i modi della lingua italiana rinascimentale, del latino della decadenza e via dicendo. L'effetto è particolarmente teso e quantunque l'ispirazione abbia origini letterarie, essa non presenta nulla di artificioso o di semplicemente «giocato» come si potrebbe credere, poichè tale forzatura o distorsione verbale ubbidisce agli esatti canoni dell'angoscia, alle leggi cioè della distorsione nevropatica. Tale testo dell'Emili non è stato scritto — a quanto ci risulta — per una destinazione teatrale, ma appartiene a un'opera narrativa di più vasto impegno, entro la quale è stata operata una scelta. La "spirale" è il simbolo metafisico del giro vizioso, della vita senza evoluzione — si contrappone al progresso della linea retta, al dinamismo — la spirale è statica, gira su se stessa, procede verso il male, verso il fondo, è solo un'apparenza di dinamismo.

Quest'opera — con cui Ennio Emili ha portato il suo discorso sull'inconscio, sulla prosa autopsicanalitica e liberatoria, già iniziato con «Verso il fondo», «Gianna era piccola Gianna aveva freddo», e «Le gabbie» — è stata concepita, come i lavori precedenti, in funzione della tecnica del «teatro senza attori». La «pièce» si svolge nel buio — ravvivato questa volta da mobili fosforescenze: simboli pseudoccultistici, una «medusa» in tubo di nailon dilatata e azionata con una pompa ad aria — rotto di tanto in tanto da proiezioni mobili ottenute con diapositive a pressione. I brani sono intervallati — e a volte leggermente sottolineati — da un a solo di batteria jazz. Come elemento di commento-contrasto, in sottofondo, distorsioni di cori gregoriani.

Hanno collaborato per la parte audiovisiva, assieme all'autore, Roberto Barocchi, Claudio Fux ed Emilio Bambic. Anche questa volta sono stati usati mezzi olfattivi.

Il pubblico ha dimostrato di gradire questo ennesimo esperimento — offerto dal piccolo teatro di Annamaria Famà — sulle possibilità di eliminare la presenza fisica dell'attore cercando di ottenere un effetto di magnetismo scenico, con la sola accentuazione ed esasperazione degli elementi olfattivi e audiovisivi.

STASERA AL «MODERNO» SOTTO GLI AUSPICI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Carlo Dapporto e Miranda Martino nella commedia musicale «L'onorevole»

La «pochade» rievoca l'attività dell'ex scassinatore Garibaldo Benotti che riuscì a rubare dall'ambasciata austriaca di Zurigo importanti documenti

Con «L'onorevole», commedia musicale e ritmo di «pochade» (un susseguirsi pittoresco ed ilare di colpi di scena, equivoci e contrattempi tipici di quel genere di teatro francese), debutta questa sera al «Moderno», di via dell'Istria, la compagnia grandi spettacoli musicali di Carlo Dapporto. La lodevole iniziativa della direzione del teatro, terza del genere dopo la Del Frate-Bramieri-Pisu e Macario, si realizza con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo.

Dapporto sarà Garibaldo Benetti, ex scassinatore pensionato dallo Stato per aver saputo aprire la cassaforte dell'ambasciata austriaca di Zurigo e sottrarre importanti documenti politici. Ridiventa ladro per fare la dote alla figlia, fidanzata con un sottotenente dei carabinieri, ma gliene capitano di tutti i colori, compresa la purga con l'olio di ricino. Alfine, senza rubare, riuscirà nel suo intento. Accanto al popolare Carletto (che sostituirà la caratterizzazione dell'ormai famoso Agostino con l'assoluta novità della cameriera veneta) reciteranno, canteranno e balleranno la stella della musica leggera Miranda Martino, l'attrice Elsa Vazzoler e figure note ed apprezzate nel campo della rivista quali Franco Giacobini, Gino Lavagetto, Carla Bonavera, Delia D'Alberti, Antonio Rais e tanti altri.

Le musiche sono di Gianni Ferrio ed accompagnano piacevolmente i due tempi di Scarnicci e Tarabusi. Molta attesa anche per le coreografie del mago della «TV» Gino Landi, il quale promette il balletto azzurro del «cafè chantant», la danza in rosa del sogno dei fidanzati, il messaggio della «grotta Giusti» di Monsummano e la riuscitissima trovata offerta da un vertiginoso viaggio in automobile da Roma a Montecatini, sede della spassosissima vicenda ambientata nel 1921. Gli sfarzosi costumi di Miranda Martino e delle sue «partners» sono stati espressamente creati da Maurizia Monteverde; scene su bozzetti di Cesarini da Senigallia, rapidamente mutevoli come per «Il giorno della tartaruga».

Dopo l'attesissima «prima» di questa sera, con inizio alle 21.15, altre sei repliche, fino a domenica sera.

Il concerto Tipo-Gerdes questa sera al Verdi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il nono Concerto della Stagione sinfonica di Primavera. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Otto Gerdes, col quale collaborerà la pianista Maria Tipo. Verrà eseguito il seguente programma:

Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 201; Mozart: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra K. 467; Schubert: Sinfonia n. 4 in re minore (Tragica).

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Il pianista Ashkenazy lunedì alla S.d.C.

Lunedì prossimo, 23 corrente, a chiusura della stagione 66-67 della Società dei Concerti, suonerà al Teatro Verdi alle ore 21 il celebre pianista russo Vladimir Ashkenazy, per la prima volta ospite della nostra città. Un numero limitato di poltrone di platea verrà messo a disposizione dei non soci, alla biglietteria del Teatro, a partire da venerdì prossimo.

Il programma, interamente classico e del massimo interesse interpretativo, comprende la Partita n. 2 in do minore di Bach, la Sonata in la minore KV 310 di Mozart e, nella seconda parte, la Sonata in si bemolle magg. op. 106 («Hammerklavier») di Beethoven.

Ermi Santi all'U.P. con Giuliano Zosi

Questa sera, con inizio alle ore 20.45, il soprano Ermi Santi, squisita interprete di musiche liederistiche sosterrà, su invito dell'Università Popolare, l'annunciato concerto, accompagnata al pianoforte dal compositore friulano Zosi. Verrà eseguito un programma che abbraccerà in una vasta panoramica, musiche di Mozart, Schubert, Wolf, Davico, Debussy, Respighi, Petrassi, Berg, Zosi e Strawinsky.

Ieri sera sul video

«Sprint» al rallentatore

Nebbia su tutti i fronti. Il primo canale ha segnato il passo impiegando le sue modeste risorse nel presentare un vecchio film che sparava sul cappellone western con lo schizzo d'una pistola ad acqua gialla: «Lo sceriffo di ferro»; il secondo invece si è fatto ballare sulle ginocchia la rubrica sportiva «Sprint».

Quest'ultima ha deluso. Aveva per le mani un tema di grandissima attualità: il Giro d'Italia che inizia oggi stesso la sua annuale avventura. E che ti combina «Sprint»? Promette mari e monti, effettua ben due collegamenti diretti da Montecarlo (sede di partenza del Giro), riprende la sfilata delle squadre, esegue un paio d'interviste, inquadra i principi di Monaco e poi — siccome tutto comincia in mistica e tutto finisce in canzonetta — chiama Mike Bongiorno e fa sfilare una cinquantina di canterini zazzeruti i quali, a quel che sembra, sono abbinati alle case ciclistiche in veste di giullari. Roba da mettersi le mani nei capelli.

Gli altri servizi — ad eccezione forse di quello sul calciatore Facchetti — non hanno superato di molto il segno della piatta genericità. Uno degli sprechi più vistosi in cui sia incorsa finora la rubrica sportiva, che pur seppe guadagnarsi, altre volte, qualche titolo di benemerenza.

Al termine, mani gentili hanno offerto ai golosi delle canzonette il consueto zuccherino musicalcanoro. All'insegna di «Un disco per l'estate» se ne sono sentite di ogni tipo e di ogni colore. C'era perfino, rimesso a nuovo come un affresco di antica cattedrale, Nunzio Filogamo, presentatore emerito degli anni '30.

Ber.

Nunzio Filogamo presentatore

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di J. Brahms; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 49.o Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Montecarlo - Diano Marina; 13.35: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di O. Ziino; 17: Giornale; 17.25: Accordo perfetto. Incontri d'amore tra musicisti; 18: L'Approdo; 18.35: Sono un poeta; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: 49.o Giro d'Italia. Servizio speciale di I. Gagliano; 20.25: «Guglielmo Tell», di G. Rossini - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Un disco per l'estate; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Notizie - 49.o Giro d'Italia. Servizio speciale da Montecarlo; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie - 49.o Giro d'Italia. Tra le 15.30 e le 17, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Montecarlo - Diano Marina; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 49.o Giro d'Italia. Commenti e interviste da Diano Marina; 20.10: Divagazioni in altalena; 20.40: Dallo swing al bop; 21.30: Giornale; 21.40: La mosca bianca; 22.15: Tempo di danza; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
15.45: 49.o Giro ciclistico d'Italia - Diano Marina: Arrivo della 1.a tappa Montecarlo - Diano Marina - Processo alla tappa condotto da S. Zavoli;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Piccole storie - Ditelo voi;
18.45: Quindici minuti con Gale Garnett;
19.00: Opinioni a confronto;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Dal fascismo alla Repubblica, a cura di H. Bianchi: «Quando l'Italia era tagliata in due»;
22.00: Letture di Dante: Ulisse e Ugolino. Lettura poetica di E. Maria Salerno;
22.15: Mercoledì sport;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Oblomov», dal romanzo omonimo di Ivan Gonciarov;
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica. Programma a cura di G. Macchi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Milhaud; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Casella; 21: Giornale; 21.20: Ritratti di scrittori, di L. Bigiaretti; 21.30: Musiche di V. D'Indy; 22.15: L'avanguardia tedesca; 22.45: Orsa minore.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.10: Musiche di E. Satie; 12: Complessi d'archi; 13: Un'ora con F. Martin; 13.55: Concerto sinfonico; 14.50: Musiche di F. Liszt; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Elettricità e nuove tecniche. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Scriabin.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei»; 13.45: «Judith», dramma biblico in tre atti di Livio Luzzatto - Atto III - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.15: «1866-1966: Il Friuli e l'Italia: «Le organizzazioni della vita culturale»; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: Canzoni triestine - Canta Ennio Sangiusto; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21, Concerto diretto dal maestro Otto Gerdes con la collaborazione della pianista Maria Tipo. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Mozart e Schubert.
TEATRO MODERNO. Ore 21.15. Da oggi a domenica 22 maggio (giovedì e domenica 2 rappresentazioni ore 16.30 e 21.15). Compagnia grandi spettacoli. Dapporto presenta: «L'onorevole», con Carlo Dapporto e Miranda Martino. Musiche di Gianni Ferio, coreografia di Gino Landi. Prezzi: I posto L. 3500; II posto L. 2500; III posto L. 1000. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38-547)
TEATRO LA BARACCA. (Via Duca d'Aosta 10). Giovedì ore 17: «Il dono del mattino», 3 atti comico-sentimentali di Forzano. Prenotazioni tel. 92-587.
EDEN (già Supercinema). 16: «Non tutti ce l'hanno», con Rita Tushingham e Roy Brooks. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Baleari operazione oro». Una straordinaria avventura in cinemascope technicolor, con Daniela Bianchi e Jacques Sernas.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio». Il più divertente topo del mondo. Sarà una gioia per tutti i bambini. In Technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
GRATTACIELO. 16 (3.a settimana - Ultime repliche): «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.
FENICE. 16: «New York chiama Superdrago», in cinemascope technicolor, con Ray Danton, il più imprevedibile agente segreto e con Margaret Lee e Marisa Mell.
NAZIONALE. 15.30: «Il ladro della Gioconda», in cinemascope technicolor. Il più clamoroso furto del secolo, con George Chakiris, M. Vlady.

ALABARDA. 16.30: «Darling» (Mia adorata). Il film della dolce vita! Indimenticabile, sensazionale, appassionante, con la migliore attrice dell'anno: Julie Christie Premio Oscar 1966. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22: «Detective's story», con P. Newman. Produzione Warner di alto livello e di eccezionale interesse. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 15 (ultimo spettacolo 21.30 precise): «La più grande storia mai raccontata». Un grandioso spettacolo in Ultrapanavision technicolor, con i più noti attori del cinema americano tra i quali: Max Von Sydow, Charlton Heston, Carroll Baker, John Wayne, Van Heflin, Claude Rains, ecc.
CRISTALLO. 16. Grande successo: «Matt Helm il silenziatore». In technicolor, con Dean Martin lo spregiudicato agente speciale e con Stella Stevens. Viet. ai min. di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 17: «Per qualche dollaro in più», in Colorscope. Colossale western, spettacolare, spietato, entusiasmante, con Clint Eastwood e Lee Van Cleef. Eccezionale successo!
GARIBALDI. 16.30: «OSS 77 operazione Fior di Loto», in technicolor, con Robert Kent, Gaia Germani, Dominique Boschero e Joko Tani.
IMPERO. 16.30: «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio), con M. Mercier e R. Hossein. Technicolor.
MODERNO. Ore 21.15. Da oggi a domenica 22 maggio (giovedì e domenica 2 rappresentazioni ore 16.30 e 21.15) la Compagnia Carlo Dapporto e Miranda Martino, presenta la rivista «L'onorevole» (di Scarnicci e Tarabusi). Musiche di Gianni Ferrio, coreografie di Gino Landi.
VIALE. 16: «Cavalleria Commandos». Grandioso film di avventura nella giungla selvaggia, con John Agar. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jean Claude Brialy, Jean Sorel, Maurice Ronet. Regia di Vadim. Un film perfetto, un film splendido. Vietato ai minori di 18 anni. A grande richiesta ultimo giorno.
ABBAZIA. 16: «Slalom». Un film entusiasmante e comicissimo, con Vittorio Gassman e Daniela Bianchi. Grande successo in technicolor.
ALCIONE (telef. 96-162). 16: «Il braccio sbagliato della legge». Peter Sellers in una comicissima vicenda giallo-rosa.
ALDEBARAN. 17: «Il sentiero dei disperati». Una vicenda emozionante realizzata nel più straordinario paesaggio del Sud America. Technicolor, con Charles Aznavour e Marie Laforet.
ASTORIA. Riposo.
ARISTON. 16: «La furia degli uomini». Avvincente, con Jean Sorel e Claude Brasseur. Solo oggi.
ASTRA. 16.30. Comicissimo: Franchi e Ingrassia in «Soldati e caporali».
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Gli amori e le avventure di Moll Flanders», con Kim Novak, Richard Johnson e V. De Sica. Divertentissimo. Viet. min. di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Giovedì: «Le armi della vendetta».
MARCONI. 16: «Fra Diavolo». L'insuperato capolavoro di comicità, con Stan Laurell e Oliver Hardy.
NOVO CINE. 16.30: «Rapina al Cairo». Avvincente capolavoro, con George Sanders e Richard Johnson.
RADIO. 16: «Il paradiso dell'uomo». Tutto sulla donna giapponese, dalla gheisa allo strip-tease. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «Scandalo in società». Capolavoro, grande successo con James Franziscus e Geneviéve Page.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le colline bruciano». Cinemascope technicolor, con Nathalie Wood e Tab Hunter. Una storia selvaggia come il West.

UDINE

ASTRA. 15: «Quattro dollari di vendetta».
CENTRALE. 15: «Amore d'una calda estate». Viet. ai min. di 18 anni.
ODEON. 15: «...non tutti ce l'hanno...». Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «Da un momento all'altro», technicolor.
CRISTALLO. 15: «I grandi condottieri», technicolor.
FRIULI. 18: «L'incredibile spia».
DIANA. 18: «Il legionario», technicolor.
FERROVIARIO. (Via Cernaja). 18: «Lassù qualcuno ci ama».
ASQUINI. 18: «Chi era quella signora?».
ROMA. 18: «E venne un uomo».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
17 - 22.30: «TRE DONNE PER UNO SCAPOLO», con G. Ford e G. Page. Bianco e nero. Commedia.

CORSO. 17.15: «L'armata Brancaleone», con Vittorio Gassman e Catherine Spaak. Film a colori.
VERDI. 17: «Sette monaci d'oro», con R. Vianello e A. Fabrizi. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il tesoro della foresta pietrificata», con G. Mitchell ed E. Bianchi. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I Gringos non perdonano», con T. Kendall e T. Moore. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Mezzo dollaro d'argento» con Russ Tamblyn e Kieron Moore. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «Colorado Charlie», con Jack Berthier, Barbara Hudson e Erica Witte. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Murieta John», con Jeffrey Hunter. Technicolor. Ult. 22.
NAZIONALE. 17.30: «Solo contro tutti», con Robert Hundar. Scope. Colori. Ult. 22.
S. MICHELE. 19: «La matadora», con Ester Williams e Riccardo Montalban. Technicolor. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19: «I gemelli del Texas», con Raimondo Vianello e Walter Chiari. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19: «A 008 operazione sterminio», con Ingrid Schoeller e Alberto Lupo. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Rififì». Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Veneri proibite».

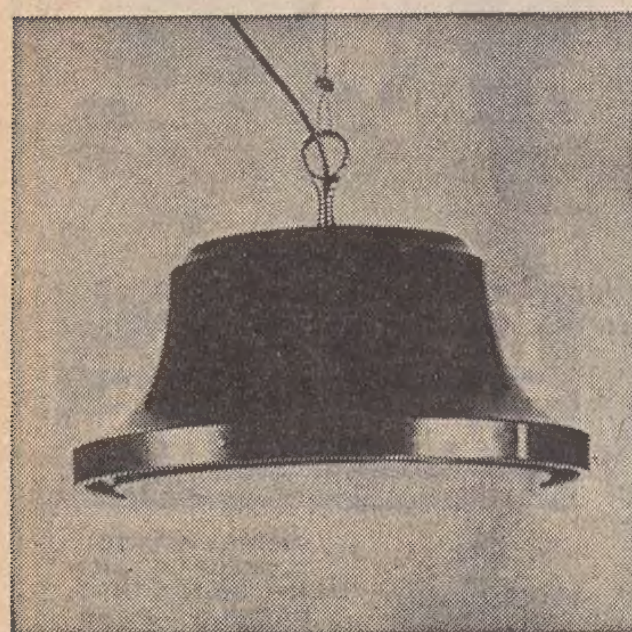
ROMANS

IMPERO. «Il segno di Zorro», con Sean Flynn e Daniele Demetz.

Avete già deciso per il vostro nuovo arredamento?

Arredare una casa: ecco un compito attraente, ma che ha la proprietà di non avere si direbbe mai, un punto fermo. La casa è in continuo divenire. Tendaggi, mobiletti, tappeti, lampadari, pavimenti, tutto dovrebbe venir rinnovato di continuo, per evitare di ritrovarsi noiosamente fra le stesse quattro pareti, senza un briciolo di novità.

Perchè è questo lo spirito di una casa di gusto: il rinnovamento. Che non deve essere per forza, il completo, costoso cambio di tutto il mobilio, ma può benissimo limitarsi ad un particolare ogni tanto. Rinnovare ad esempio, la tappezzeria, ecco qualcosa che modifica completamente l'aspetto della vostra casa. O le tende, in fondo è quanto basta per cambiare del tutto la fisionomia di un ambiente. I mobili: qua la moda impera sovrana; la soddisfazione di mettersi in casa il «pezzo» firmato da un noto architetto segnerà si può dire, un punto d'arrivo, nell'arredamento della vostra casa. E' per questo che abbiamo raccolto in questa pagina, dedicata esclusivamente alla casa, tante nuove proposte, utili — speriamo — al rinnovo più soddisfacente del vostro appartamento. Tende, pavimentazioni, «pezzi» in stile o attualissimi, lampadari, scaffalature, carte da parati, eccetera, senza dimenticare naturalmente, l'appartamento stesso. Poichè è certo che mettersi in una casa nuova con tutte le comodità moderne, rappresenta pure un magnifico punto di partenza. Se potete permettervelo, da qui comincerete, felicemente, ad arredarvi — anche, speriamo, con le indicazioni qui proposte —, un appartamento, che si avvicini il più possibile alla casa dei sogni.



La casa moderna, proiezione di un nuovo costume di vita, pone oggi il problema della illuminazione fra i problemi fondamentali che completano con tutti gli elementi lo spazio arredato.

Ecco la necessità di apparecchi d'illuminazione logici e necessari la cui presenza sia giustificata da funzioni tecniche e da una validità estetica.

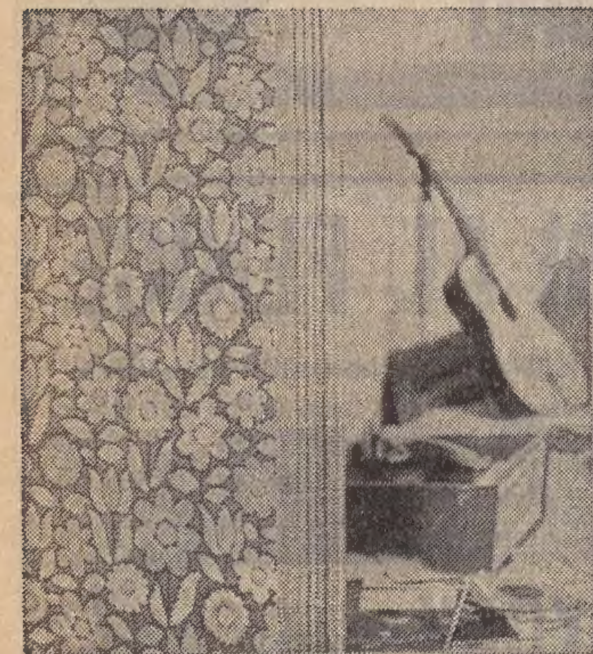
E' opportuno effettuare la scelta delle lampade, con la più grande attenzione, poichè un errore di gusto comprometterebbe grandemente la estetica degli ambienti. Ecco perciò la necessità di rivolgersi esclusivamente a negozi di alta specializzazione.

Pavimenti in legno: calore e intimità



La pavimentazione in legno, che armonizza squisitamente con ogni tipo di arredamento, sia esso antico o moderno, è indubbiamente una delle soluzioni più classiche e più belle, per il calore di questo materiale.

La carta da parati fa più gaia la stanza dei bambini

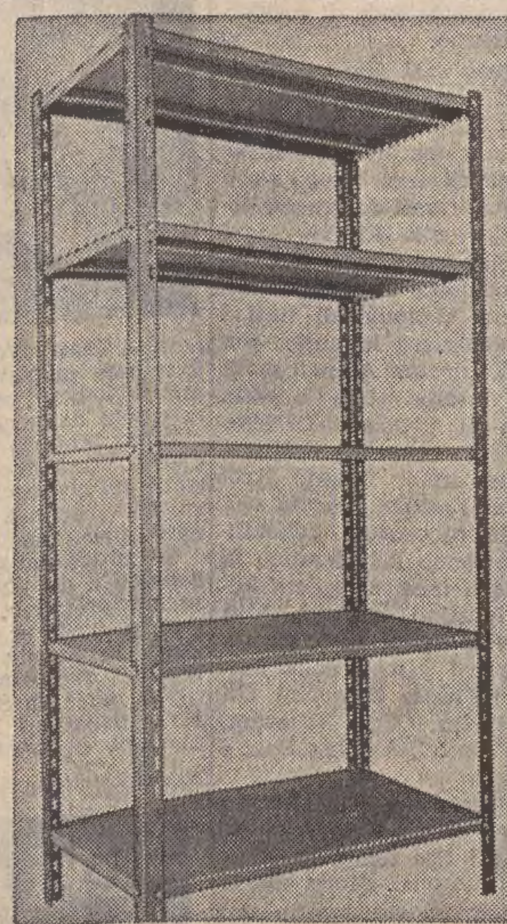


Si tende sempre di più ad adibire una stanza, se non tutta una zona, ai ragazzi. Questa stanza, nella quale possono dedicarsi a loro agio allo studio od ai giochi, dev'essere gaia e giovane; tappezzandola con carte da parati, disegnate appositamente per loro, si crea l'ambiente adatto alla loro età ed al loro gusto.

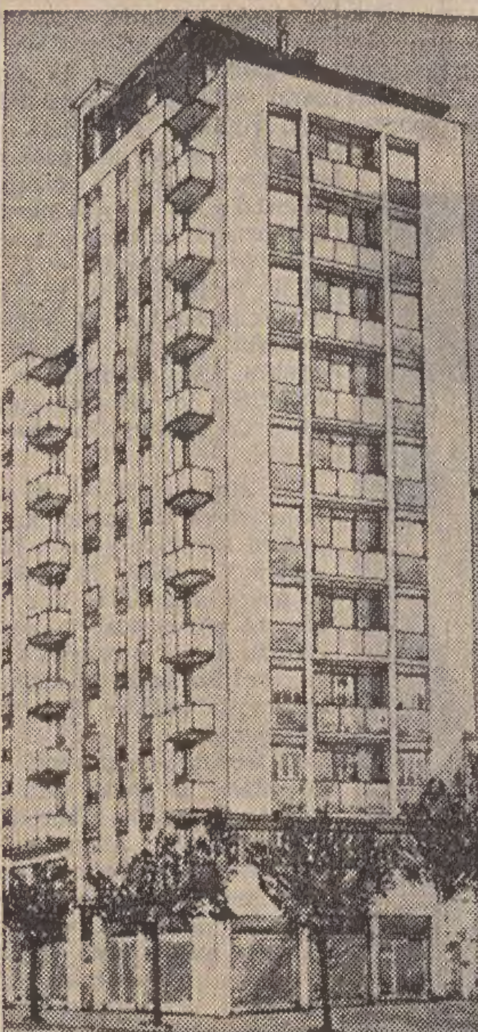


Un mobiletto in stile per posaterie

Per dare grazia e bellezza alla casa, ecco una nota di grande eleganza, che darà un tocco di alta classe al vostro arredamento. E il mobiletto in stile creato per raccogliere la posateria in argento, e la argenteria, è noto, indica il livello e la raffinatezza di una casa.

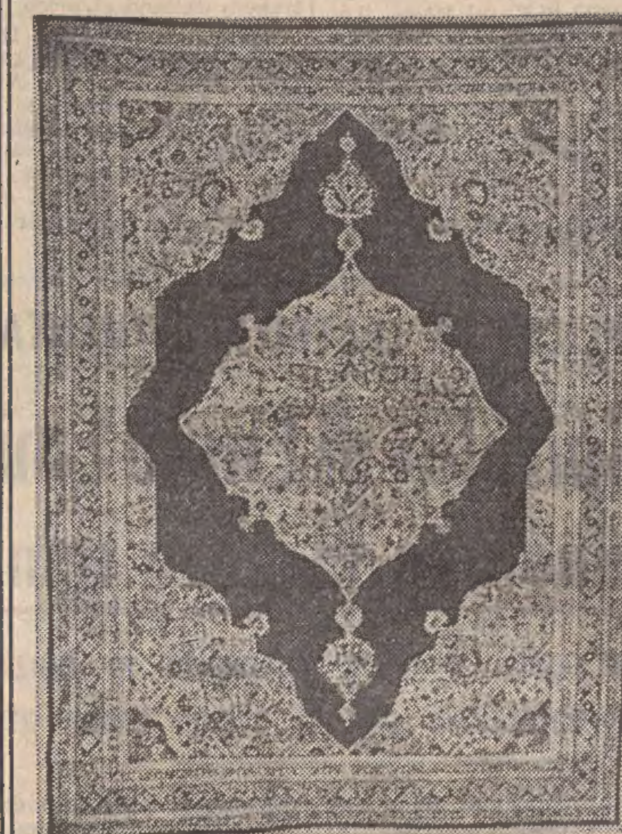


Le scaffalature componibili si dimostrano di un'utilità eccezionale, anche negli appartamenti. I ripostigli possono venire agevolmente «allestiti» per contenere ordinatamente tutti i vari oggetti da riporre. Con queste scaffalature componibili, che essendo metalliche, non si curvano e sono d'una resistenza a tutta prova, si raggiunge con la massima facilità lo scopo di tenere accuratamente ordinata la casa.





Indubbiamente è dalle tende che si giudica la classe di una casa. La scelta dei tendaggi rivela nel modo più sicuro, il gusto della padrona di casa. Oggi negli arredamenti si dà il giusto valore a questi accessori così importanti, ed esiste ormai tutto un assortimento in gamme vastissime, che va dalle tende realizzate nei materiali più leggeri a quelle sontuose e pesanti. E' comunque un acquisto da affrontare con molta attenzione: bisogna affidarsi perciò solo a negozi di gusto sicuro.



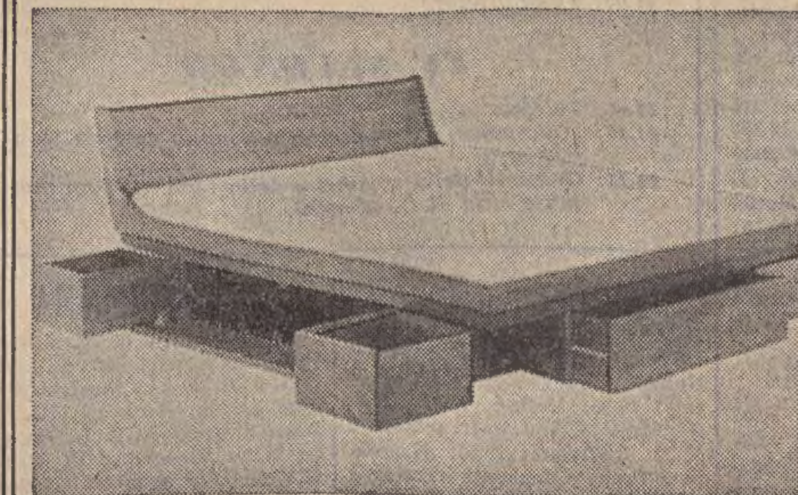
Il tappeto: accessorio di classe

Il tappeto, ecco un accessorio di lusso, che è sempre stato un vanto per la signora di gusto. Di tipi e colori diversi, esso può rendere un interno, non solo accogliente e ricco, ma di un'eleganza tutta particolare. La scelta va fatta bene, da intenditori. Bisogna rivolgersi perciò soltanto a ditte antiche, di collaudata esperienza. Del resto, questo acquisto che rivela la competenza e la classe di chi compera, è destinato a durare per sempre, arricchendo la casa e rendendola di una signorilità inimitabile.

Pavimenti nuovi, pratici

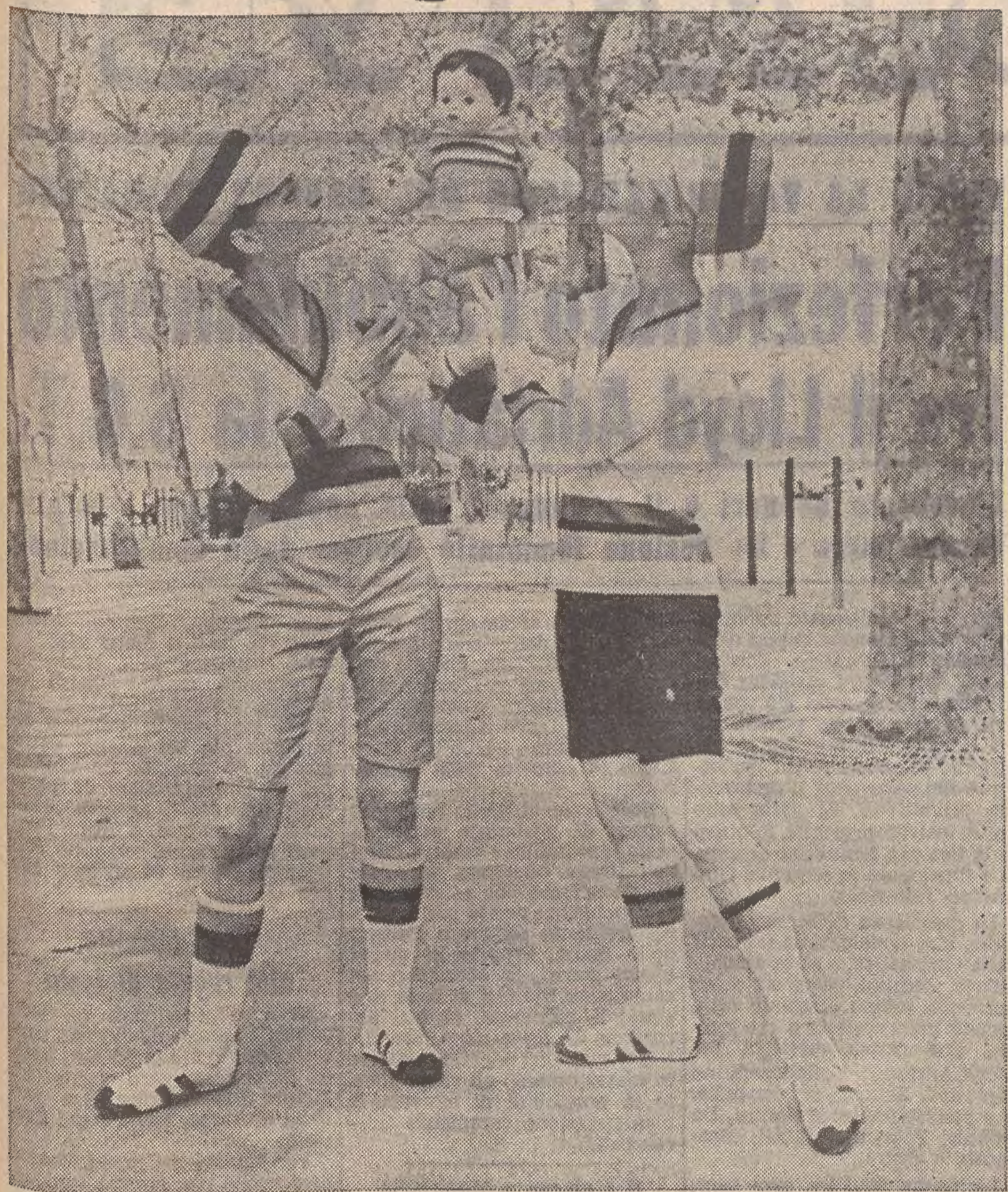


Il vostro desiderio di avere un pavimento tutto speciale viene finalmente realizzato: con la serie MONTINA VINYL CORLON prodotta dalla ARMSTRONG Cork International SA. Sono pavimenti veramente attraenti che rendono ancora più belli e preziosi gli arredamenti interni di buon gusto. Pavimenti come di un sol pezzo, spaziosi, eleganti e di massima praticità. I pavimenti ARMSTRONG conferiscono alle stanze quel la piacevole e comoda atmosfera che fa di un appartamento una casa accogliente, dove vi sentirete sempre a vostro agio. La loro superficie superiore, tenace e robusta li rende estremamente duraturi e si presta brillantemente contro le ammaccature provocate dai tacchi a spillo.



Questa volta presentiamo uno fra i numerosi modelli della produzione PEGURI. Tutta la serie è disegnata da ROBERTO PAMJO. I legni usati sono il noce, il palissandro e il faggio tinto all'anilina verde e rossa. Questo letto oltre che letto è contenitore capace e razionale: ha quattro cassetti girevoli agli angoli, due ribalte laterali ed un cassettone. Ha avuto un buon successo di critica e sarà esposto da DORLIGO la prossima settimana. Il suo prezzo: lire 283.000.

La moda per l'inverno



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Parigi — Moda sportiva per il prossimo inverno: calzoni «Bermudas», maglioni di lana bianca con strisce verdi, nere e arancione, motivi che si ripetono nei calzettoni e nei berretti

TROPPI «SACRIFICI» PER CHI VIVE ALLA CASA BIANCA

Le figlie di Johnson in un «vaso di pesci rossi»

Sia Luci che Lynda si sono sentite particolarmente toccate dalle critiche rivolte dall'opinione pubblica ai loro fidanzati

Washington, 17

«E' come vivere in un vaso di pesci rossi», ha dichiarato Luci Johnson al settimanale «Newsweek» per lamentare, come ha fatto con parole diverse la sorella Lynda, l'eccessiva attenzione con cui il pubblico osserva e giudica ogni episodio della vita privata delle figlie del Presidente.

Da qualche tempo, le cronache dei giornali seguono e analizzano con cura le mosse delle ragazze e dei loro fidanzati, la situazione di questi in rapporto al servizio militare e alla guerra nel Vietnam, il rendimento scolastico di Lynda e Luci. Lo itinerario del prossimo viaggio in Europa di Lynda è oggetto di vivaci discussioni in famiglia, e secondo quanto ha riferito il giornalista Drew Pearson, solo di recente Lynda è riuscita a ottenere l'approvazione paterna al progetto di visitare Italia e Spagna.

Secondo Pearson, il Presidente avrebbe insistentemente obiettato che con un viaggio in Europa di sua figlia mostrerebbe di ignorare l'appello rivolto agli americani dallo stesso Presidente perchè rinuncino volontariamente a viaggi all'estero per contribuire all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Drew Pearson, che ha fatto la «rivelazione» nel corso di un programma radiofonico, ha riferito che Lynda ha avuto partita vinta solo perchè ha superato gli esami scolastici e ha rammentato al padre che l'anno scorso ella condusse in giro per il Paese una campagna di persuasione a «visitare prima di tutto gli Stati Uniti», nello spirito cioè del recente appello di Johnson.

Dunque, sulla base di queste premesse, le figliole di Johnson hanno descritto, nell'intervista a «Newsweek», le limitazioni e i «sacrifici» che si incontrerebbero vivendo sulla ribalta costantemente illuminata della Casa Bianca. Lady Bird ha fatto dei commenti «a latere», volti a mitigare i toni drammatici della descrizione.

«Non riceviamo paga, ma potete esser sicuri che siamo criticate», ha detto Luci, aggiungendo: «Quando i miei voti non erano tanto buoni, persone del tutto estranee mi criticavano, e quando son diventati migliori e abbiamo fatto circolare la notizia, subito sono stata accusata di volermi dar arie». «Se a una festa bevo un bicchiere di latte — ha lamentato dal canto suo Lynda — arrivano le donne della Lega contro l'alcolismo per dire che mi sto ubriacando di "cocktail Alexander" e avvertirmi che il peccato della carne si è impadronito di me».

La signora Johnson, intervistata anch'essa da «Newsweek», ha gettato acqua sul fuoco col dire delle figlie: «Portano con disinvoltura i loro vincoli. Luci si sente a casa sua in mezzo alla gente, e Lynda ancora di più».

Le ultime bordate di coloro che osservano con occhio critico Lynda e Luci si sono rivolte, come si è detto, ai fidanzati, l'attore di Hollywood George Hamilton e l'aviatore Patrick Nugent. Senatori e deputati hanno ricevuto lettere denuncianti il fatto che i due giovani non sono sotto le armi e a combattere nel Vietnam, e alcuni hanno voluto porre il quesito a Lewis Hershey, direttore dell'Ufficio per i richiami di leva. Si è avuta così la seguente spiegazione ufficiale: Hamilton è stato esonerato tre anni far per «circostanze di grave disagio» e Nugent è stato in servizio per sei mesi nell'Aviazione e poi, avendo scelto di arruolarsi nella Guardia nazionale, come era suo diritto, è stato trasferito alla base aerea di Andrews, vicino Washington, e quindi congedato. Gli resta solo l'obbligo di recarsi una volta al mese alla base per attività di addestramento.

I critici, come riferisce il quotidiano serale «Washington Daily News», insistono però con le loro obiezioni. Essi rilevano che il «grave disagio» che è valso ad Hamilton l'esonero consiste nell'essere solo sostegno di sua madre, che per altro vive in eccezionali lussi in una villa di 30 stanze a Hollywood. Per Nugent, si nota che a pochi membri della Guardia nazionale capita di essere assegnati a una base a un passo dalla città propria e della fidanzata.

QUATTRO MINISTRI alla Conferenza del turismo

Roma, 17

Mattinata assai densa nella seconda giornata di lavori della conferenza nazionale del turismo, che ha visto alternarsi alla tribuna quattro Ministri, succedutisi — come ha rilevato il presidente della conferenza, Ministro Achille Corona — in un ritmo serrato ma certamente proficuo per il turismo italiano; soprattutto ove si pensi che il turismo, come già era stato sottolineato ieri e come è scritto nel grande pannello dietro il tavolo della presidenza rappresenta oggi «un impegno nazionale», che vede perciò interessata tutta l'Amministrazione dello Stato per i numerosi, inevitabili, complessi problemi che nascono nei settori con esso collegati.

Stamane hanno parlato, ciascuno per la parte di propria competenza, i Ministri dei trasporti Oscar Luigi Scalfaro, delle Poste Giovanni Spagnolli, del Bilancio Giovanni Pieraccini, della Cassa per il Mezzogiorno Giulio Pastore.

Sempre nella seduta antimeridiana, ha inoltre preso la parola il segretario generale aggiunto della CISL, sen. Dionigi Coppo, il quale ha trattato soprattutto il problema del turismo sociale e della qualificazione professionale degli addetti al turismo, ricordando altresì che solo il 20 per cento dei lavoratori italiani usufruiscono oggi del «diritto alle vacanze» e anticipando le linee di una proposta di legge della CISL per la attuazione di una forma di «risparmio turistico», che permetta al maggior numero possibile di lavoratori di usufruire, in modo completo, del periodo delle ferie.

RICORSO A PADOVA per l'Autoradioraduno

Padova, 17

Numerosi concorrenti del raggruppamento di Padova, partecipanti all'Autoradioraduno di Primavera, hanno richiesto al Comitato organizzatore l'annullamento delle penalità relative al quinto quesito della seconda fase della gara, risultato non segreto. Gli stessi concorrenti, inoltre, hanno chiesto la revisione della classifica, ritenendosi altrimenti vittime di una truffa aggravata.

Il quinto quesito proposto domenica scorsa chiedeva il numero delle auto di nuova immatricolazione circolanti in Italia nel primo quadrimestre di quest'anno: 44 concorrenti, su 800, hanno risposto esattamente, dimostrando così che il numero non era segreto, contrariamente a quanto stabilito dal regolamento dell'Autoradioraduno.

RICOMPARE IL «BOSS» DI «COSA NOSTRA»

Bananas a New York si presenta al magistrato

Assai problematica l'eventualità di ottenere la sua estradizione per il processo di Palermo

New York, 17

Il «gangster» Joe Bonanno, più noto come Joe Bananas, si è costituito oggi alle autorità federali, presentandosi in compagnia di un avvocato nell'ufficio del Procuratore di New York, Robert Morgenthau.

Più tardi, dopo che era stato tratto in arresto e condotto in una cella, Bonanno è stato lasciato in libertà provvisoria; per lui è stata versata una cauzione di 150 mila dollari (circa 100 milioni di lire).

Bonanno, che appariva in ottime condizioni, era scomparso a New York il 21 ottobre 1964, mentre veniva condotto davanti a un «Gran Giurì» federale. Egli era stato rapito da due uomini armati, ma i più ritennero che si fosse trattato di una messinscena, anche se non si può però escludere che altri elementi della malavita lo avessero fatto scomparire, o per evitare che egli facesse dichiarazioni compromettenti o perchè suoi avversari.

Si ritiene che Bonanno, capo di «Cosa nostra» nel settore New York - Rhode Island, si sia costituito per evitare maggiori complicazioni alla sua organizzazione, messa a dura prova dalle autorità federali, che indagavano sulla scomparsa del Bonanno. Inoltre, Salvatore Bonanno, il figlio di Joe, spesso interrogato dalla Magistratura in questi ultimi mesi, ha dovuto opporsi, in difesa della posizione del padre, ad un gruppo rivale.

Joe Bananas ha 58 anni ed è originario di Castellammare del Golfo (Trapani): secondo la sentenza istruttoria di rinvio a giudizio emessa il 31 gennaio di quest'anno dal giudice istruttore Aldo Vigneri, della VI Sezione del Tribunale di Palermo, egli deve essere considerato «il capo del gruppo operativo di Palermo», assieme a Frank Garofalo, nella vasta associazione per delinquere italo-americana specializzata in traffici illeciti a livello internazionale della quale «Cosa nostra» sarebbe l'emanazione ufficiale.

Joe Bananas era stato denunciato all'autorità giudiziaria assieme a venti persone, quasi tutte esponenti della malavita, con il secondo «rapporto Madia» del 28 dicembre 1965 ed era stato dichiarato irreperibile, anche se qualcuno a Palermo aveva affermato che egli era stato soppresso dai suoi nemici.

Per quanto riguarda l'eventualità dell'estradizione di Joe Bonanno a Palermo, dato che il processo per associazione per delinquere aggravata e per traffici illeciti nel quale egli è implicato è stato istruito nella città siciliana, tale eventualità si presenta assai problematica, per non dire impossibile. Infatti, i trattati italo-americani vigenti non prevedono l'estradizione per il reato di associazione per delinquere, sia pure con le aggravanti del numero delle persone e della pericolosità sociale degli imputati.

RIPRESO A ROMA IL PROCESSO CONTRO DANILO DOLCI

Mattarella respinge l'accusa di appartenere alla «mafia»

Uno dei querelanti è stato nel frattempo arrestato per associazione a delinquere - Un rinvio al 24 prossimo

Roma, 17

L'on. Bernardo Mattarella è tornato oggi in tribunale dove si celebra il processo contro Danilo Dolci per la pubblicazione del «dossier» sulla mafia, per deporre, come parte lesa, in un procedimento trasferito da Palermo a Roma e riunito per connessione al giudizio principale.

Mattarella, assieme all'on. Calogero Volpe, a Francesco Guagenti, Luigi Geraci, Pietro Venzi, e Vincenzo Messina, si è ritenuto offeso da un manifestino, distribuito nell'inverno scorso da Dolci a Partinico, nel quale si diceva che, nonostante gli avvertimenti, nel Governo trovavano ancora posto elementi appartenenti alla mafia o legati a essa. Questo processo, iniziatosi innanzi al tribunale di Palermo, è stato connesso oggi all'altro procedimento determinato dalla diffusione del «dossier» — presentato da Dolci alla commissione parlamentare antimafia — nel quale si accusava Mattarella e Volpe di servirsi dei voti di appartenenti alla mafia per le loro elezioni.

Disposta l'unificazione dei procedimenti, il tribunale, presieduto dal dott. Testi, ha rapidamente portato a termine la istruttoria dibattimentale. Il primo a essere interrogato è stato Dolci, il quale ha affermato che il testo del manifesto rende ben chiaro il suo pensiero sulla mafia e sui mafiosi: «Preciso — ha aggiunto il sociologo triestino — che con il mio accenno agli elementi mafiosi in seno al Governo non intendevo riferirmi a Mattarella e a Volpe: parlavo in generale. Si tratta, comunque, di un'iniziativa tendente a ottenere l'eliminazione di questi esponenti mafiosi dal Governo».

L'on. Mattarella, sentito come parte lesa, ha spiegato di avere querelato Dolci per il manifesto, anche se in esso non si faceva il suo nome, perchè ritenne di identificarsi nel «Ministro siciliano» del quale si faceva cenno: «Mi si aggredì — ha detto l'ex Ministro — con espressioni più pesanti di quelle contenute nel «dossier» presentato da Dolci alla commissione antimafia. Infatti, nel «dossier» mi si indicava come un uomo politico eletto con i voti della mafia; nel manifesto mi si definiva addirittura un «uomo di mafia». Ribadisco che io mi sono sempre sentito un deputato del popolo e del movimento cattolico, senza mai assumere impegni di «cosca» e di «mafia», ma agendo contro questo triste fenomeno, come confermano i miei discorsi e la mia posizione».

Il tribunale ha poi interrogato le altre parti offese. L'on. Volpe ha dichiarato di essersi ritenuto diffamato dal manifestino, dove si parlava del «Sottosegretario della Sicilia occidentale», perchè egli è l'unico parlamentare di quella zona che sia al Governo.

Esaurita l'istruttoria dibattimentale, il processo è stato ripreso dal punto nel quale era stato interrotto al termine dell'ultima udienza. Il presidente Testi ha informato le parti che in seguito all'ordinanza pronunciata nella passata seduta, la commissione antimafia aveva trasmesso al tribunale la copia del «dossier» di Dolci con le allegate deposizioni delle persone sentite dal sociologo triestino, che raggiungono il numero di settanta. Inoltre, il magistrato ha letto una lettera scritta dal sen. Pafundi, presidente della commissione antimafia, il quale precisa di non aver mai incaricato ufficialmente Dolci di svolgere indagini.

Danilo Dolci, dopo aver chiesto la parola, ha spiegato che egli non ha mai parlato di «incarico ufficiale», ma soltanto di un invito ufficiale a presentarsi dinanzi alla commissione antimafia. Inoltre, ha ricordato che il 22 settembre dello scorso anno egli consegnò alla commissione stessa un «dossier», nel quale non erano indicati i nomi delle persone dalle quali aveva assunto notizie e informazioni: «Volevo assicurazioni sulla riservatezza di questi nomi — ha spiegato l'imputato — perchè si trattava di persone che vivevano in zone molto pericolose. Il 13 ottobre successivo. La commissione mi richiese i nomi di questi testimoni e io una settimana più tardi glieli fornii».

Dolci ha inoltre voluto rendere noto che una delle persone accusate nel «dossier», (Antonino Ganci) è stata recentemente arrestato in base a denuncia per associazione a delinquere e sequestro di persona. «Il Ganci — ha aggiunto Dolci — è uno di quelli che hanno presentato querela per diffamazione nei miei confronti».

Il tribunale, poichè le varie parti in causa hanno chiesto di prendere visione dei vari documenti pervenuti dall'«antimafia», ha deciso un rinvio del processo, fissando la prossima udienza per martedì 24 maggio.

TOLLOY INAUGURA il «MITAM» a Milano

Milano, 17

Il Ministro per il Commercio con l'Estero, sen. Giusto Tolloy, ha inaugurato stamane, alla Fiera campionaria, il 19.o Mercato internazionale del tessile per l'abbigliamento e l'arredamento, «MITAM».

Il Ministro Tolloy, prendendo la parola, riferendosi all'attività finora svolta dal «MITAM», ha confermato l'appoggio del Ministero del Commercio con l'estero alle iniziative autonome prese dalle categorie interessate ai fini di un maggiore sviluppo delle esportazioni italiane.

L'ARRINGA DEL PROF. SOTGIU AL PROCESSO BEBAWI

«Dei due imputati uno certo è innocente»

Questa la tesi sostenuta dal difensore di Claire Ghobrial

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Ultime accese battute al processo Bebawi. Stamane, in difesa di Claire Ghobrian, ha parlato il prof. Giuseppe Sotgiu, il quale ha presentato ai giudici una Claire ben diversa da quella che finora è stata descritta dalla Pubblica Accusa, dalla Parte Civile e dai difensori di Youssef Bebawi.

Il prof. Sotgiu ha rivolto ai giudici un invito a giudicare soltanto ed esclusivamente sulla base della certezza: «Bisogna restare nel certo — ha detto Sotgiu — perchè la certezza è l'unica parola che voi dovete scrivere nella prima pagina della vostra sentenza, ma prima ancora nelle vostre coscienze. E' questo il dramma del processo penale: se non avete la certezza, dovete assolvere, perchè voi non potete condannare non avendo la certezza».

Dopo aver puntualizzato il fatto che l'unica certezza della vicenda per la quale si svolge questo processo è determinata dall'omicidio, il prof. Sotgiu ha dichiarato: «Io pongo dinanzi a voi il problema dell'assoluzione per insufficienza di prove solo ed esclusivamente come problema teorico. Per me, Claire Ghobrial è innocente e voi dovete assolverla solo per questo. Ma io vi devo porre questo problema, perchè questo è un problema di civiltà: laddove voi avete due imputati, dei quali uno è sicuramente colpevole, e l'altro sicuramente innocente, se non avrete la certezza del giudizio, dovrete assolvere».

Sotgiu è quindi entrato nel merito della causa. Egli ha dichiarato che l'unica persona ad avere la causale valida per uccidere Faruk Chourbagi era Youssef Bebawi, mentre tale causale non esisterebbe per Claire Ghobrial. Egli ha poi aggiunto che dimostra chiaramente che tutto è contro Youssef: l'arma, di proprietà del Bebawi, la perfetta conoscenza dell'arma, la sua grande passione per le armi.

Il difensore ha annunciato che l'ultima fase della sua arringa sarà impostata sulla dimostrazione della completa assenza di causale per Claire e del fatto che il vetriolo era di proprietà di Youssef (il quale lo aveva sin dalla partenza da Losanna).

Il prof. Sotgiu, che aveva parlato ininterrottamente per quasi cinque ore, ha chiesto poi al Presidente l'interruzione della udienza. Egli concluderà la sua arringa domattina.

G. P.

LA PAROLA ALLA DIFESA al processo «Vistavagge»

Napoli, 17

E' ripreso oggi, davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise, presieduta dal dott. Peluso, il processo al marittimo svedese Carl Lennart Forsberg, di 24 anni, di Gisveland, accusato di aver provocato la morte del suo compagno di equipaggio Gunther Saretzskey, di 22, di Brake (Nord Germania), nel corso di una zuffa, avvenuta il 4 luglio dello scorso anno a bordo della petroliera «Vistavagge».

Ha preso la parola il primo difensore, avv. Rispoli, il quale ha cominciato spiegando i motivi delle polemiche che il caso Forsberg aveva suscitato in Svezia, polemiche ampiamente riportate dalla stampa locale, che accusava di lentezza la magistratura italiana. In effetti — ha detto il difensore dell'imputato — esse sono sorte per le differenti procedure di legge nei due Paesi: in Svezia, un omicidio colposo è punito con una pena minima di cinque mesi e una massima di un anno; ecco perchè la stampa svedese chiedeva per Forsberg la libertà provvisoria, sì che egli potesse trascorrere il Natale in famiglia.

Dopo aver affermato che questo processo si regge sulle assurdità, sulle inverosimiglianze e sugli equivoci causati dalle false interpretazioni, l'avv. Rispoli ha criticato la perizia del prof. Alessandro Jacobelli, perito d'ufficio, secondo il quale la rottura delle costole del Saretzsky sarebbe avvenuta prima della caduta in mare; e ha aggiunto che si deve, invece, dar credito al consulente tecnico, prof. Palmieri, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Napoli, secondo il quale tutte le lesioni sarebbero conseguenza della caduta in mare.

L'avv. Rispoli ha concluso chiedendo l'assoluzione del Forsberg perchè il fatto non sussiste o, in linea subordinata, la responsabilità per omicidio colposo, concedendogli la legittima difesa e le attenuanti generiche, della provocazione e del particolare valore morale-sociale.

CRONACHE SPORTIVE

QUASI QUATTROMILA CHILOMETRI DA COPRIRSI IN VENTIDUE TAPPE

Il Giro ciclistico d'Italia scatta oggi da Montecarlo

Tra la curiosità dei monegaschi hanno punzonato tutti meno uno

Montecarlo, 17

Nel quadro delle celebrazioni centenarie della sua fondazione, Montecarlo ha ospitato questa sera la punzonatura del 49° Giro d'Italia che proprio dal Principato prenderà il via alle 12.30 domani. In 22 tappe verranno coperti 3993 chilometri.

Scarsa animazione allo stadio nautico «Ranieri III» all'apertura delle operazioni. Sono giunti per primi Novak e Milesi, gregari di Anquetil ed è stato proprio Novak ad apporre la prima firma. Poi una lunga pausa fin quando a gruppetti, o a squadre al completo sono cominciati a sfilare gli altri concorrenti atleti di vasta fama come Stablinsky, Everaert, Taccone, Pambianco, Bailetti e i giovani Durante, Dancelli, Prezicsi, Zandegù, l'inglese Denson, insistentemente indicato come il successore di Sympson e già vincitore quest'anno di due gare.

Il raduno ha cominciato a movimentarsi con l'arrivo dei più quotati concorrenti. Primo fra essi Zilioli il quale per quanto reduce da una leggera forma influenzale ha affermato di essere in buone condizioni. Con Zilioli è cominciato l'assedio massiccio dei fotografi, degli operatori della televisione e della radio monegasca. E' stato quindi un crescendo di curiosità man mano che davanti al tavolo della giuria sono sfilati Adorni, Motta, Altig, curiosità che ha raggiunto l'apice quando è arrivato Gimondi il quale ha impiegato meno di un minuto per l'operazione di punzonatura ed oltre mezz'ora per soddisfare le innumerevoli richieste di interviste e di fotografie.

Vana, invece, l'attesa per l'arrivo di Anquetil. Il normanno è arrivato infatti a Montecarlo verso le 1.30 dopo un viaggio di oltre 100 chilometri in automobile. Al suo posto si è presentato il direttore sportivo Geminiani il quale ha chiesto ed ottenuto di rimandare la punzonatura a domani mattina. Tranne Anquetil, tutti gli altri iscritti hanno compiuto l'operazione di controllo.

Domani alle 12.30 verrà data la partenza della prima tappa di km. 149 che procede senza difficoltà per circa ottanta chilometri fino all'attacco del colle di San Bartolomeo, quindi percorso in discesa o pianeggiante fino al traguardo di Diano Marina.

Montecarlo — Gimondi, Zilioli, Adorni, Motta alle operazioni di punzonatura del Giro d'Italia (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

AVEVA BATTUTO SUGAR

Randolph Turpin trovato ucciso

ERA UN UOMO ROVINATO

Londra, 17

Il pugile inglese Randolph Turpin, già campione del mondo dei pesi medi per aver battuto nel 1951, in un memorabile incontro londinese, l'allora detentore del titolo «Sugar» Robinson (che però glielo ritolse 64 giorni dopo a New York), è stato oggi trovato morto nella sua casa di Leamington, nel Warwickshire. Una delle sue quattro bambine, Carmen (di 17 mesi), è questa sera ricoverata in un ospedale di Birmingham per ferite di arma da fuoco sopra un occhio e al petto.

La tragedia è oscura. Si dice che Turpin si sia ucciso, ma naturalmente la polizia non dice niente e ha messo i sigilli alla casa dove Turpin, ritirandosi nel 1958 dalla boxe, viveva con la moglie Gwen, che vi possedeva a pianterreno un piccolo ristorante per camionisti e operai di passaggio, e con le figlie Carmen, la bambina ferita, e Charmaine di quattro anni, Annett di nove, Gwen di undici.

Turpin aveva 38 anni ed era un uomo disgraziato. Dopo essersi ritirato dalla boxe era diventato professionista di lotta libera, ma non aveva più toccato la gloria dei tempi d'oro sul ring. Aiutava la moglie a gestire il piccolo ristorante. Aveva anche lavorato in un campo per la raccolta dei rottami. Tutti gli altari gli erano andati male e nel 1962 era fallito. Gli avevano imposto di pagare 17 mila sterline di arretrati.

In tribunale spiegò come erano sfumati i denari guadagnati durante la sua carriera: un divorzio nel 1953 gli era costato 8350 sterline, altre 3500 sterline se ne erano andate per un processo che una donna americana gli aveva intentato dopo il suo combattimento con Olson. Aveva speculato nella compravendita di immobili, aveva acquistato cinque case, e ci aveva perduto sempre. Lo stesso gli era accaduto con otto automobili. Un investimento di capitale in un campeggio a Llandudna nel 1952, si era concluso disastrosamente.

Ultimamente, poi, anche il piccolo ristorante della moglie era in pericolo. Il «Transport Cafe» (tale la sua insegna), dove stasera il patologo dott. Barrowcliffe del Ministero degli Interni è giunto a fare i suoi rilievi, con un nugolo di ispettori e di poliziotti, si trova fra due case vuote, disabitate, in un'area appartenente alla provincia e destinata alla demolizione. Questa prospettiva, il calcolo di qualche grossa perdita finanziaria, ossessionava Turpin. Sono appunto questi vari elementi che fanno supporre che si sia ucciso in un momento di disperazione. Rimane oscuro come, nel dramma, sia stata coinvolta anche la bambina.

Il povero Turpin, dicono molti di coloro che lo avevano conosciuto negli ultimi tempi, era un uomo finito, o si sentiva tale, il che è lo stesso. Un ultimo sprazzo di gloria era sceso su lui nel dicembre del 1963, a una grande festa a New York per l'addio di «Sugar» Robinson dal ring, alla quale Turpin era stato invitato. Si presentò in smoking, con la farfallina e Robinson gli alzò il braccio davanti a tutti, dichiarando che proprio Turpin era l'uomo che gliele aveva suonate più sode in tutta la sua carriera.

MONDIALI DI CALCIO

Un premio in denaro al tiratore scelto

Londra, 17

Un premio di mille sterline (1.742.000 lire) sarà assegnato al giocatore che avrà realizzato il maggior numero di reti nella fase finale dei campionati mondiali di calcio del prossimo luglio in Inghilterra. Il premio, messo in palio dallo «Sporting Club Kvightsbridge», non era stato ammesso in un primo momento dalla Federazione internazionale (FIFA) ma, successivamente, il presidente Rous ha dato la sua approvazione.

NELLA TRIESTINA

Sarebbero cinque gli aspiranti allenatori

Ha avuto inizio ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura, presenti tutti i titolari e i rincalzi, la preparazione degli alabardati per l'ultima fatica di campionato che li vedrà impegnati domenica prossima sul campo di Mestre. Miani lamenta un leggero risentimento a una caviglia. Niente di grave, comunque Miani non giocherà a Mestre.

Circa il programma della settimana, Sadar ha deciso di rompere la tradizione non facendo disputare quest'oggi la consueta partitella del mercoledì, preferendo invece limitare l'allenamento a esercizi ginnico-atletici e a palleggi.

Per quanto riguarda la scelta dell'allenatore per la prossima stagione, essa dovrebbe venir fatta questa sera nel corso di una riunione del Consiglio appositamente convocato. Oltre a Montanari e a Caciagli, si fanno anche i nomi di Sarosi, Matè e Occhetta.

Roianese - Don Bosco rimasta al buio

L'incontro di calcio in programma ieri sera sul campo di Viale Sanzio fra Roianese e Don Bosco valevole per il torneo notturno «Città di Trieste», è stato sospeso al 39' del primo tempo per un guasto all'impianto elettrico. Al momento dell'interruzione il risultato era di 0-0.

Questa sera sul terreno di viale Sanzio si incontreranno, sempre con inizio alle ore 21, le squadre del San Sergio e del S. Giovanni.

VERSO LA VALORIZZAZIONE DEL BASKET TRIESTINO

Perfezionato l'abbinamento fra il Lloyd Adriatico e la S.G.T.

L'avvocato Zennari è il presidente della nuova Società - Maglie biancazzurre - La Sezione femminile esclusa dalla combinazione

E' stato perfezionato l'abbinamento della Sezione basket della Ginnastica Triestina con il Lloyd Adriatico. I dirigenti delle due parti si sono già accordati in merito alla formazione del Consiglio direttivo e si riuniranno in questi giorni per definire nei particolari il programma dell'attività. Si parla sempre di attività maschile, in quanto la Sezione femminile seguiterà a funzionare in seno alla Ginnastica Triestina.

La presidenza della nuova Società, che eredita tutti i diritti della Ginnastica, è stata affidata all'avv. Zennari, che è stato per parecchio tempo dirigente della società biancoceleste e che ricopre una carica direttiva nel Lloyd Adriatico. Collaboreranno con l'avv. Zennari sei consiglieri e precisamente: Antonini, De Gobbis, Fabiani, Grafitti, Mazzucato e Zar.

La prima squadra sarà sempre affidata all'allenatore Marini che spera di poter trarre dalle formazioni minori gli elementi necessari per poter tentare la scalata alla massima categoria. Si parla anche di un ritorno a Trieste dell'anziano ma ancora valido Porcelli, che fra l'altro è impiegato al Lloyd Adriatico. La squadra giocherà con il nome di Lloyd Adriatico e le maglie avranno i colori e forse anche lo scudetto della Ginnastica.

Ed ora che abbiamo la società capace di affrontare con una certa tranquillità i pesanti oneri dell'attività cestistica nazionale c'è da sperare che si affrettino le conclusioni per la realizzazione del tanto sospirato Palazzo dello Sport. Proprio in questi ultimi giorni, in occasione dei campionati militari di boxe, si è avuto la conferma, se mai ancora ve ne fosse stato bisogno, che il pubblico triestino accorre in massa quando gli viene offerto la possibilità di assistere a manifestazioni veramente interessanti.

Il 5 giugno a Montebello

56 cavalli iscritti al G. P. Giorgio Jegher

Tutti i migliori trottatori indigeni sono iscritti al Gran Premio Giorgio Jegher che si correrà domenica 5 giugno, in diurna, all'ippodromo di Montebello. Ben 56 adesioni sono pervenute alla società organizzatrice per la corsa dotata di 10 milioni che avrà quest'anno una formula inedita. Infatti, comporta due batterie di 2 milioni ciascuna, la finale fra i primi tre arrivati di ogni batteria dotata di 5 milioni, e una consolazione di 1 milione per i cavalli esclusi dall'entrata in finale che saranno otto, quattro per ogni batteria.

I cinquantasei iscritti sono: Valganna, Turbine, Teobaldo, Invocato, Fiesse, Ethelson, Nibbiano, Izeo, Meriggio, Zarantino, Ervin, Iabo, Pilota, Flint, Decio, Nirano, Onifai, Urubù, Qualto, Navone, Alonso Tony, Falloppio, Quintuplo, Confucio, Uruguay, Metallo, Marradi, Mastro Anto, Plutarco, Nazarella, Diablo, Rosset, Barbero, Terenzio, Heron, Oneto, Sicolone, Quinterio, Sornione, Aiace, Carmelo, Mombasa, Dnieper, Moldavia, El Faregh, Owens, Calcante, Laclos, Montese, Poerio, Tanaquilla, Agadir, Gibeppe, Debbio, Alari, Gioberti, tutti a metri 1660.

Le conferme delle iscrizioni si avranno entro venerdì 20 maggio, mentre l'ENCAT sceglierà i 14 cavalli ammessi alla corsa più sei riserve entro giovedì 26 maggio. La conferma di partecipazione da parte degli interessati avverrà entro sabato 28 maggio, e infine i numeri di partenza verranno sorteggiati lunedì 30 maggio alle ore 11.

Remi triestini alle regate di Isola

Isola d'Istria sarà la sede domenica prossima di una manifestazione remiera ad alto livello. Saranno in gara vogatori di cinque Società triestine e otto della Slovenia, Istria e del Carnaro.

Per Trieste il Circolo Marina Mercantile con cinque equipaggi; la Ginnastica Triestina con sette, la Nettuno anche con sette, la Saturnia con due e il gruppo remiero dei Vigili del Fuoco con dieci.

Per le Regioni limitrofe della Jugoslavia sono iscritte Società di Abbazia, Bled, Capodistria, Fiume, Isola d'Istria, Maribor, Novo Mesto e Pola.

Verranno disputate 17 prove di cui tre per ragazzi dai 14 ai 16 anni (jole a 4 vogatori, singolo e due di coppia), sei per giovani aspiranti di età dai 16 ai 18 (jole a 4, singolo, due di coppia, 2 con, 4 con e otto), 5 prove per juniores e seniores (singolo, due di coppia, 2 senza, 4 con e otto), infine tre competizioni femminili in singolo, due di coppia e 4 con. Complessivamente saranno in acqua 86 equipaggi per 260 vogatori.

Necessaria una «bella» tra Fides e Alcisa

Bologna, 17

Nell'incontro di ritorno di qualificazione per la Serie «A» maschile di pallacanestro la Fides ha battuto l'Alcisa per 76-74 dopo i tempi supplementari (64-64; 37-36). Poichè la prima partita era stata vinta sabato scorso dall'Alcisa (64-62) è necessario ora un incontro di spareggio.

GIORNATA «NO» DELLE SCUDERIE ITALIANE IN PATRIA E ALL'ESTERO

Fallisce in Baviera l'impresa di Cheer Honey e di Fury Hanover

Battuti dai cavalli francesi - Il sei volte milionario Premio Sicilia al tedesco Pick Wick - A Montebello le migliori prestazioni nelle corse meno importanti

Attività abbastanza sostenuta sugli ippodromi trottistici della Penisola. L'avvenimento più sostanzioso per dotazione si aveva all'ippodromo palermitano della Favorita, sul quale vigono gli ingressi gratuiti a scopo pubblicitario, con il sei volte milionario Premio Regione Siciliana sui 2600 metri. Il cavallo franco-tedesco Pick Wick, come voleva il pronostico, non ha tardato ad imporsi alla guida di Franco Carli che, per chi non lo sapesse, è la «riserva» dell'asso tedesco Gerhard Krüger.

Pick Wick in questa stagione ha svolto particolare attività in Italia. Il cavallo nato in Francia e di proprietà di una Scuderia tedesca, ha vinto la seconda batteria della Lotteria d'Agnano nella cui finale si è piazzato al terzo posto, poi è arrivato secondo dietro Fury Hanover nel milanese Gran Premio della Fiera ed ora finalmente ha conosciuto la più importante affermazione sulle nostre piste con questa bella conquista alla Favorita. Sui 2640 metri Pick Wick ha trottato in ragione di 1.20.6 al km. precedendo sul traguardo l'indigeno Zarantino, al quale rendeva 40 metri e l'americano Captain's Boy in «sulky» al quale stava Sante Mescalchin il guidatore veneto passato alle dipendenze di Franco Albonetti, questi al pari di Krüger, impegnato a Monaco nel tradizionale Gran Premio di Baviera.

Se la corsa palermitana si è conclusa nel pieno rispetto del pronostico altrettanto non si può dire del Premio ENCAT corso alle Mulina dove gli attesi americani Lucy's Victory e Davey Hanover hanno conosciuto una completa disfatta ad opera degli indigeni, questi rappresentati da soggetti non proprio di primo grido. Ha vinto Owens, il duttile portacolori dei signori Cadirola-Casati; secondo si è piazzato Sornione, il cavallo «kirano» che tanto bene si distingue nelle prove di velocità. Per gli americani la disfatta è stata completa se si pensa che al seguito di Owens (1.20.1 il suo tempo sui 1660 metri) e Sornione — il quale si è permesso il lusso di perdere qualcosa come 30 metri per una rottura iniziale — sono giunti Alarì e Flamengo. Per Lucy's Victory — che in Italia ha avuto sprazzi limitati — e per Davey Hanover una sconfitta senza attenuanti di sorta, per Owens, che aveva in «sulky» il promettente giovane Piero del Pane, una vittoria importante che sta a confermare la buona qualità di questo figlio di Landolfo, sempre sulla breccia.

Ponte di Brenta ha laureato il forte «4 anni» Tekir un soggetto veneto che ha mosso i primi passi di una lusinghiera carriera sulla pista triestina. Il monumentale portacolori dei fratelli Camisotti ha dato riprova dei suoi mezzi indiscussi imponendosi a coetanei di valore come Icarì, Maryport, Lamour e Venturiero.

Il campo snello ha favorito indubbiamente la marcia progressiva di Tekir, cavallo dalla genealogia non certo appariscente ma dal rendimento invero superlativo. Il figlio di Beonio e Rike, che da puledro si poteva acquistare con una cifra irrisoria, ha mostrato di essere alquanto costruttivo sulla media distanza stampando sull'amica pista patavina un considerevole 1.18.8 sui 2020 metri.

Prima di arrivare a Montebello diamo un'occhiata a cosa sono stati capaci di fare i portacolori italiani in quel di Monaco di Baviera. Per gli 80.000 marchi del Gran Premio di Baviera, si erano presentati a Monaco due dei soggetti americani battenti bandiera italiana più in forma del momento, Fury Hanover e Cheer Money. Entrambi hanno fallito la prova confermando la regola che vuole le nostre scuderie battute senza scampo all'estero nella corrente stagione. Sono stati i francesi a cogliere un completo trionfo sulla pista bavarese. I colori di «monsieur» Henry Levesque hanno dettato legge con Iscar RL, ritornato in primo piano con l'annuncio dei primi tepori e con Roquepine l'indimenticabile vincitrice del Prix d'Amerique di quest'anno. La giubba gialla con la croce di Lorena sul più alto stendardo della pista tedesca, per una completa valutazione dei cavalli francesi i quali stanno dando delle belle lezioni agli americani di casa nostra. Il successo dei transalpini è stato completato da Quioco, terzo all'arrivo dopo aver battagliato senza respiro con Fury Hanover. Appena quarta è giunta Cheer Honey, la trionfatrice del «Città di Trieste». La allieva di Krüger ha avuto una partenza contraria e non ha potuto poi difendere convenientemente il suo ruolo di favorita. Oscar RL, che ha girato sempre al largo, ha segnato il buon tempo di 1.17.3 sui 2100 metri.

Giornata di record a Montebello in un pomeriggio afoso che ben si prestava al conseguimento di velocità di rilievo. Particolarmente i giovani sono andati svelti e va dato merito al progredito Mosé d'Ausa che con mirabile percorso di testa ha saputo imporsi in un'encomiabile 1.22.8. Emulando il bravo allievo di Mazzucchini si sono superati anche il «4 anni» Tiller apprezzabile secondo in 1.22 secchi — a tutto merito del suo allenatore Giorgio Zeugna — e ancora i «3 anni» Dolciastro sceso a 1.23, e Narratore impossibilitato ad attuare una rimonta per linee esterne visto il brio con cui Mosé d'Ausa si è incaricato di fungere da staffetta.

Parole d'elogio anche per Vivaldo da Rio che sulla gradita distanza del doppio chilometro è riuscito a sfiorare il record assoluto con un 1.21.6 indicativo per la soddisfazione di Marino Ceugna «driver» modesto ma coscienzioso che veramente si meritava un successo personale di tale portata. Nella scia di Vivaldo da Rio ha concluso il veterano Nitore capace di esibirsi nelle due corse di maggior dotazione. La Totip ha perso di interesse sulla prima curva quando simultaneamente, si sono sviati i tre cavalli più attesi, ossia Trivento, Iraniano e Baroncello. Dei tre il più lesto a riprendersi era Baroncello e la corsa finiva a quel punto con l'allievo di Piratti nella posizione di avanguardia, che non mollerà più. Per Baroncello si è trattato del secondo successo colto a Montebello, e del primo con i colori della Scuderia Rosalia. L'assiduo figlio di Chestertown ben si meritava tale affermazione che con ogni probabilità avrebbe conquistato anche senza l'infortunio a tre avvenuto sulla prima piegata. Nella scia di Baroncello ha bene figurato Debbio abile nello sfruttare il fatale contrattempo accaduto a Trivento e Iraniano, questo poi, ancora terzo dopo una bella rimonta.

Emozionante la corsa che ha visto il successo di Valiant. Questi, in rottura al via per aver toccato il nastro, si metteva all'inseguimento dei diretti avversari Opi e Hit Ami con un distacco di non meno di 80 metri. Impresa che tutti ritenevano impossibile ma che invece riusciva in pieno al figlio di Malcolm e Vandala. Sia Opi che Hit Ami, quando ormai parevano, a turno, senza patemi di sorta, denunciavano imprevedibili scompensi, e Valiant, in «sulky» al quale Antonio Corsi aveva inseguito soltanto con obiettivo la terza piazza poteva cogliere una bella quanto mai insperata vittoria, dopo aver però viaggiato da 1.21 e piccoli nel suo portentoso inseguimento.

M. G.

IL TORNEO CALCISTICO ALLA MEMORIA DELL'ARBITRO RICCARDO PIERI

Il Trofeo Cesare Riccardo Pieri scolpito da Tristano Alberti, munifica offerta della Società Martini e Rossi di Torino

Quattro squadre juniores sui campi di Trieste e di Pordenone

Assicurata la presenza dell'Internazionale e del Torino Sabato le eliminatorie, domenica le finali a Valmaura

Sabato e domenica prossimi il Trofeo Riccardo Cesare Pieri, torneo nazionale di calcio a invito riservato a squadre juniores, vivrà la sua prima edizione. La manifestazione, promossa da un gruppo di amici del compianto Pieri, per onorare la memoria della nobile figura dell'arbitro internazionale triestino scomparso immaturamente lo scorso anno, è organizzata dal comitato regionale del settore giovanile della federcalcio.

L'artistico trofeo, che raffigura al centro un direttore di gara in mezzo a due giocatori, è opera dello scultore concittadino Tristano Alberti ed è stato donato dalla Martini & Rossi. Verrà assegnato definitivamente alla squadra che riuscirà ad iscrivere per due anni di seguito il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione.

Quattro squadre daranno vita al torneo. Si tratta dell'Inter di Milano, del Torino, della Triestina e del Pordenone. La formula, ad eliminazione diretta, prevede nella giornata di sabato l'effettuazione dei due incontri eliminatori e nel pomeriggio di domenica la disputa delle finali per il primo e terzo posto. Per regolamento le due squadre del Friuli-Venezia Giulia verranno opposte, per sorteggio, alle extra regionali. Le partite di sabato verranno disputate una allo Stadio Bottecchia di Pordenone e la seconda sul terreno di Valmaura. Le due finali avranno luogo allo stadio triestino. Le partite della prima giornata inizieranno alle ore 17; quelle di domenica alle ore 16.30 la finale per il terzo posto e alle ore 18 la finalissima.

Il successo tecnico della manifestazione dovrebbe essere assicurato sin d'ora per la contemporanea presenza di tre grosse squadre quali devono essere considerate appunto l'Inter, il Torino e il Pordenone, campione d'Italia juniores della categoria semiprofessionisti.

Le partite verranno dirette tutte da arbitri di fama nazionale e internazionale che hanno chiesto in tal modo di rendere omaggio alla memoria del collega.

Torneo Enal calcio. Orari e campi per sabato 21 maggio: ore 16, c. S. Luigi, G. S. Portuale-Edile Adriatica; ore 16, c. S. Giovanni, Cassa Risparmio-Vetrobel; ore 16, c. via Flavia, CRA Orion-Enal Provincia; ore 16, c. Guardiella, C.M.M. «N. Sauro»-Lloyd Adriatico; ore 16, c. Ponziana, Redi-Magazzini Generali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RUSK ESPRIME L'ANSIA DEGLI STATI UNITI PER LA CRISI

Appello alla solidarietà tra le fazioni nel Vietnam

Drammatico attentato a Hue contro un generale fedele a Ky: spara un tenente ribelle, replica (uccidendolo) un americano

Washington, 17

L'Ambasciatore americano nel Sud Vietnam, Cabot Lodge è ripartito stamane per Saigon, dopo una settimana di intense consultazioni a Washington. Egli ha con se nuove istruzioni per fronteggiare la caotica situazione locale ed un messaggio verbale del Presidente Johnson alla fazione buddista che si oppone al Governo, rischiando di provocare nel Vietnam una guerra civile. Ciò che non è possibile prevedere è se tanto le istruzioni, quanto il messaggio, risulteranno ancora valide al momento dell'arrivo in sede dell'Ambasciatore, tanto più che Cabot Lodge dovrebbe fare sosta per un paio di giorni a Seul prima di proseguire per Saigon.

Stasera, durante una conferenza stampa, il Segretario di Stato, Rusk, ha dichiarato che la politica americana nel Vietnam mira a indurre i vari gruppi politici «a mettere da parte le divisioni» perchè possa avere successo lo sforzo verso l'instaurazione di un Governo costituzionale. «La nostra influenza — ha affermato Rusk — mirerà a persuadere tutti gli elementi della società vietnamese a superare le divergenze e a concentrarsi su obiettivi comuni». Egli ha osservato che ai gruppi politici del Vietnam «dovrebbe esser chiaro che negli Stati Uniti c'è inquietudine» e che la solidarietà tra i sudvietnamesi è necessaria per il successo degli sforzi americani».

Dopo aver detto di non prevedere una guerra civile nel Sud Vietnam, anche se contrasti possano continuare a verificarsi sino al momento previsto per le elezioni, il prossimo autunno, Rusk ha espresso la speranza che Saigon possa annunciare prossimamente le disposizioni che intende prendere in vista delle elezioni destinate alla formazione di un'Assemblea costituente.

Nel Sud Vietnam, intanto, la situazione è sempre tesissima; le truppe del Governo centrale continuano ad occupare la città di Danang, ma sentimenti di rivolta serpeggiano fra i 160 mila abitanti. I fanti di marina inviati dal Governo di Ky ad occupare la città, mentre tentavano oggi di attraversare un ponte sul fiume, si sono visti sbarrare il passo da un centinaio di soldati della guarnigione ribelle. Questi ultimi hanno avvertito che avrebbero fatto saltare il ponte, minato, se i marines avessero tentato di attraversarlo. Le due parti si sono attestate alle due estremità del ponte e si sorvegliano da lontano.

Frattanto, altri soldati buddisti della guarnigione hanno occupato una pagoda e bloccato il traffico nella zona circostante; nelle tre pagode finora occupate sono asseragliate diverse centinaia di soldati della guarnigione dissidente. Varie personalità buddiste si sono dette disposte a dare anche la vita per indurre il Governo a lasciare in pace i buddisti del Nord.

A Saigon, i monaci della pagoda principale contano di iniziare giovedì uno sciopero della fame di due giorni. La gerarchia buddista continua ad accusare il regime militare di tradimento e di assassinii. Il Governo ha messo in stato di allarme reparti scelti della 7.a Divisione di fanteria, in previsione di disordini.

Oggi, un grave incidente è avvenuto a Hue, l'antica città imperiale, caposaldo dei ribelli delle province settentrionali: in esso è stato coinvolto l'elicottero su cui si trovava il generale Huynh Van Cao, nuovo comandante del I Corpo di Armata sudvietnamita. Il velivolo stava per decollare, dopo che Cao si era recato a Hue per parlamentare con le forze ribelli della città.

Egli era stato preavvertito dal generale ribelle Phan Zuan Nuhuan, comandante della I Divisione a Hue, e dal leader buddista Thich Tri Quang, di non venire, in quanto nessuno poteva garantire la sua sicurezza. Cao, invece, è voluto andare a Hue e a chiesto assistenza agli americani, che gli hanno fornito un elicottero e una scorta guidata dal generale Jonas Platt, dei marines di stanza a Danang. Il colloquio fra Cao e alcuni ufficiali ribelli di grado non elevato è stato freddamente cortese, e non ha prodotto nessun risultato. Cao, dopo aver esortato i soldati a combattere contro i comunisti e a non farsi la guerra gli uni contro gli altri, ha promesso che Hue non sarà occupata dalle forze governative.

Quando il gruppo è ripartito, si è visto un giovane tenente ribelle avvicinarsi di corsa allo apparecchio, mentre nelle vicinanze si trovavano un centinaio di studenti che lanciavano grida contro il Governo. Giunto a una decina di metri dall'elicottero, quando questo si era già sollevato di cinque o sei metri, il tenente ha sparato due colpi di pistola, uno dei quali ha colpito l'elicottero senza causare danni. Il mitragliere americano James Fulton ha immediatamente risposto al fuoco, uccidendo il tenente e ferendo sei soldati sudvietnamiti che si trovavano vicino all'ufficiale. Lo scambio di colpi e il ruotare vorticoso delle eliche avevano frattanto allontanato gli studenti.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Continua lo sciopero dei marittimi britannici. L'equipaggio del «Queen Elizabeth» abbandona il transatlantico. Il Governo ha vietato le esportazioni di carne e animali da macello

MILIONI DI LAVORATORI HANNO INCROCIATO LE BRACCIA IN TUTTO IL PAESE

LA FRANCIA PARALIZZATA SENZA LUCE GAS E ALTRI SERVIZI

A Parigi sono mancati anche il pane e i giornali - Mitterrand è stato invitato ad astenersi dal partecipare a un corteo di protesta - Porte aperte per un dialogo con Pompidou

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

La «Giornata rivendicativa» promossa unitariamente dalle organizzazioni sindacali, eccezion fatta per la piccola frazione dissidente della Confederazione cattolica e per il Sindacato funzionari, si è svolta nella calma in tutta la Francia e, a giudicare dalle percentuali di astensione dal lavoro, è nel complesso riuscita. Si può calcolare che l'ottanta per cento dei sette milioni di lavoratori chiamati a manifestare, soprattutto nei settori pubblico e nazionalizzato, abbia osservato le consegne sindacali. La piattaforma della partecipazione allo sciopero era stavolta più ampia che non all'11 dicembre, quando la Francia era stata tuttavia paralizzata per ventiquattr'ore

A parte il lungo sciopero dei minatori del '63 era questa la prima volta, dopo il ritorno al potere di De Gaulle, che i sindacati riuscivano ad esprimere così chiaramente il malcontento «globale» delle masse operaie. Come prova di mobilitazione, dunque, la giornata si è chiusa con un bilancio positivo. Se riuscirà invece a costringede il Governo a trattare, questa è un'altra faccenda. Si ha infatti l'impressione che in Francia (e non soltanto in Francia), l'arma dello sciopero, soprattutto se è brandita nel settore pubblico ed incomoda gli utenti, sia una «spada di legno» di dubbio effetto. Tant'è vero che si trovano sindacalisti (nouvelle vague) i quali insistono sulla necessità di trovar nuovi strumenti di lotta, come ad esempio invitare i lavoratori a «boicottare» lo Stato disertando i prestiti nazionali o ritirando i loro risparmi dalle banche.

Nella capitale la mancata pubblicazione dei giornali (anche i poligrafici, all'ultimo momento, hanno incrociato le braccia) ha aggravato la sensazione di paralisi prodotta dalla mancata erogazione dell'energia elettrica e del gas, dal blocco delle linee ferroviarie e dall'estrema rarefazione dei convogli della metropolitana, con tutti gli inconvenienti che fatti del genere comportano in una grande metropoli: fabbriche, uffici e scuole chiusi, circolazione caotica, scarsità di alimenti freschi, mancanza di pane. Scioperavano i netturbini, ed i quartieri delle «halles» non hanno fatto la loro consueta toilette; scioperavano i dipendenti delle Poste e Telegrafi e non c'è stata distribuzione di posta, non s'è potuto fare interurbane. Ma la giornata era bella ed i parigini che non erano chiamati a scioperare, ammaestrati dall'esperienza, hanno sospeso a loro volta le normali attività trasformando così questo 17 maggio in un giorno di vacanza fuori programma.

Per solennizzare la giornata i sindacati hanno voluto organizzare a Parigi ed in centri industriali come Lilla, Bordeaux, Marsiglia, Nizza, Tolosa, Limoge dei cortei che sono sfilati — bisogna dire nell'ordine — chiedendo al Governo «discussioni e trattative». Al che il Governo — il quale fiuta l'atmosfera preelettorale e non vuole fare gesti impopolari — ha replicato stasera, sobriamente, che «mai si è rifiutato al dialogo con i sindacati» e che, semmai, «sono questi ad essersi rifiutati di stare al gioco degli aggiornamenti automatici dei salari previsti dalla cosiddetta «procedura toutee», che pure avevano accettato».

A Parigi i dimostranti (18 mila secondo la polizia, almeno il doppio secondo gli organizzatori) hanno sfilato dalla piazza della Bastiglia a quella della Repubblica, come avevano fatto i loro padri trent'anni prima, quando preparavano l'avvento del Governo di fronte popolare. Ma i dirigenti sindacali hanno vegliato affinchè, questa volta, la manifestazione conservasse il suo carattere apolitico. C'erano rappresentanti della federazione democratico-socialista e del centro democratico, c'erano parlamentari dell'opposizione a cominciare dal segretario del P.C. Waldeckrochet, ma a titolo personale e mescolati alla folla. Mitterrand è stato pregato di astenersi e l'ex-candidato di estrema destra all'Eliseo Tixier-Vignacour, che si era fatto vedere alla Bastiglia con un pugno di seguaci, è stato invitato ad andarsene. Così, ponendo la manifestazione all'insegna rigorosa delle rivendicazioni per i salari e le libertà sindacali, i responsabili ritengono di avere tenuto aperta la porta del dialogo con Pompidou e, soprattutto, con il «più intrattabile» dei Ministri, il titolare delle finanze Debrè.

La causa specifica degli scioperi odierni è il rifiuto del Governo di aumentare la percentuale di aumento salariale (fra 4.85 e 5 per cento)) prevista dalla commissione toute, organismo misto chiamato a fissare «aggiustamenti» automatici fra salari e costo della vita. I sindacati affermano di avere superato lo stadio della contestazione pura ma aggiungono, non del tutto a torto, che la percentuale prevista non tiene conto dei «ritardi» accumulatisi negli ultimi anni, e che lo stesso funzionamento della commissione impedisce un vero dialogo triangolare fra Governo, padronato e maestranze.

Capisaldi della politica di Debrè sono la stabilità finanziaria ad ogni costo, il mantenimento degli obiettivi del piano, la riconversione delle strutture industriali per far fronte all'anticipato abbattimento delle barriere doganali fra i Paesi del MEC.

Ugo Ronfani

Nuovi inceppi di Bucarest a Mosca

DIRITTO DI VETO ALL' EST riguardo le truppe russe?

Mosca, 17

Fonti romene di Mosca hanno fatto capire oggi che la Romania cerca di ottenere che sia posto il veto sul movimento di truppe sovietiche in qualsiasi parte del mondo. Il Governo di Bucarest vuole che i membri del Patto di Varsavia approvino all'unanimità qualsiasi spostamento di truppe. Sarebbe questo uno dei punti principali sollevati dalla Romania, in relazione alla sua richiesta di un emendamento del Patto, di cui dovrebbero occuparsi i Paesi firmatari, in una riunione da tenersi a Bucarest all'inizio di luglio.

Le fonti hanno detto che i suggerimenti stanno circolando fra i Paesi membri del Patto di Varsavia, ma non hanno voluto specificare in quale forma. La Romania vorrebbe sollevare anche la questione delle spese per lo stanziamento delle truppe in Paesi stranieri, ma non avrebbe specificatamente chiesto il ritiro di tali forze. L'Unione Sovietica ha truppe nella Germania orientale, in Polonia e in Ungheria, tutti Paesi membri del Patto di Varsavia.

Oggi a Bucarest è stato ufficialmente pubblicato il testo integrale, di cento pagine, del discorso pronunciato da Ceaucescu dieci giorni fa, in cui si poneva in questione il diritto dell'URSS di impartire direttive al mondo comunista. In questo discorso si afferma, tra l'altro, che ciascun Paese e ciascun partito hanno «il diritto esclusivo di elaborare la linea politica, la strategia rivoluzionaria e la tattica della classe lavoratrice e i metodi di lotta, applicando in senso creativo le verità generali del marxismo-leninismo. Questo diritto non può essere argomento di alcuna discussione, dato che ciascun partito risponde dinanzi al suo popolo».

PER ALLONTANARLI DALLE COMODITA' DELLA VITA

APERTA AI GIOVANI LA VIA DELLA SIBERIA

Breznev parlando al congresso del Komsomol ricorda che molti passeranno le ferie ricostruendo Tashkent

Mosca, 17

Leonida Breznev ha rivolto oggi la parola al quindicesimo congresso della Lega della gioventù comunista (il «Komsomol») e ai delegati riuniti per la seduta plenaria di apertura del convegno ha detto che la condotta degli Stati Uniti nel conflitto vietnamita prova che l'imperialismo internazionale rimane un «animale da preda malfido e pericoloso». Il segretario generale del partito comunista sovietico ha anche caldeggiato ulteriori sforzi per l'incremento della produzione di armamenti dell'URSS: ha d'altro canto proclamato che la gioventù sovietica sta mostrando la sua solidarietà con il popolo vietnamita in lotta «e lo fa concretamente, con i fatti, producendo macchinari, utensili ed eccellenti armi».

Breznev ha poi affermato che il popolo sovietico è orgoglioso della potenza delle sue Forze armate, nelle quali un posto importante è tenuto dai giovani del Komsomol: i «komsomolzi» — ha precisato — vegliano sulle frontiere della Patria con i medesimi ideali che hanno ispirato i loro padri e i loro fratelli maggiori.

Sono stati questi i soli accenni di politica internazionale e relativi alla posizione della gioventù sovietica rispetto al mondo esterno, contenuti nel discorso di Breznev, il quale non si è distinto, nonostante certe colorite espressioni, per una particolare aggressività verso l'Occidente. Il segretario generale ha parlato poco più di un'ora.

Passando ai compiti e all'attività del Komsomol, Breznev ha sottolineato che il Komsomol deve impegnarsi a realizzare i compiti fissati dal 23.o congresso del PCUS. In questa attività i giovani comunisti presteranno la loro opera volontaria per la realizzazione dei progetti industriali prioritari; miglioreranno i sistemi di lavoro e rafforzeranno la disciplina della produzione; contribuiranno a un radicale miglioramento dei servizi nelle industrie; ritorneranno alla terra, ponendo fine all'esodo delle campagne registratosi negli ultimi anni; riprenderanno il flusso migratorio volontario verso la Siberia, le regioni settentrionali e ovunque vi sia bisogno del loro intervento. In questo contesto il segretario generale ha ricordato che molti giovani andranno a trascorrere le ferie estive a Tashkent, gravemente danneggiata dai recenti terremoti, per collaborare alla sua ricostruzione. Tutto ciò, ha concluso Breznev, verrà compiuto «nello spirito di consapevolezza comunista e in una continua lotta alle ideologie borghesi e alle mollezze della vita verso le quali i giovani potrebbero sentirsi attratti».

Anche Sergej Pavlov, primo segretario del Comitato centrale del Komsomol, ha insistito sui compiti della gioventù comunista nella realizzazione del piano quinquennale 1966-70. Pavlov si è soffermato a lungo sulla fuga dei giovani dalle campagne, ha abbozzato una diagnosi del fenomeno ed ha espresso l'impegno del Komsomol perchè il flusso migratorio si arresti e anzi si capovolga.

Passando a temi organizzativi, e dopo aver proposto che, in analogia con quanto è stato fatto per il partito al XXIII Congresso, vengano abolite le norme che hanno regolato fin qui il rinnovo periodico dei quadri dirigenti, Pavlov ha fornito le cifre relative alla forza del Komsomol. Negli ultimi quattro anni 15 milioni di giovani sono entrati nell'organizzazione, con un considerevole aumento percentuale di quelli di età compresa fra i 14 e i 17 anni ed una diminuzione — conseguenza della guerra — di quelli compresi fra i 18 ed i 25 anni (i limiti di età per l'appartenenza al Komsomol sono rispettivamente di 14 e 28 anni). Pavlov si è addentrato quindi in questioni più propriamente ideologiche. Ha sottolineato il particolare valore formativo della letteratura e dell'arte ed ha ammesso — senza fare nomi — che nonostante un incremento quantitativo e qualitativo dei giovani artisti e scrittori vi sono ancora opere nelle quali lo impegno sociale è insufficiente.

Dopo essersi richiamato agli stretti legami esistenti fra Komsomol ed Esercito, l'oratore ha vantato le benemerenze pionieristiche dei «komsomolzi», i quali sono accorsi in massa (un totale di 1.100.000 persone) nel periodo del piano settennale 1959-66 a lavorare nelle regioni della Siberia, del settentrione e dell'Estremo Oriente, dove si era dato inizio alla esecuzione di nuovi imponenti progetti industriali e di sfruttamento di risorse fino ad allora trascurate. In questo contesto Pavlov ha espresso l'impegno che l'ondata di migrazioni periodiche o definitive verrà ripresa in grande stile.

La sonda lunare sovietica «Luna 10» continua a trasmettere informazioni a terra dopo avere percorso, a partire dal 3 aprile, 349 orbite lunari per oltre cinque milioni di chilometri. Oggi in occasione dell'apertura del Congresso dei «Komsomol», la sonda ha trasmesso segnali corrispondenti alle note dell'«Internazionale».

IN UNA ZONA RISERVATA AGLI EUROPEI

Coppia di bianchi assassinata in Rodesia

Si teme una vasta campagna terroristica Pressioni africane all'ONU contro Smith

Salisbury, 17

Un giovane agricoltore bianco e sua moglie sono stati uccisi oggi nella loro fattoria da una banda di terroristi africani. Lo riferisce la polizia in una dichiarazione che dice: «Si ritiene che il delitto sia opera di una banda pericolosa che potrebbe trovarsi ancora nella zona».

Le vittime, identificate per J. Viljoen e signora, sono state assassinate a colpi di fucile a Hartley, una località situata a circa cento chilometri da Salisbury, al centro di una vasta zona agricola riservata a coloni di origine europea. Nel vicino distretto di Sinonia, la polizia ha giorni or sono ucciso sette africani nel corso di un violento scontro a fuoco. Elicotteri e riservisti militari, appoggiano forti contingenti di polizia impegnati nella perlustrazione della zona.

La polizia ha intanto reso noto che i terroristi uccisi a Sinonia facevano parte dell'Unione nazionale africana Zimbabwe, un movimento politico messo al bando dal Governo rodesiano. Secondo la polizia i terroristi erano dotati di armi di fabbricazione comunista.

Il grave fatto di Hartley viene messo in relazione ai frequenti appelli lanciati recentemente dai nazionalisti alla popolazione africana della Rodesia perchè si ribelli alla dominazione bianca. L'impressione degli osservatori più pessimisti è che l'uccisione dei coniugi Viljoen non sia un fatto isolato ma rappresenti il preludio a una campagna terroristica probabilmente destinata a più gravi sbocchi.

A New York il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha ripreso oggi alle 15.59 (ora italiana) lo esame della situazione in Rodesia su richiesta del gruppo africano all'ONU. Il Consiglio è presieduto da De Beus (Olanda). Il Ministro degli Esteri dello Zambia Simon Kapwepwe, aprendo il dibattito, ha dichiarato che la situazione rodesiana pone una grave minaccia alla sicurezza dell'Africa e ha chiesto al Consiglio di attuare un'azione decisiva per fronteggiare la crisi. Il Ministro degli Esteri senegalese, Doudou Thiam, ha dichiarato che «è ormai ampiamente dimostrato che i mezzi pacifici non potranno abbattere il regime di Smith». Thiam ha aggiunto che i negoziati «portano a un riconoscimento de facto» e ha messo in guardia il Governo di Londra sul fatto che i contatti non ufficiali in corso a Londra tra dirigenti inglesi e rappresentanti rodesiani «non dovranno in alcun caso implicare il riconoscimento, nemmeno de facto, del regime di Smith.

Una folle sparatoria



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Detroit — Durante una riunione del partito socialista americano, quattro persone hanno fatto irruzione gridando: «Siete tutti comunisti» e aprendo il fuoco: un giovane è rimasto ucciso e due feriti. Qui uno dei forsennati al momento dell'arresto

TRAGICA DECISIONE A GENOVA PER MOTIVI DI GELOSIA

Una donna si asfissia insieme con i due figli

Da una settimana tra moglie e marito scoppiavano continue liti L'uomo, accusato ripetutamente di infedeltà, l'aveva picchiata

Genova, 17

Una donna ed i suoi due figli sono stati trovati morti asfissiati nel bagno della loro abitazione in via Monte Zovetto. Si tratta di Angela Cuttica e dei figli Maurizio Guastavino di cinque anni, e Mario di 11 mesi. I carabinieri, dopo un sopraluogo nell'appartamento, hanno accertato che si tratta di suicidio.

Angela Cuttica, che aveva 36 anni, dopo essersi chiusa nel bagno, ha sigillato porta e finestra con nastro adesivo perchè il gas producesse i suoi effetti più rapidamente. Un angolino del vetro della finestra, che era rotto, è stato accuratamente chiuso con un pezzo di plastica ritagliato dalla tenda del bagno ed incollato. Poi, la donna ha aperto tutti e dodici i becchi dello scaldabagno a gas.

E' stato il marito, Giuseppe Guastavino, ad accorgersi della tragedia, rientrando a casa verso le 15 dal lavoro. L'uomo — che fa l'autista per una ditta — ha cercato di aprire con la chiave la porta che era bloccata dall'interno. Ha suonato, ma nessuno rispondeva: allora si è impensierito. Attraverso una fessura ha sentito l'odore del gas ed è corso in strada gridando aiuto.

Un vicino ha telefonato ai vigili del fuoco che sono giunti poco dopo ed hanno sfondato la porta d'ingresso. Anche la porta del bagno era chiusa a chiave ed hanno dovuto sfondarla. Dentro, riversi in terra, erano la donna e i due bambini. Sembrava fossero ancora in vita. Giuseppe Guastavino ha preso il più piccolo e, cercando di farlo respirare soffiandogli in bocca, è sceso giù dalle scale. I vigili del fuoco hanno preso la donna e l'altro bambino.

L'ambulanza, che era già arrivata, ha raggiunto l'ospedale di San Martino a tutta velocità, ma ormai tutti e tre erano già morti.

Gridando «Mio Dio, mio Dio», Giuseppe Guastavino si è allontanato dall'ospedale, facendo temere qualche altro gesto inconsulto. Ma è tornato a casa, dove già si trovavano i carabinieri ed il sostituto Procuratore dott. Barili, il quale ha aperto l'inchiesta.

Via Monte Zovetto è situata ne quartiere di Albaro, una delle zone eleganti della città; ma la casa nella quale abitano i Guastavino, come quelle vicine, è di vecchia costruzione e modesta. Angela Cuttica teneva però l'appartamento in perfetto ordine. Una vicina di casa ha visto la Cuttica affacciarsi ad una finestra per stendere della biancheria, verso le 11. Poi, nient'altro.

La gelosia è all'origine della tragedia. Giuseppe Guastavino, che ha 38 anni, ha detto ai carabinieri che litigava con la moglie da una settimana. L'uomo ha detto che ieri sera c'era stata tra lui e la moglie una lite violenta e che aveva picchiato la donna che ingiustamente lo accusava di essere infedele. Difatti, il cadavere della donna ha segni di contusioni al volto ed alle gambe. La spiegazione della gelosia è banale: «Mia moglie credeva che la tradissi — ha detto Guastavino — perchè la sera, quando tornavo a casa, mi lavavo e mi profumavo; ma non è assolutamente vero che avessi un'altra donna». Le indagini dei carabinieri tuttavia continuano.

GLI NEGANO LA PENSIONE perchè risulta morto

Caltanissetta, 17

Un pensionato di Serradifalco, Carmelo Vancheri di 67 anni, presentatosi allo sportello dell'ufficio postale per riscuotere la pensione si è sentito rispondere dall'impiegato addetto che non ne aveva più diritto in quanto risultava morto già da parecchi giorni. L'uomo ha esibito invano i documenti d'identità per convincere l'impiegato della sua esistenza. Non c'è stato niente da fare. Sul mandato di pagamento in possesso dell'ufficio accanto al suo nome (Carmelo Vancheri di 67 anni) era infatti l'annotazione: «deceduto». Ora il Vancheri per riscuotere la sua pensione dovrà presentare all'ufficio una nuova documentazione.

Il delitto di Malgrate

RITROVATO IL CADAVERE della guardia uccisa

Lecco, 17

Un colpo di scena si è avuto oggi nelle indagini per l'assassinio della guardia giurata Carmelo Zampaglione, uccisa a Malgrate, nella notte tra l'1 e il 2 maggio. L'omicida Vincenzo Scalia, dopo aver affermato che il cadavere fu gettato nell'Adda e dopo che sono state risultate vane tutte le ricerche effettuate in mattinata dai sommozzatori dei vigili del fuoco, ha confessato di non avere gettato il cadavere della vittima nel fiume, bensì di averlo sepolto la notte dopo il delitto, in una fossa da lui stesso scavata a pochi metri dalla sua abitazione, in via Cesare Cantù, ad Olginate.

Gli inquirenti si sono recati subito nel punto indicato dallo omicida, e dopo aver scavato per circa 60 cm., essi hanno trovato il cadavere di Carmelo Zampaglione, che è stato subito portato alla camera mortuaria dell'ospedale di Lecco dove, quanto prima, sarà sottoposto ad esame necroscopico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

RINGRAZIAMENTO

I familiari dello scomparso

DOTT.

Giuseppe Corbatto

vivamente commossi ringraziano l'Ordine dei Farmacisti e tutte le gentili persone che in varie guise hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Un grazie particolare rivolgono al Primario chirurgo prof. Luigi Zilli, al prof. Mario Smareglia, alle Suore e al personale del reparto dozzinanti dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Staranzano, 18 maggio 1966

(Trasporti fun. com. di Monfalcone)

†

Si è spento serenamente dopo breve malattia

Ugo Sommacampagna

pensionato dei MM.GG.

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ILDA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Tragico incidente ha stroncato la giovane vita del nostro caro

Paolo Pinat

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella, il cognato, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto CARLA FERRONATO e famiglia.

† Il 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bellian

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie MERCEDE, il figlio RENATO, la nuora ALMA in unione ai parenti tutti.

Un grato ringraziamento al medico curante dott. G. Ribolli.

I funerali seguiranno oggi 18 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 maggio si è spenta la nostra buona mamma

Ersilia ved. Malinek nata Aragni

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, RICCARDO, AMELIA, MARIA MALINEK con il marito OSMAR DE LAURENTIIS e l'adorata nipote ELVIA.

Un grazie particolare al medico dott. Domenico Carninci per le amorevoli cure prestate.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

† Ieri si è spento il nostro caro

Giovanni (Nino) Cheber

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FAUSTA, il figlio GINO, il padre, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti a Chiampore.

Partecipano al dolore le famiglie POCKAI.

† Il 15 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Oreste Segre

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie FAUSTA, la figlia prof. LAURA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida (Bertina) Mazzi nata Trevisan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questo triste momento.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Lovenati, a tutto il personale della Div. Oncologica e in particolare al medico curante dott. Fogher per le amorevoli cure.

I FAMILIARI

I familiari di

Domenico Locoselli

commossi ringraziano quanti presero parte al loro dolore e in particolare la Cooperativa Sorveglianza Diurna e Notturna.

Nel V anniversario della scomparsa del caro

DOTT.

Gastone Modugno

la moglie Lo ricorda con affetto.

Nel II anniversario della morte del compianto

Ezzelino (Gino) Deste

la moglie, i figli, le nuore e la nipotina MAURA Lo ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. CERCASI stabile sappia cucinare buone referenze per piccola famiglia ottima paga. Tel. 29268. 26113 B

CERCASI prestaservizi referenziata media età dalle 8 alle 17 per coniugi soli. Telefonare n. 731371 dalle 10 alle 12. 26117 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile referenze controllabili. Cassetta 26131 B SPI.

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi soli posizione centrale elettrodomestici ottimo trattamento. Telefonare n. 26788 ore 8-10 oppure dalle 13 in poi. 26155 R

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia medico tre mattine settimanali. Telefonare pomeriggio 44241. 26143 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi. Rivolgersi botteghino via Rossetti 43. 47186 B

STABILE per villa signorile cercasi ottimo trattamento. Telefonare 221280. 47194 B

C Richieste d'impiego L. 20

BABY-sitter compagnia, lettura anziani, offresi signora perfetto tedesco italiano. Telef. 48141 47200 C

PENSIONATO giovane presenza auto propria referenziato offresi. Cassetta 48755 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori accurati, stanze cucine appartamenti ecc.; coloriture olio lavabile carta ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 48727 CC

A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare n. 50995 ore 13-15. 26157 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura. Impresa GEOMETRA MOIOLI, telefonare 65860. 25970 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 53, festivi per appuntamento. Tel. 77705. 47170 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, pittura, lavori in genere. Telef. 94725. 48739 CC

PITTORE esegue stanze gesso colla 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 47164 CC

PITTORE esegue stanze lavabili 20.000; tempera 13.000. Telefono 94100. 26177 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA commessa massima paga domenica libera Felice Venezian 13. Telefono 23850. 25960 D

APPRENDISTA ragazzo/a alimentari ottimo trattamento cercasi. Via Cologna 47 - Tel. 44491. 26095 D

APPRENDISTA ambosessi 14-16 anni cercasi. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 26077 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi. Gelo Bar, Giulia 5. 26000 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Ristorante «Antica Bonavia», piazza Unità 2. 26141 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Tel. 90921. 26046 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste, Cassetta 46890 D SPI.

ASSUMESI falegname. Via Manzoni 7. 26135 D

BANCONIERE pratico assumesi. Telef. 221450. 48753 D

CERCANSI lavoranti a domicilio. Tel. 99250. 26153 D

CERCASI apprendista panettiere. Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 47192 D

CERCASI apprendista giovane solo mattino, domeniche libere. Telefonare 23549. 26067 D

CERCASI lavorante e apprendista parrucchiera. Salone Angela, telef. 734363. 48735 D

CERCASI lavorante sarta da uomo capace anziana. S. Lazzaro 1, p. I. Telefono 31715 26151 D

CERCASI 20enne praticante ufficio anche senza titoli studio. Telefonare 725239. 26147 D

CERCASI sarta per riparazioni assunzione stabile presso negozio confezioni. Emporio Fiorentino, S. Maurizio 16. 26008 D

CERCASI dattilografa sedicenne primo impiego. Scrivere alla C.I.E.P.R. S.p.A. Trieste casella postale 425. 26028 D

COPPIA cuoca cameriere-autista per villa cercasi. Scrivere cassetta 47196 D, SPI.

ISOTHERMO bruciatori cerca apprendisti. Tel. 722227. 25962 D

LAVORANTE macchinista per maglieria cercasi. Via Settefontane 1-D. 26127 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi, via Macchiavelli 15 tel. 35708. 25945 D

STAZIONE servizio e rifornimento Total, piazza Duca degli Abruzzi cerca giovane 16-18enne.

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA ingresso libero scale cercasi. Cassetta 25861 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza due letti con o senza vitto. Tel. 58851. 48731 F

MATRIMONIALE stanza pranzo bagno comodo cucina affittasi. Telef. 42515. 26089 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, ecc., traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

LEZIONI traduzioni e corrispondenza tedesco, inglese e francese. Tel. 27160. 48425 G

MATEMATICA, tedesco, inglese, francese 500 ora, insegnante competente. Giulia 26. 26133 G

I Off. appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO, attico 4 stanze lussuoso affitta IMMOBILIAE ITALIA n. 38102, PONTEROSSO 3. 112 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIALE, stanza cucina 26.000; FRAUSIN, stanza cucina 23.000; BAIAMONTI, soggiorno 2 stanze 38 mila; DIAZ, 4 stanze 45.000; SANSOVINO, salone stanza stanzetta; BAIAMONTI, stanza soggiorno 28.000. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 112 I

A.A. AFFITTANSI appartamenti zone diverse costruzioni nuove e vecchie, 1-4 stanze bella vista, prezzi modici. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 26171 I

A.A. AFFITTANSI due appartamenti quattro stanze cucina San Lorenzo piani IV e mezz. Telefonare orario ufficio Amministrazione Trevisan, 24816. 25649 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta: S. Giacomo, 2 stanze cucina 35.000; Istria, 2 stanze soggiorno 36.000; San Francesco 4 stanze stanzetta 50.000; Revoltella, 2 stanze salone 47.000; Coroneo, 3 stanze 28.000; ufficio Viale, 3 stanze 38.000. 26097 I

A.S. ANDREA, 2 stanze stanzetta cucina servizi ascensore riscaldamento affittasi 40 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 26169 I

A. AFFITTASI prontingresso uso ufficio paraggi marina quattro stanze spogliatoio w.c. autonafta I piano ascensore casa signorile totalmente restaurato. Telefonare orario ufficio Amministrazione Trevisan, 24816. 25649 I

A. BELPOGGIO, stanza stanzetta cucina wc 15.000. ESPERIA, Imbriani 8. 26169 I

A. COLOGNA - MONTEBELLO, 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore affittasi 35 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 26169 I

A. LARGO Roiano primo ingresso, 2 stanze servizi centralnafta ascensore, affittiamo distinti coniugi soli. Alabarda, Spiridione 6. 26137 I

A. NUOVO pronto ingresso, 2 stanze servizi ripostiglio centralnafta ascensore, affittiamo fine D'Annunzio. Alabarda, Spiridione 6. 26137 I

A. SIGNORILE centralissimo, 3 stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo 60.000. Alabarda, Spiridione 6. 26137 I

A. S. Andrea, appartamento signorile 2 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento poggioli, affittasi. Telef. 48343 mattinata. 26071 I

ALLOGGIO soleggiato camera cucina zona centrale tranquilla affittasi 15.000 compensando spese. Castaldi 10. 47166 I

APPARTAMENTI 2 stanze cucina wc 15.000; altro Barriera, 2 stanze cucina wc mobiliato affitta 18.000 Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 26111 I

APPARTAMENTI 3 stanze cucina wc 20-22.000; altro Revoltella, 2 stanzette cucina bagno autoriscaldamento affitta 24 mila Immobiliare Lorenza - Tel. n. 734257. 26111 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000 poche spese affitta Amministrazione Crispi 9. 26159 I

APPARTAMENTO COLOGNA - RAFFAELE SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4, 730344. 26175 I

APPARTAMENTO paraggi GHEGA, salone 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento consegna agosto affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 26161 I

APPARTAMENTO LARGO BARRIERA, 4 stanze, cucina, gabinetto, affitta 25.000 prelevando parzialmente mobilio, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26161 I

APPARTAMENTO zona VIALE, 3 stanze cucina gabinetto terrazzino affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 26161 I

APPARTAMENTO signorile F. Severo, 3 camere, cucina, bagno, centralriscaldamento 40.000 affitta Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, escluse telefonate. 26149 I

APPARTAMENTO signorile casa nuova, centralissimo, 3 camere accessori, centralriscaldamento, ascensore, 75.000 affitta Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, escluse telefonate. 26149 I

APPARTAMENTO paraggi stazione, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, 30.000 affitta Agenzia Mazzini 47. 26147 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, 26.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 26129 I

CENTRALISSIMO rinnovato III p., 4 stanze accessori maiolicati industriale autonafta, affittasi. Telefonare 724311. 26109 I

DUE edifici mq. 300-400 Monfalcone zona Cartiera affittansi. Telefonare 72063 mattino. 216 I

DUE stanze uso ufficio, centralissime, primo piano, 12.000 affitta Agenzia Mazzini 47. 26147 I

LOCALE mq. 150, 10 fori d'angolo, adattissimo ristorante, birreria affitta prontamente Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 26111 I

MAGAZZINO cedo affittanza causa mancata attività. San Nicolò 1. 26093 I

STANZE, quartieri, affittansi - scambiansi anche periferia. Palma, Goldoni 9, primo. 26075 I

UFFICI paraggi piazza Malta nuovi, 1 vano 25.000; 2 vani più 2 ripostigli 35.000. Visitare Artisti 2, rivolgersi I piano ore 16-18 feriali. 48691 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO 3, 5 stanze, cercasi in affittanza per distintissimo professionista pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 26171 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 26171 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto italo-americano anche compensando spese. Tel. 55084. 26149 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto compensando spese, 47692. 26173 L

M Vendite d'occasione L. 50

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p. Qualità, eleganza, prezzo. Modelli nuove creazioni; visoni russi da lire 650.000, breitschwanz, ocelot messicani, lontre, castori, castorini, giaguari, leopardi, foche indiani, rat musqué, zibellini, cincillà. 26165 M

SURGELATI Detroit m. 1,25 occasione vendesi. Alimentari Zennaro, piazza Venezia 4. 47176 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi. Tel. 30358. 26018 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, stanze, cucine. Tel. 38196. 48765 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 26018 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 48345 NN

MATRIMONIALI cucine bellissime prezzi veramente bassi. Visitateci: Crasso, via Giuliani 40. 47172 NN

VENDESI armadio guardaroba mercoledì, giovedì dalle 9 alle 13. Tel. 65675. 26125 NN

VENDESI stanza matrimoniale bellissima occasione. Tel. 58851. 48731 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI viaggiatore introdotto imprese pitturazioni ed edili cui affidare in abbinamento vendita ponteggi mobili zincati. Scrivere SPI cassetta 58 Padova. 5888 P

IMPORTANTE Azienda nazionale produttrice di compensati, placcati, multistrati, paniforti, cerca agente per la zona di Trieste, Gorizia, Udine, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo, veramente introdotto presso rivenditori e consumatori del ramo. Preferibilmente con deposito e propria organizzazione commerciale. Casella 217/M SPI Milano. 5912 P

PRODUTTORE ramo alimentari disposto abbinare periferia prodotti rinomato pastificio telefoni 95769. 26063 P

Q Auto, moto cicl. L. 60

ALFA 2600 berlina, effettivi 32.500 km., perfettissima, vendesi eventualmente anche parziale facilitazione pagamento. Telef. 31761 oppure 36602 ore ufficio. 26163 Q

APPIA II perfetta; 600 '58, '57; a rate. Chiosco Agip Severo 2. 26119 Q

FIAT 500 novembre '63, primo proprietario vendesi. Tel. 40437 dalle 13 alle 15. 26167 Q

FIAT 1100 special; Simca 1000; BMW lusso; Dauphine; 600 '58, '60; 850 Abarth; 1100 '58; NSU Prinz; 500 '62, '63, '65; Simca 1300; 600 multipla '63; Anglia; Renault R4L; Giulietta '60; Bianchina panoramica '63; Giulietta sprint; Innocenti JM3. Tel. 24130.

ESPOSIZIONE Fiat, p.zza Oberdan 8: 600 160.000, 600 D 1964 1100 D, 1500 1963 unico proprietario cede. Prenotazioni vetture nuove. 26121 Q

FIAT 750 63 perfetta unico proprietario. Telef. 811639, pomeriggio. 485755 Q

FIAT 600 95.000; visibile piazza S. Francesco, TS 21459, tel. 30527 26115 Q

SIMCA Duplica, S. Nicolò 12. Disponibili occasioni Simca 1000 GL recentissime, seminuove, unico proprietario. Pagamento rateale con minimo anticipo. 1940 Q

SIMCACAR Gorizia via Crispi 17; pronta consegna Simca 1000, 1300, 1500, 1000 coupé Bertone; 1500 Canada familiare. Disponibili vetture occasione di tutte le marche, pagamento rateale con minimo anticipo. 1940 Q

VENDO 1100 Special 62 celeste perfetta. Tel. 815944 ore 15-17. 26085 Q

VENDO Fiat 500 C Giardinetta. Telefonare 93178. 26083 Q

VENDONSI 1100 Special e Bianchina Panoramica. Stazione servizio Total, riva Grumula 12, telefono 61500. 47184 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 25383 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO: 16-19, sabato 9.30-12.30. 25837 R

DISPONENDO 15-20 milioni collaborerei associandomi sana seria azienda. Dettagliare. Scrivere cassetta 47180 R, SPI.

GELATERIA caffè vendesi o darebbesi in consegna a famiglia pratica. Tel. 44736. 48651 R

LAVASECCO gettone nuova apertura darei gerenza piccolo capitale. Tel. 44112. 47188 R

PRESTITI a persone improtestate solvibili ovunque residenti Scrivere Eurofinass, Molino Armi 3, Milano. 5831 R

RIVENDITA giornali centralissima cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 26139 R

SALONE barbiere centralissimo darei gestione buone condizioni. Tel. 67700. 31374. 47162 R

S Case, ville, terreni L. 70

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

A.A.A. SANSOVINO pronto ingresso singole disponibilità; visite 10-12. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 180 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

A.A.A. ALVIANO 8/1 pronto ingresso 2-3 stanze; visite 11-12 IMMOBILIARE ITALIA 61512 180 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

A.A.A. STRADA FRIULI palazzine panoramicissime 2-3 stanze. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 180 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

A.A.A. COLOMBO CHIARBOLA occasionissima 2 stanze in casetta orto. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 180 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

A.A.A. CASTAGNETO 63 occasione 3 stanze poggiolo riscaldamento. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 180 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

A.A.A. MARCO POLO soggiorno 2 stanze vende IMMOBILIARE ITALIA, 61512 - 38102, PONTEROSSO 3. 180 S

A.A.A. APPARTAMENTI in v. Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, due stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107.

A.B. PICCOLOMINI 6, IV, visita 14.30-15.30, vendesi appartamento convenientissimo 3 stanze, cucina, bagno, 4.000.000 AGEP Crispi 14. 26099

A.B. SAN Giacomo (giardini Pontini) costruzione panoramica appartamenti 1-6 stanze comforts moderni; facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 2610[illegible]

A.B. SOLEGGIATISSIMO prontingresso vendesi 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 26105

A.B. VALMAURA, piazzale, prossima costruzione appartamenti convenientissimi 1, 2, 3 stanze bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, adatti investimento AGEP Crispi 14. 26101

A. IN signorile palazzina Servola ro. Castagneto vendiamo pronto ingresso, 3 stanze servizi centralnafta ascensore terrazzo Alabarda, Spiridione 6. 2613[illegible]

A. OCCASIONE 2 stanze cucina bagno, ripostiglio vendesi oggi VISITA ore 15-16 via GIUSTINELLI 8, tel. 730344. 26175

ACQUISTO appartamento contanti 1-2 stanze ogni comfort, anche se seconda entrata. Cassetta 48729 S, SPI.

AFFARONE: camera, cucina, bagno 1.880.000; altro 2 camere cucina bagno 2.950.000; pagamento rateale, vendonsi. Visitare ore 11-13, giorni feriali, androna Campo Marzio 7, paraggi G. Reni. 4869[illegible]

AFFARONE, Toti 7, vano grande con abbaini, libero moderno vendo 950.000, pagamento rateale. Visitare ore 16-18. 4718[illegible]

APPARTAMENTI 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi comforts moderni rifiniture di lusso, inizio costruzione F. Severo, vendonsi; accettansi aldisiani. Informazioni rag. Marzgon, Toro 4, tel. 55300. 4853[illegible]

APPARTAMENTI varie grandezze. prezzi eccezionali, tutti comforts moderni; Settefontane 2595[illegible]

APPARTAMENTINO v.lo Ospedale Militare 13, III, moderno occupato, vendo 1.950.000 pagamento rateale. Visitare ore 1[illegible] 4718[illegible]

APPARTAMENTO soleggiatissimo, vista, 2 grandi stanze, ampia anticamera con ripostiglio bagno installato, cucina con terrazzino, ampio poggiolo in [illegible]ciata, termosifone autonomo, piano, vendesi. Visita sul posto 9-18, via Guido Reni 6, suoneria Dogliotti o Cattarini, tel. 9[illegible]

APPARTAMENTO signorile [illegible] na centralissima prossima consegna vendo. Rivolgersi Amministrazione Grimaldi, via Ma[illegible]chiavelli 5, II piano. 2608[illegible]

APPARTAMENTO in palazzina via REVOLTELLA seminuova 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vende 3.800[illegible] Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 2616[illegible]

CONDOMINIO stanza, stanzetta, cucina, doccia, 1.800.000 vendesi piazza Benco 2 Amsterdam 2612[illegible]

GRADO: condominio «Anfora» via Galilei, entrata principale spiaggia, vendesi signorile appartamento pianoterra volendo con giardino privato tutti i comforts, costruzione nuova, zione centrale, tranquillissima Telefonare 8879 - 8806. 58[illegible]

LIGNANO appartamenti 1-2 camere cucina bagno terrazzo giardino, 200 metri dal mare primo ingresso vende o affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26[illegible]

MAGAZZINI liberi 45, 90, mq. più 80 mq. cortile vendo pagamento rateale. Visitare androna Santa Tecla 14, rivolgersi in cortile, tel. 23182. 47[illegible]

OGGI stesso vendo appartamento causa ragioni familiari. S. Nicolò 1. 260[illegible]

SIGNORILE 2 stanze servizi centralnafta ascensore ripostiglio, vendiamo Severo. Alabarda, Spiridione 6. 261[illegible]

TERRENO panoramico strada Friuli vendesi; altro via [illegible]mo. Informazioni telef. 26[illegible] ore negozio.

TERRENO paraggi Brigata Casale, mq. 400, acqua luce, vendesi direttamente L. 2000 Telefonare 811255. 47[illegible]

TERRENO zona residenziale acquisterebbe cambio appartamenti Impresa costruzioni edificazione condominio. Telefonare 734383.

VILLA 2 giardini vendo 12 lioni 500.000. 25574 ore pasti

T Villeggiature L.

LAGGIO Cadore Pensione centrale ottima cucina, prezzi modici. Prenotazioni telef. 47[illegible] Trieste.